INDICAZIONI PROVINCIALI PER LA DEFINIZIONE DEI CURRICOLI DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE DELLA SCUOLA IN LINGUA ITALIANA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO



Autonome Provinz Bozen
Provincia autonoma di Bolzano
Provinzia autonoma de Bulsan
SÜDTIROL · ALTO ADIGE

SCUOLA ITALIANA
ALTO ADIGE

Testo approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 543 del 03.07.2026.

A cura della Direzione Istruzione e Formazione

Responsabili: Isp. Patrizia Corrà, Isp. Christian Rispoli e prof.ssa Silvia Lombardi

Responsabili scientifici: dott.ssa Donatella Arcangeli, dott. Alberto Malfatti

Gruppo di lavoro: le dirigenti Paola Burzacca, Laura Cocciardi, Sabine Giunta, Francesca Maganzi

Progetto grafico: Sophia De Sio

Stampa: Tipografia della Provincia Autonoma di Bolzano

Agosto 2026

Si ringraziano le dirigenti e i dirigenti scolastici che hanno partecipato al tavolo di lavoro per l'elaborazione delle presenti Indicazioni, nonché dirigenti e docenti che hanno collaborato alla revisione del documento.

Si ringraziano inoltre per il loro prezioso contributo gli esperti esterni Tommaso Agasisti, Giorgio Bolondi, Barbara Caprara, Alessandro Efrem Colombi, Heidrun Demo, Ugo Morelli, Caterina Scapin, Matteo Viale, Renata Zanin Scaratti.

In questo documento, l'uso del genere maschile è inteso in forma non marcata. Tale scelta è adottata esclusivamente per motivi di semplificazione del linguaggio. Ci si impegna a utilizzare un linguaggio inclusivo in tutte le comunicazioni ufficiali e nei materiali formativi.

Bolzano, giugno 2026

INDICAZIONI PROVINCIALI
PER LA DEFINIZIONE DEI CURRICOLI
DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
DELLA SCUOLA IN LINGUA ITALIANA DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Sommario

PRINCIPI GENERALI **7**

Premessa 7
Aspetti di peculiarità locali 11
Scuola, Europa, Famiglie 13
L'essenzializzazione come percorso strategico 14
Struttura e finalità del primo ciclo scolastico 16
Apprendere ad apprendere ed apprendere a educare 18
L'ambiente di apprendimento 20
Curricolo, discipline e competenze 21
Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze 23
Processi di autovalutazione e miglioramento delle istituzioni scolastiche 25
Orientamento e Didattica orientativa 27
La formazione del personale docente 29

ORARIO DI INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA PRIMARIA **30**

Scuola a tempo normale 30
Scuola a tempo pieno 30
Scuola a tempo integrato 30
Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome 31

ORARIO DI INSEGNAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO **33**

Classi strutturate a tempo prolungato 36
Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome 36
Limite di flessibilità del monte ore annuale 36

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE **37**

LE COMPETENZE SOCIO-EMOTIVE **39**

LA COMPETENZA DIGITALE **41**

Le finalità della competenza digitale nella scuola 42
Il ruolo del docente 43
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 44
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 44
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 45
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 45
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 45

L'EDUCAZIONE CIVICA **47**

Costituzione | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento 51
Sviluppo economico e Sostenibilità | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento 56
Cittadinanza digitale | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento 60

LE AREE DI APPRENDIMENTO **62**

APPUNTI PER L'AREA LINGUISTICA **63**

ITALIANO **66**

ASCOLTO 69
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 70
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 70
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 70
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 71

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 71
PARLATO 72
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 73
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 73
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 73
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 74
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 74
LETTURA 75
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 76
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 76
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 77
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 77
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado 78
SCRITTURA 79
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 80
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 81
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 81
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 81
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 82
LESSICO 83
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 84
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 84
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 85
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 85
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 85
RIFLESSIONE SULLA LINGUA 86
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 87
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 87
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 88
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 88
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 89

TEDESCO SECONDA LINGUA 90

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 92
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 92
Obiettivi di apprendimento alla fine della seconda classe della scuola primaria 93
Obiettivi di apprendimento alla fine della quinta classe della scuola primaria 95
Obiettivi di apprendimento alla fine della scuola secondaria di primo grado 97

INGLESE 101

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 103
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 103
Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria 104
Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria 104
Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado 105

STORIA 108

Il senso dell'insegnamento della storia 108
I metodi didattici della storia 108
Identità, memoria e cultura storica 109
La storia generale a scuola 109
La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici 110
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria 111
Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado 111

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 112
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 112
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 113

GEOGRAFIA 115

IL SENSO DELL'INSEGNAMENTO DELLA GEOGRAFIA 115
METODOLOGIE DIDATTICHE 116
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 116
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 116
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 117
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 118
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 119

APPUNTI SULL'AREA STEAM 122

SCIENZE 124

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 125
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 125
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 126
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 127
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 128

TECNOLOGIA 131

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 132
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 133
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 133
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 134
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 135

ARTE E IMMAGINE 137

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 138
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 138
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 139
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 140
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 140

MATEMATICA 143

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 145
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 145
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 146
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 147
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 149

MUSICA 152

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 153
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 153
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 154
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 155
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 155

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA 162

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 163
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 163
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 164
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 164

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 165

RELIGIONE 167

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA 168
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 168
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA SECONDA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 169
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA 169
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA TERZA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 170

Principi generali

Premessa

Il primo ciclo d'istruzione copre un arco di tempo estremamente significativo per la crescita, poiché pone le basi per lo sviluppo delle competenze e della propria identità.

Le presenti *Indicazioni provinciali* (d'ora in poi solo *Indicazioni*) per le scuole primarie e secondarie di I grado:

- hanno l'obiettivo di creare un **ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante**, che valorizzi la diversità culturale e sostenga lo sviluppo personale;
- intendono **consolidare le radici culturali** di ogni giovane, aiutando a costruire un'**identità aperta** e **consapevole**, capace di navigare e interagire in una realtà sempre più articolata.

Esse vogliono pertanto fornire strumenti efficaci per sviluppare nei giovani un **pensiero critico** e una costante **capacità di ricerca**, promuovendo l'idea che l'**educazione** non sia soltanto trasmissione di conoscenze, ma un vero e proprio **percorso di scoperta e di libertà personale**. I curricoli, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna scuola, sono orientati allo sviluppo di competenze fondamentali per la cittadinanza attiva e la partecipazione sociale.

In quest'ottica la **scuola** si propone come **luogo di dialogo** aperto tra studenti, docenti, famiglie e comunità: uno spazio dove l'interazione continua tra i diversi attori dell'educazione è essenziale. La **trasparenza** e l'accessibilità delle scelte progettuali garantiscono il coinvolgimento di tutti gli stakeholder, che possono così contribuire in modo costruttivo al percorso di formazione delle allieve e degli allievi.



inclusione • pluralismo culturale • autonomia • comunità educante



- Ambiente inclusivo e stimolante;
- Valorizzazione della diversità culturale;
- Ruolo attivo di studenti, famiglie e docenti.

Raccordo con la scuola dell'infanzia

Per garantire un passaggio fluido e coeso tra la scuola dell'Infanzia e il primo ciclo, il curricolo provinciale valorizza e riprende gli **assi** di apprendimenti (**la corporeità, la comunicazione, la coscienziosità, il pensiero scientifico e la cittadinanza attiva**) declinandoli in **abilità e saperi** progressivi.

I docenti dei diversi ordini collaborano sin dall'anno precedente a definire percorsi condivisi e modalità di accoglienza, favorendo la continuità affettiva, relazionale e didattica. In tal modo, ogni studente affronta il primo ciclo con competenze socio-emotive, linguistiche e cognitive già radicate, potenziate da interventi comuni e da un progetto formativo verticale che sviluppa in modo armonico la crescita integrale della persona.



assi di apprendimento • continuità affettiva • progetto verticale



- Sinergia tra campi di esperienza e competenze;
- Progressione armonica di obiettivi;
- Accoglienza e continuità pedagogica.

Innovazione metodologica e interdisciplinarità

Per potenziare la qualità dell'apprendimento, le presenti Indicazioni riconoscono il **valore dell'innovazione metodologica**, ponendo l'accento su come le metodologie didattiche possano essere integrate con efficacia nella pratica quotidiana. Metodi come il *problem-based learning* (PBL) o la *flipped classroom* costituiscono esempi di approcci concreti, stimolanti per l'apprendimento attivo, favorendo l'acquisizione di abilità pratiche per contesti reali. Al contempo, diventa cruciale promuovere una più marcata **interdisciplinarità**, creando ponti tra le diverse discipline, per una comprensione olistica del sapere, in cui le conoscenze non siano relegate a contenitori stagni disciplinari, ma dialoghino in modo fluido, arricchendo e consolidando le competenze degli studenti.



PBL • flipped classroom • STEAM • flessibilità



- Metodologie attive collegate alla realtà;
- Connessione fluida tra discipline;
- Stimolo al pensiero critico e creativo.

Una scuola per la crescita personale e sociale

La scuola del primo ciclo, coerentemente con queste direttive, è chiamata a realizzare la sua funzione educativa in un ambiente fisico e mentale che rispetti i ritmi di crescita degli studenti, salvaguardando

momenti di riflessione e sottolineando l'importanza di una **"lentezza" nei processi di apprendimento** che consenta di approfondire, sperimentare e interiorizzare conoscenze e competenze.
Così concepita, la scuola diventa un luogo di **espressione libera dei talenti e delle attitudini** grazie a un approccio pedagogico che si fonda sulla personalizzazione e individualizzazione. Questa prospettiva offre l'opportunità di valorizzare tanto le eccellenze quanto di sostenere in modo adeguato chi si trovi in difficoltà, dedicando un'attenzione specifica ai bisogni educativi speciali.



personalizzazione • benessere • lentezza • BES



- Attenzione ai ritmi individuali;
- Supporto a studenti con bisogni speciali;
- Equilibrio tra approfondimento e sperimentazione.

Continuità educativa e ruolo del consiglio di classe

Il primo ciclo d'istruzione, articolato in scuola primaria e scuola secondaria di I grado, si struttura in **quattro bienni**, favorendo il principio di continuità tra i diversi ordini di scuola e raccordandosi in modo integrato con le scuole dell'infanzia e con le istituzioni del secondo ciclo. Ogni istituzione scolastica è così invitata a delineare un *curricolo verticale e progressivo*, che includa traguardi essenziali e, al tempo stesso, margini di flessibilità per scelte educative diversificate e percorsi individualizzati.
In questo processo, il consiglio di classe assume un ruolo strategico, poiché coordina le attività educative, incentivando strategie didattiche condivise e interdisciplinari. La collaborazione attiva tra i docenti garantisce un approccio coerente e connesso al sapere, che prepara gli studenti a muoversi con competenza in un mondo sempre più interconnesso.



verticalità • raccordo • collaborazione docenti



- Percorsi integrati tra ordini di scuola;
- Coordinamento del Consiglio di Classe;
- Alleanza tra scuola dell'infanzia e primo ciclo.

Verso un'educazione olistica e competenziale

Sin dai primi anni di scuola primaria diventa cruciale impostare le fondamenta per lo sviluppo di competenze che integrino **aspetti cognitivi, emotivi e sociali**. Ciò facilita il passaggio verso il secondo ciclo e contribuisce all'educazione complessiva dello studente, intesa come processo di formazione di cittadini consapevoli, responsabili e attivi.
Questo approccio si collega con le Indicazioni del secondo ciclo, in cui l'importanza di una formazione olistica — che unisce competenze, conoscenze e valori — risulta determinante per preparare i giovani a una realtà

complessa. Sostenere competenze chiave quali il *problem solving*, il pensiero critico e la creatività si traduce, quindi, in una visione pedagogica che va ben oltre il bagaglio disciplinare, abbracciando la capacità di analizzare, adattarsi e contribuire positivamente al contesto sociale.



integrale • emotivo • sociale • cognitivo



- Sviluppo simultaneo di più dimensioni;
- Approccio globale alla persona;
- Preparazione alla complessità.

Queste Indicazioni provinciali invitano tutti i soggetti coinvolti — allieve, allievi, docenti, famiglie e comunità — a collaborare e a condividere responsabilità per realizzare un'educazione d'eccellenza, strutturata su metodologie innovative, interdisciplinarità e inclusione. Il risultato atteso è la formazione di individui in grado di accedere a un'ampia gamma di opportunità e di affrontare con sicurezza le sfide del presente e del futuro.

Aspetti di peculiarità locali

La Scuola italiana in provincia di Bolzano opera in un contesto ricco di stratificazioni storiche, culturali, ambientali e sociali, che ne fanno un laboratorio formativo unico nel panorama nazionale. La comprensione del territorio e delle radici storico-culturali che lo delineano può aiutare a sviluppare una visione più ampia e consapevole del mondo e, quindi, a fornire strumenti idonei e coerenti per l'esercizio dei propri diritti e dei propri doveri.

Il **contesto plurilingue** altoatesino richiede un approccio specifico all'insegnamento delle lingue già nella scuola dell'Infanzia e, a seguire, anche nel primo ciclo di istruzione. Questo modello di istruzione mira a promuovere competenze plurilingui, riflettendo la realtà multilingue e multiculturale della provincia.

Per arricchire le competenze linguistiche degli studenti, le scuole hanno la possibilità di attuare progetti didattici innovativi per l'insegnamento delle lingue, in linea con quanto stabilito dall'articolo 19 dello Statuto di Autonomia e dalle direttive della Giunta provinciale.

Questo sistema favorisce una preparazione linguistica solida e adatta alle necessità culturali e professionali di una provincia in cui il plurilinguismo è una realtà quotidiana e una risorsa fondamentale.

La particolare attenzione rivolta alle competenze linguistiche e al plurilinguismo in provincia di Bolzano si inserisce in una cornice europea più ampia, che trova un riferimento fondamentale nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sullo sviluppo delle competenze e nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questi documenti costituiscono il quadro di riferimento in cui il sistema educativo italiano si colloca, impegnandosi a declinare e integrare gli obiettivi europei in chiave nazionale per promuovere una vera **circolarità formativa europea**.

Secondo la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea, lo sviluppo di competenze chiave — tra cui quelle linguistiche, digitali e trasversali — è essenziale per garantire che i giovani siano preparati ad affrontare un mercato del lavoro in costante evoluzione, nonché a esercitare una cittadinanza attiva e consapevole. L'Italia, e in particolare la provincia di Bolzano, allineano il proprio sistema educativo a questa visione, proponendo percorsi formativi che rispondano a queste necessità e garantiscano una preparazione orientata verso la **certificazione delle competenze di valore europeo**.

Accanto alla dimensione plurilingue, anche la **storia locale**, intesa come strumento di conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni, offre un'occasione educativa preziosa per sviluppare nei giovani una consapevolezza critica delle radici identitarie, dei rapporti interetnici, della convivenza e della cooperazione tra gruppi linguistici. La **valorizzazione del patrimonio storico e culturale** – dai siti archeologici all'architettura razionalista, dalla memoria del Novecento alle tradizioni orali – può diventare parte integrante del curricolo attraverso attività interdisciplinari, laboratori di storia pubblica, visite guidate e collaborazioni con archivi e musei.

Tali percorsi, lasciati all'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche, promuovono un'identità plurale, il senso di appartenenza alla comunità locale, la partecipazione attiva alla vita civica e la comprensione dei processi storici nella loro dimensione territoriale, europea e globale.

Il **paesaggio** altoatesino, esito di un dialogo secolare tra comunità umane e ambiente alpino, rappresenta un contesto privilegiato per sviluppare la competenza ambientale, il pensiero ecologico e la responsabilità intergenerazionale. Le peculiarità geomorfologiche e culturali del territorio si prestano a percorsi integrati tra scienze, geografia, educazione civica, in contesti di outdoor learning.

Le **manifestazioni culturali locali**, le **lingue vive** e le **tradizioni popolari** costituiscono un ponte tra la scuola e l'esperienza delle comunità, stimolando empatia culturale, dialogo tra generazioni e valorizzazione della memoria collettiva come leva educativa.

Infine, il **contesto transfrontaliero** della provincia – crocevia storico di mobilità, scambi e sovrapposizioni culturali – rappresenta un'opportunità didattica per affrontare i temi del confine, dell'identità, della mobilità e dell'integrazione europea, rafforzando nei giovani la consapevolezza della propria posizione nel mondo contemporaneo.

Il tutto va inserito nell'orizzonte dell'Agenda 2030, che promuove l'accesso equo e inclusivo a un'istruzione di qualità, obiettivo che le scuole della provincia di Bolzano perseguono anche attraverso l'ampliamento delle competenze linguistiche. Questo approccio non solo arricchisce il profilo formativo degli studenti, ma li prepara a una mobilità europea e internazionale, facilitando il riconoscimento delle loro competenze e qualifiche in tutta l'Unione europea. A livello pratico, ciò significa promuovere l'**orientamento professionale** e le opportunità di **scambio professionale**, creando un terreno favorevole per futuri scambi e per una professionalità che sia realmente europea.

In questo modo il sistema educativo italiano si impegna a costruire un'educazione integrata e riconoscibile, che prepara i giovani a essere cittadini e professionisti competenti, flessibili e consapevoli delle loro opportunità in Europa e oltre.



bilinguismo e plurilinguismo • territorio • storia locale



- Valorizzazione di una vera circolarità formativa europea;
- Studio del territorio come ponte tra scuola ed esperienza di comunità;
- Consapevolezza delle opportunità.

Scuola, Europa, Famiglie

Per rispondere efficacemente alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea del 2018 e perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, è essenziale che la scuola del primo ciclo si impegni attivamente nella promozione dell'educazione civica. Questo impegno comprende la sensibilizzazione di studenti e famiglie ai temi della cittadinanza attiva, della coesione sociale e della sostenibilità, essenziali per sviluppare competenze critiche e studenti consapevoli del proprio ruolo nel mondo.

La scuola si configura come un **promotore attivo della vita democratica e del dialogo inclusivo**, valorizzando le differenze individuali, culturali e sociali. Attraverso un'educazione che non si limita agli spazi scolastici ma si estende al territorio, gli istituti scolastici diventano il fulcro di comunità educative. Queste collaborazioni locali favoriscono esperienze di apprendimento diversificate e contesti di apprendimento estesi che coinvolgono attivamente tutti gli studenti, senza lasciarne indietro nessuno.

In questo ambiente collaborativo, insegnanti e famiglie lavorano insieme per costruire percorsi di apprendimento virtuosi, nonché un clima scolastico orientato al benessere, alla condivisione e al rispetto. Le famiglie, in particolare, sono supporti cruciali per il rafforzamento delle competenze individuali e partecipano attivamente ai processi decisionali scolastici attraverso vari canali di rappresentanza e comunicazione, come riunioni, colloqui e iniziative comunitarie. Queste interazioni, sia formali che informali, sono fondamentali per creare una **comunità educante coesa** e per sviluppare una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

È importante riconoscere che, in una società complessa, la scuola da sola non può soddisfare tutte le esigenze educative di ogni allievo. Il contesto sociale e culturale gioca a partire dalla nascita un ruolo cruciale nello sviluppo delle competenze, comprese quelle socio-emotive, che vanno oltre l'ambito di azione dell'ambiente scolastico. Pertanto, è essenziale che ogni componente della società contribuisca attivamente per garantire che ogni individuo possa vivere una vita partecipata e soddisfacente.



Agenda 2030 • corresponsabilità • cittadinanza



- Allineamento a raccomandazioni UE;
- Coinvolgimento attivo delle famiglie;
- Formazione alla cittadinanza globale.

L'essenzializzazione come percorso strategico

L'essenzializzazione è un **processo strategico** volto a concentrare l'istruzione sui contenuti fondamentali che supportano lo sviluppo di competenze critiche, necessarie per il successo degli studenti in un mondo complesso e in rapida evoluzione. Questo processo non implica meramente la rimozione di contenuti, ma piuttosto una riflessione profonda sul valore educativo e sulla rilevanza di ogni elemento del piano di lavoro del docente.

Operare l'essenzializzazione richiede ai docenti un'attenta **valutazione** delle **conoscenze** e delle **competenze** veramente cruciali per la formazione degli studenti. I docenti, collaborando nel contesto del consiglio di classe, devono identificare e concentrarsi su quelle capacità che potenziano il pensiero critico, la soluzione di problemi, la creatività e l'adattabilità degli studenti. Il processo di selezione dei contenuti dovrebbe essere guidato da domande chiave come: "Questo argomento contribuisce allo sviluppo di competenze vitali per il futuro degli studenti?" e "Come questo contenuto si connette e si integra con altri campi di studio per formare una comprensione più ampia e applicabile?".

Il **ruolo dei docenti** nell'essenzializzazione è cruciale. Non solo devono essere custodi del sapere disciplinare, ma anche **architetti di esperienze di apprendimento** che collegano la teoria alla pratica. I docenti sono chiamati a essere critici nei confronti dei tradizionali approcci pedagogici e proattivi nel promuovere metodologie didattiche che enfatizzino l'applicazione pratica delle conoscenze in contesti reali e vari.

Importante è comprendere che **essenzializzare non significa escludere**. Ridurre non implica perdere la ricchezza o la complessità, ma piuttosto concentrarsi su ciò che è essenziale per fornire agli studenti le competenze per navigare e influenzare il mondo. John Dewey, noto pedagogista, affermava che l'educazione non è una preparazione per la vita, bensì la vita stessa.[1] Questo processo di distillazione permette agli studenti di approfondire anziché allargare, guadagnando una comprensione più profonda e applicabile a diversi contesti delle discipline chiave.

Ricerche nel campo dell'educazione supportano la necessità di un curriculum essenzializzato. Uno studio del National Research Council suggerisce che un approccio focalizzato e approfondito in educazione migliora significativamente l'apprendimento degli studenti, in quanto permette loro di collegare nuove informazioni a conoscenze esistenti in modi più significativi e duraturi.

L'essenzializzazione del curriculum non è dunque solo una pratica pedagogica, ma una necessità strategica in un'era di sovraccarico informativo: un curriculum essenzializzato porta a un apprendimento più significativo, coinvolgente e personalizzato, capace di preparare meglio gli studenti per affrontare le sfide del futuro in maniera più efficace. Esso dovrebbe inoltre essere affiancato a una valutazione focalizzata sulle competenze acquisite dagli studenti, quali la **comunicazione**, la **collaborazione**, la **creatività** e il **pensiero critico**.

[1] La citazione, attribuita al famoso filosofo e pedagogista John Dewey, enfatizza il concetto secondo cui l'educazione non dovrebbe essere vista come un mezzo per raggiungere un obiettivo futuro, ma come un processo continuo che arricchisce la vita stessa (Dewey J., *Il mio credo pedagogico. Antologia di scritti sull'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1976 – originale inglese *My Pedagogic Creed*, 1897).

Si tratta di un approccio che punta, pertanto, alla promozione di un apprendimento attivo e motivante, incentrato non solo, ma anche sulle competenze trasversali, e che da una parte responsabilizza i docenti a effettuare scelte pedagogiche ponderate, dall'altra supporta i giovani nel diventare apprendenti attivi, critici e capaci di contribuire concretamente alla società.



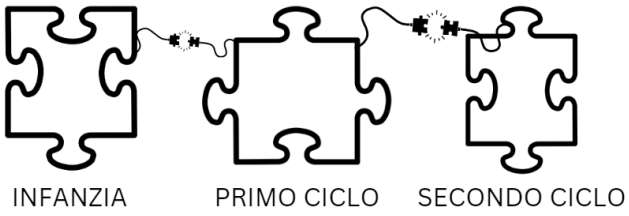
focus • priorità • pensiero critico



- Concentrazione sui contenuti fondamentali;
- Profondità anziché ampiezza;
- Connessione tra saperi e contesti reali.

Struttura e finalità del primo ciclo scolastico

Il primo ciclo d'istruzione comprende la **scuola primaria** e la **scuola secondaria di I grado** e si articola in **quattro bienni**, in modo tale da creare le condizioni per attuare il **principio** educativo e didattico della **continuità** fra i diversi ordini di scuola. Fondamentale è l'integrazione tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado nell'ambito degli istituti comprensivi e pluricomprensivi e nel raccordo con le scuole dell'Infanzia e con le istituzioni del secondo ciclo.



La cooperazione tra ordini di scuola, l'unitarietà di metodologie, l'orientamento, lo sviluppo della consapevolezza di sé, l'autovalutazione sono imprescindibili per qualsiasi ordine scolastico a partire dalla scuola dell'Infanzia; se non fosse così ci sarebbe frammentazione nello sviluppo formativo dello studente.

	Punti focali per il successo dell'organizzazione didattica e educativa
I biennio	○ Alfabetizzazione funzionale in tutte le principali sfere del sapere; ○ Unitarietà delle linee pedagogiche e metodologiche del gruppo docente; ○ Trasversalità dell'apprendimento con approcci ludici ed esperienziali.
II biennio	○ Consolidamento dell'alfabetizzazione funzionale nelle principali sfere del sapere; ○ Valorizzazione dell'autonomia dello studente; ○ Sviluppo della creatività e della cooperazione.
III biennio	○ Accompagnamento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado; ○ Cooperazione tra i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado; ○ Sviluppo della consapevolezza di sé e della gestione delle emozioni/relazioni.
IV biennio	○ Orientamento in uscita; ○ Arricchimento dei saperi e delle abilità cognitive e non cognitive; ○ Sviluppo dell'autovalutazione.

L'**orario d'insegnamento obbligatorio** comprende la quota obbligatoria di base e la quota riservata all'istituzione scolastica. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della propria offerta formativa, definisce le attività finalizzate al potenziamento di specifiche discipline e/o attività volte a soddisfare specifici bisogni. Data la particolare situazione linguistica in provincia di Bolzano, le scuole del primo ciclo di istruzione possono avviare progetti innovativi di insegnamento delle lingue al fine di migliorare le competenze degli studenti.

La **distribuzione dell'orario settimanale** delle lezioni in orario mattutino e pomeridiano rientra nell'**autonomia organizzativa** della scuola, ai sensi della legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12.

In attesa di indicazioni in merito ai criteri di qualità, le scuole possono riconoscere, su richiesta di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, le attività realizzate dalle scuole di musica e dalle altre associazioni che offrono attività formative extrascolastiche, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 712 del 16 giugno 2015. Tale riconoscimento deve avvenire nel rispetto delle Indicazioni provinciali ed essere previsto nel piano dell'offerta formativa.

L'istituzione scolastica concorda i principi educativi, le modalità organizzative ed i criteri di valutazione con le agenzie formative o gli enti esterni con i quali intende collaborare.



quattro bienni • flessibilità oraria • autonomia



- Progettazione modulare in quattro tappe;
- Equilibrio tra obbligo e spazio autonomo;
- Possibilità di riconoscimento di attività extrascolastiche.

Apprendere ad apprendere ed apprendere a educare

Le trasformazioni sociali e le recenti scoperte delle neuroscienze hanno profondamente influenzato sia la richiesta di apprendimento che le metodologie educative. Tradizionalmente dominato da un approccio cognitivista, il campo dell'educazione sta ora evolvendo verso un modello relazionale e corporeo, che valorizza modalità di apprendimento più naturali per la mente umana.

Questo cambio di paradigma enfatizza la necessità di passare da un'educazione centrata prettamente sull'insegnamento a una focalizzata sull'apprendimento attivo dell'individuo. Le ricerche degli ultimi trent'anni sul rapporto tra corpo, cervello e mente hanno evidenziato l'importanza di un approccio educativo che integri la fisicità nel processo di apprendimento, riconoscendo che le modalità con cui organizziamo e gestiamo le relazioni educative possono influenzare significativamente l'efficacia dell'educazione.

Le neuroscienze affettive e cognitive, in particolare, hanno rivoluzionato la nostra comprensione dell'apprendimento, suggerendo che gli approcci educativi più efficaci sono quelli che si allineano con la struttura naturale dei processi del cervello umano. Implementare queste intuizioni innovative può trasformare non solo le metodologie di insegnamento, ma anche migliorare sostanzialmente i risultati educativi.

Adottare questi nuovi riferimenti e paradigmi avanzati significa stabilire condizioni essenziali che servono come basi epistemologiche e operative per la progettazione e la realizzazione di interventi educativi efficaci e rispondenti alle esigenze degli studenti moderni:

- la **centralità della relazione** nell'apprendimento e nell'educazione: la relazione e l'intersoggettività precedono e sostengono l'individuazione e l'apprendimento determinando risultati, vincoli e possibilità delle azioni educative;
- l'**Importanza dell'azione e del movimento nell'apprendimento**: l'apprendimento e la conoscenza sono ottimizzati quando sono supportati dall'azione, dalla sperimentazione attiva e dal movimento. L'utilizzo delle risorse corporee come parte integrante del processo educativo, un approccio noto come "cognizione incarnata" (*embodied cognition*), agisce da catalizzatore nell'educazione, migliorando l'efficacia dell'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e l'interazione fisica;
- la rilevanza della combinazione emozioni-cognizione con particolare riguardo alla ricerca e alla **curiosità**, alla **giocosità**, alla **cura** e all'estetica delle **relazioni** nell'educazione e nella formazione;
- l'importanza della **simulazione incarnata** ovvero un apprendimento attraverso l'azione e l'esperienza corporea, con un focus su come le attività pratiche possono aiutare a consolidare la conoscenza in modo più efficace e duraturo;
- l'essenzialità della molteplicità condivisa per la creazione di **climi educativi** nei gruppi di apprendimento;
- la **cooperazione transdisciplinare:** promuovere l'apprendimento integrato tra diverse discipline, come STEAM, per esplorare temi complessi quali il cambiamento climatico, combinando scienza,

tecnologia, ingegneria, arte e matematica per una comprensione olistica e applicata dei fenomeni;

- la **combinazione tra sperimentazione** nella vita reale, **simulazione** digitale e **astrazione** nella costruzione dei processi di apprendimento connessi ad ogni singola azione educativa;
- l'**orientamento** alla creatività e alla generatività mediante il confronto tra orientamenti conoscitivi per un'educazione alla performatività, alle differenze e alla complessità;
- il **contesto** (facilitante-ostacolante): riconoscere e modellare l'ambiente educativo per massimizzare i fattori che facilitano l'apprendimento e minimizzare quelli che lo ostacolano, garantendo che ogni spazio e ogni risorsa scolastica contribuiscano positivamente all'educazione di tutti gli studenti;
- le conoscenze **essenziali:** definire e concentrarsi sulle conoscenze fondamentali che ogni studente deve acquisire, assicurando un'istruzione solida e coerente che ponga le basi per ulteriori apprendimenti e per lo sviluppo di competenze critiche e applicative;
- la **centralità della persona e le sue caratteristiche personali:** è essenziale riconoscere e valorizzare ogni studente come individuo unico, con esigenze, interessi e contesti culturali distinti. L'insegnamento deve quindi essere adattato per accogliere e sostenere questa diversità, promuovendo un ambiente di apprendimento inclusivo che rispetti e risponda alle specificità di ciascuno studente, assicurando che tutti abbiano le stesse opportunità di successo educativo.



neuroscienze • *embodied cognition* • relazione



- Apprendimento radicato in evidenze scientifiche;
- Integrazione di corpo, mente ed emozioni;
- Centralità della relazione educativa.

L'ambiente di apprendimento

La scuola del primo ciclo rappresenta un ambiente di apprendimento che incoraggia ognuno a esprimere i propri talenti e le proprie attitudini. Questo spazio non è solo fisico, ma anche un contesto che integra le dimensioni cognitive ed emotive degli alunni, contribuendo al loro sviluppo personale e sociale.

Tre dimensioni fondamentali caratterizzano l'ambiente scolastico:

1. **organizzativa:** gestione flessibile degli spazi e dei tempi, essenziale per un apprendimento personalizzato.
2. **metodologica:** strategie didattiche innovative che promuovono l'azione, la sperimentazione e il movimento, basate sull'approccio della cognizione incarnata (*embodied cognition*).
3. **relazionale:** creazione di un clima positivo che favorisce il benessere e la collaborazione tra studenti.

In questo ambiente l'insegnante assume il **ruolo di osservatore** e **facilitatore** del processo di apprendimento, adattando l'educazione ai bisogni individuali degli studenti. Le dinamiche relazionali in classe sono attentamente monitorate per personalizzare i metodi di apprendimento, offrendo attività sia autonome sia collaborative e integrando stimoli sensoriali attraverso laboratori pratici.

Gli studenti sono coinvolti attivamente nel processo di insegnamento-apprendimento, sviluppando la consapevolezza di sé e acquisendo competenze per costruire un percorso di vita autonomo e responsabile. Questa partecipazione consapevole è supportata dall'adozione di strategie di **individualizzazione, personalizzazione e differenziazione didattica:**

- **individualizzazione:** adattamento del percorso didattico ai diversi ritmi e modalità di apprendimento di ciascuno, mantenendo obiettivi formativi comuni;
- **personalizzazione:** adattamento degli obiettivi in base agli interessi e alle potenzialità del singolo studente, promuovendo una maggiore autonomia e consentendo agli studenti di influenzare il proprio percorso formativo;
- **differenziazione didattica**: progettazione flessibile del percorso di apprendimento, attraverso la diversificazione dei contenuti, dei processi e/o dei prodotti, per garantire un'offerta didattica che tenga in considerazione le esigenze diversificate di tutti gli studenti, partendo dalle loro peculiarità.

La scuola è progettata per essere un luogo inclusivo e flessibile, capace di rispondere alle esigenze di una società diversificata e di riflettere i principi di apprendimento avanzati su scala globale. La combinazione di individualizzazione, personalizzazione e differenziazione didattica garantisce che ogni studente possa prosperare, valorizzando le unicità individuali mentre si assicura che nessuno venga lasciato indietro.



spazi flessibili • individualizzazione • differenziazione



- Adattamento a bisogni e ritmi personali;
- Laboratori e *learning zones;*
- Monitoraggio delle dinamiche relazionali.

Curricolo, discipline e competenze

Le **Unità di Apprendimento** (UdA) sono strumenti fondamentali per un curricolo che sia veramente orientato ai bisogni degli studenti, nonché al contesto specifico della scuola.

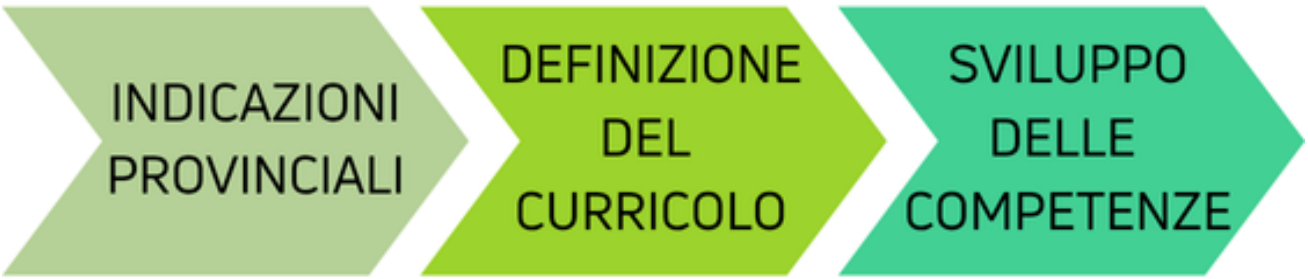
Queste unità permettono di integrare e personalizzare i contenuti curriculari, valorizzando le peculiarità di ogni scuola, classe e studente.

Grazie alle UdA, l'istruzione può essere adattata in modo flessibile per rispondere alle diverse necessità educative emergenti. Le UdA supportano una pianificazione didattica dinamica e adattiva, consentendo ai docenti di modificare obiettivi, metodologie e attività basandosi sulle osservazioni continue e sui risultati ottenuti. Questo processo mantiene al centro il profilo di apprendimento dell'studente, facilitando il raggiungimento delle competenze chiave e promuovendo un insegnamento inclusivo e centrato sulla persona.

Nel contesto dell'autonomia scolastica, le UdA servono da riferimento per la progettazione curricolare, configurandosi come un quadro aperto e orientativo. Si incentiva la comunità scolastica a concretizzare queste Indicazioni, tenendo conto del contesto locale, delle caratteristiche del gruppo classe e delle risorse individuali disponibili. Le scuole sono invitate a utilizzare le UdA per costruire un curricolo che sia coerente e caratterizzato da una continuità educativa dal primo all'ultimo anno della scuola del primo ciclo. Tale continuità si basa su un'idea di conoscenza che è intrinsecamente complessa e interdisciplinare, con ogni disciplina che contribuisce allo sviluppo di competenze culturali e trasversali.

Le UdA enfatizzano l'importanza di obiettivi di apprendimento ben definiti, radicati nei principi fondamentali delle discipline, che guidano gli studenti nello sviluppo progressivo e graduale delle competenze. Questo approccio, che distingue tra l'insegnamento di contenuti disciplinari e lo sviluppo di competenze reali, sottolinea un cambio significativo nel paradigma educativo: non si tratta più solo di trasmettere conoscenze, ma di equipaggiare gli studenti con gli strumenti per applicare queste conoscenze in contesti diversi e reali.

Il curricolo, come insieme organico di tutte le azioni formative, educative e didattiche, riflette la visione educativa della scuola e si collega strettamente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). È essenziale che i docenti vedano il curricolo non solo come una raccolta di contenuti disciplinari ma come una mappa comprensiva di percorsi e attività, che contribuiscono in modo significativo alla crescita personale e alla formazione completa dello studente.





profilo in uscita • UdA • facoltativi



- Unità di Apprendimento flessibili;
- Materie di base e percorsi opzionali (LEL, didattica strumentale, ...);
- Forte focus su competenze chiave.

Valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze

La valutazione degli apprendimenti è cruciale nel processo educativo in quanto consente di monitorare e sostenere il progresso degli studenti verso gli obiettivi di apprendimento prefissati. Questo processo non si limita pertanto alla mera misurazione dei risultati, ma è caratterizzato da un approccio formativo che permea tutte le attività quotidiane. La valutazione formativa avviene **in itinere** mediante riscontri continui che aiutano gli studenti a identificare i loro punti di forza e le aree di miglioramento. Questa metodologia permette agli insegnanti di personalizzare le strategie didattiche, adattandole ai ritmi individuali di apprendimento.

Inoltre, la valutazione assume un ruolo educativo più ampio: non si limita a quantificare la conoscenza, ma diventa uno **strumento di crescita personale e di consapevolezza**. Essa educa gli studenti all'autonomia, alla riflessione e all'autovalutazione, incentiva il riconoscimento dell'importanza dell'impegno, della perseveranza e della responsabilità nel proprio percorso di apprendimento.

Durante il processo valutativo, momenti di riflessione consentono agli studenti di riconsiderare il proprio percorso formativo, promuovendo l'autodefinizione degli obiettivi di apprendimento. Se concentrata più sul processo che sul prodotto finale, la valutazione permette agli insegnanti di sviluppare la consapevolezza di sé e le competenze metacognitive di alunni e alunne. Questo trasforma la valutazione in uno strumento diagnostico essenziale per identificare e supportare le esigenze e il potenziale di ogni studente, migliorando sia i punti di forza che le aree di difficoltà.

La valutazione diventa quindi uno **strumento proattivo e orientativo per un'educazione personalizzata**, che mira non solo al miglioramento continuo degli studenti ma anche alla valorizzazione delle loro diverse capacità. Allontanandosi da approcci solo sommativi e classificatori, essa adotta una funzione esplicitamente formativa e di orientamento, favorendo la ridefinizione delle strategie didattiche in risposta agli errori, che sono visti come opportunità di apprendimento e non come fallimenti.

Infine, al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione, viene rilasciata una certificazione delle competenze che valorizza non solo le competenze chiave europee ma anche altre abilità significative acquisite. Questo documento, redatto in concomitanza con lo scrutinio finale, prende in esame un'ampia gamma di saperi e abilità, sottolineando l'importanza di un approccio educativo che riconosce e promuove la pluralità degli approcci all'apprendimento.



Principi generali



formativa • autentica • dialogo



- Valutazione processuale e dinamica;
- Continuità tra obiettivi locali e nazionali;
- Chiarezza per studenti e famiglie.

Processi di autovalutazione e miglioramento delle istituzioni scolastiche

Il tema della valutazione va affrontato rispetto alle sue diverse componenti: il contesto nazionale, provinciale, delle singole scuole e dei docenti. A livello nazionale opera il Sistema nazionale di valutazione con il compito di monitorare la qualità dell'intero sistema scolastico italiano. A livello provinciale è stato istituito un Servizio di valutazione presso le tre Direzioni Istruzione e Formazione (italiana, tedesca e ladina). Le singole istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di avviare **processi di autovalutazione**, con la funzione di introdurre e incentivare la **riflessione** sull'offerta formativa, in un'ottica di miglioramento costante. I processi di autovalutazione e miglioramento nelle istituzioni scolastiche rappresentano un pilastro per l'innovazione e per la crescita continua della qualità educativa. Questi processi permettono alle scuole di riflettere in modo sistematico e strutturato sul proprio operato, evidenziando punti di forza e aree di miglioramento in relazione agli obiettivi formativi, organizzativi e relazionali previsti.

Autovalutazione

L'autovalutazione è il primo passo verso il miglioramento ed è realizzata attraverso il **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, uno strumento previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) che guida le scuole nell'analisi di dati e indicatori specifici. Questa fase coinvolge l'intera comunità scolastica e richiede la raccolta di informazioni su vari aspetti: risultati di apprendimento degli studenti, benessere degli alunni, coinvolgimento delle famiglie, efficacia delle strategie didattiche e organizzative. L'autovalutazione consente quindi alle scuole di identificare le aree critiche e le opportunità di sviluppo, oltre a stabilire obiettivi di miglioramento a medio e lungo termine.

Miglioramento

Sulla base dei risultati dell'autovalutazione, le scuole elaborano un **Piano di Miglioramento (PdM)**, un documento operativo che dettaglia le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi individuati. Questo piano definisce le priorità, le risorse necessarie, i tempi di realizzazione e gli indicatori per monitorare i progressi. Le azioni di miglioramento possono riguardare vari ambiti: dal potenziamento delle competenze degli studenti, alla formazione dei docenti, all'incremento della collaborazione con le famiglie e il territorio.

Ciclo continuo di miglioramento

I processi di autovalutazione e miglioramento si basano su un ciclo continuo e dinamico: il **ciclo di Deming** (o PDCA: Plan-Do-Check-Act) consente alle istituzioni scolastiche di pianificare, realizzare, verificare e adeguare le proprie azioni, in un percorso che si rinnova costantemente. Questo approccio assicura che il miglioramento non sia un intervento una tantum, ma un impegno continuo e consapevole verso l'eccellenza educativa.

Per rendere concreto il processo di autovalutazione e miglioramento, si suggerisce di integrare strumenti pratici quali:

- **Rubriche di osservazione**: griglie dettagliate per ciascuna competenza che guidino docenti e studenti

nella misurazione di capacità, comportamenti e apprendimenti, favorendo coerenza e trasparenza nel giudizio.

- **Portfolio di apprendimento**: raccolta progressiva di lavori, progetti, riflessioni e autodichiarazioni degli alunni, in formato cartaceo o digitale, strumento che documenta l'intero percorso formativo e stimola la metacognizione.
- **Schede di feedback peer-to-peer**: schede strutturate per la valutazione tra pari, utili per sviluppare capacità di autovalutazione critica e responsabilità condivisa.
- **Colloqui di restituzione strutturati**: incontri regolati da una scaletta (obiettivi raggiunti, aree di miglioramento, azioni future) che coinvolgano alunni, famiglie e gruppi docenti nel ciclo di miglioramento continuo.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Il successo di questi processi dipende dal coinvolgimento attivo di tutti gli attori scolastici, dai dirigenti ai docenti, dagli studenti alle famiglie. Una partecipazione condivisa favorisce la trasparenza, la responsabilità e il senso di appartenenza alla comunità scolastica, elementi essenziali per un cambiamento autentico e sostenibile.

In sintesi, i processi di autovalutazione e miglioramento costituiscono una strategia fondamentale per le istituzioni scolastiche, orientata a garantire una qualità educativa elevata e un ambiente di apprendimento inclusivo, in costante evoluzione e rispondente ai bisogni di studenti e famiglie.



RAV • PdM • strumenti operativi



- Rubriche, portfolio e peer feedback;
- Colloqui strutturati di restituzione;
- Monitoraggio continuo e partecipato.

Orientamento e Didattica orientativa

Un processo continuo e strutturato

L'orientamento scolastico è un **processo continuo** e strutturato, fondamentale per supportare gli studenti nelle loro scelte formative e professionali, e che consente di scoprire e sviluppare percorsi che rispecchino i loro interessi, le loro capacità e i loro obiettivi personali. L'obiettivo principale dell'orientamento è promuovere una profonda autoconoscenza e fornire una panoramica dettagliata delle opportunità educative e lavorative disponibili, facilitando decisioni consapevoli e informate.

Il Decreto Ministeriale 328/2022 ha introdotto linee guida innovative per l'orientamento nelle scuole italiane, enfatizzando la necessità di un collegamento efficace tra i cicli di istruzione e di una riduzione dell'abbandono scolastico attraverso un sistema di orientamento coordinato e personalizzato. Questo sistema è progettato per riconoscere e valorizzare le inclinazioni e i talenti degli studenti, guidandoli nella formulazione di un progetto di vita con spirito critico e proattivo.

In questo contesto, il **consiglio di classe** svolge un ruolo indispensabile: funzionando come un **fulcro per l'orientamento,** collabora attivamente nella progettazione e nell'implementazione delle strategie di orientamento, assicurando che ogni studente riceva un supporto personalizzato. Questa collaborazione include non solo gli insegnanti e i dirigenti scolastici ma anche le famiglie, che sono invitate a partecipare attivamente al processo.

Le scuole, seguendo le direttive del decreto, devono offrire moduli di orientamento formativo di almeno 30 ore annuali, integrati da attività pratiche e sostenuti dalla figura del docente referente. L'orientamento si svolge in cooperazione con enti locali, aziende, associazioni di categoria e servizi per l'impiego, arricchendo così l'esperienza formativa degli studenti con opportunità concrete e variegate.

L'orientamento scolastico mira non solo a far emergere i talenti individuali, ma anche a promuovere la partecipazione attiva degli studenti per il benessere collettivo. Questo approccio rafforza il ruolo sociale della scuola, che prioritariamente mira al progresso collettivo pur rispettando le unicità individuali. Il consiglio di classe, in questo sistema, agisce come un pilastro fondamentale, garantendo che l'orientamento sia veramente inclusivo, equo ed efficace, preparando gli studenti a diventare cittadini attivi e informati del mondo di domani.

Lo studente al centro del processo educativo

La didattica orientativa colloca lo studente al centro del processo educativo, ponendo particolare enfasi sulla sua partecipazione attiva e sulla riflessione personale. Essa mira a far riconoscere agli studenti i propri interessi e talenti, guidandoli in un percorso di auto esplorazione per scoprire le proprie inclinazioni e potenzialità.

Il consiglio di classe gioca un ruolo cruciale nella gestione della didattica orientativa, coordinando gli interventi educativi per assicurare che ogni studente possa beneficiare di un percorso personalizzato. I membri del

consiglio collaborano per integrare le attività orientative nel curricolo, supportando le iniziative che promuovono le competenze trasversali necessarie nella vita adulta e professionale.

Componenti principali della didattica orientativa

1. **Sviluppo di Competenze trasversali**: competenze come il *problem solving*, il lavoro di squadra, la comunicazione efficace e la gestione emotiva sono essenziali per preparare i giovani alle sfide personali e professionali.
2. **Esperienze pratiche**: la didattica orientativa comprende attività come laboratori, progetti interdisciplinari e stage che permettono agli studenti di applicare le competenze in contesti reali, preparandoli efficacemente per il mondo del lavoro.
3. **Riflessione e autovalutazione**: tutti sono incoraggiati a valutare il proprio percorso di apprendimento, identificando punti di forza e aree di miglioramento. Questa pratica continua di autoanalisi aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e a costruire piani futuri più informati e consapevoli.
4. **Ruolo del docente**: in questo approccio, l'insegnante funge da guida e supporto, facilitando la scoperta e l'autoconsapevolezza degli studenti anziché limitarsi alla trasmissione di contenuti.

L'obiettivo finale è formare individui capaci di fare scelte consapevoli e autonome, influenzando positivamente non solo il loro percorso scolastico ma anche le loro decisioni di vita a lungo termine. La didattica orientativa equipaggia gli studenti con gli strumenti per navigare con successo sia il presente sia il futuro, contribuendo alla formazione di adulti responsabili e proattivi.

Integrazione curricolare

La didattica orientativa può essere integrata nel curricolo attraverso specifiche attività interdisciplinari e un atteggiamento che permea tutte le discipline, permettendo agli studenti di fare connessioni tra il sapere e le applicazioni nella vita reale. Il consiglio di classe è fondamentale per assicurare che la didattica orientativa sia effettivamente implementata, monitorata e perfezionata, garantendo che ogni studente possa navigare il proprio percorso educativo in modo efficace e significativo.



guida • progetto di vita • transizione



- Strumenti per scelte consapevoli;
- Integrazione curricolare di percorsi;
- Supporto personalizzato.

La formazione del personale docente

Per assicurare un'efficace implementazione delle innovazioni proposte in questo documento, è fondamentale sostenere un programma di formazione continua per i docenti, specificamente orientato al rafforzamento delle competenze pedagogiche, con un'attenzione specifica alle più recenti metodologie didattiche e strategie utili per un apprendimento personalizzato e inclusivo.

Ogni istituto scolastico, nella redazione del proprio piano formativo e di aggiornamento, è invitato a includere temi capaci di articolarsi e integrarsi tra loro, sviluppando una **consapevolezza** il più ampia possibile delle finalità e delle funzioni della scuola. I momenti formativi possono essere costruiti sia sull'analisi di modelli teorici, sia su esperienze laboratoriali e di confronto, con l'obiettivo di favorire la **crescita professionale**, l'**interazione** tra insegnanti, un **clima positivo** in classe, sistemi di monitoraggio e **valutazione** efficaci, un'integrazione equilibrata delle **tecnologie digitali** con altri strumenti per l'apprendimento.

La Direzione Istruzione e Formazione italiana offre una serie di corsi, sportelli di supporto, convegni e iniziative annuali per accompagnare i docenti nel loro percorso di crescita professionale, che includono:

- **corsi di formazione specifici:** programmi focalizzati sull'adozione di metodologie innovative come il *problem-based learning* e la *flipped classroom*, oltre a seminari sullo sviluppo e la valutazione delle competenze trasversali;
- **sportelli di supporto:** servizi di consulenza e coaching per aiutare i docenti ad applicare nuove tecniche didattiche e a integrare efficacemente le tecnologie educative nelle loro pratiche quotidiane.
- **convegni educativi:** incontri annuali dove esperti del settore educativo discutono le ultime tendenze e ricerche, offrendo ai docenti spunti preziosi e aggiornati per il loro sviluppo professionale.
- **iniziative di aggiornamento continuo:** eventi e workshop che promuovono il dialogo e la collaborazione tra docenti di diverse discipline, incoraggiando lo scambio di idee e la condivisione delle migliori pratiche.

Queste risorse sono progettate per garantire che i docenti non solo comprendano le nuove direttive ma siano anche capaci di trasformarle in pratiche didattiche efficaci. Inserendo queste opportunità di formazione all'interno del contesto scolastico, riaffermiamo il nostro impegno nel supportare ogni docente nel suo importante ruolo educativo.



aggiornamento • flessibilità • risorse



- Formazione continua mirata;
- Autonomia oraria per esigenze locali;
- Sostenibilità organizzativa.

Orario di insegnamento della scuola primaria

Scuola a tempo normale

Le attività didattiche del tempo normale si articolano in un **monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 935 ore in tutte le classi**. L'orario è calcolato **in ore di 60 minuti** ed è distribuito nelle settimane di lezione previste dalle norme vigenti - attualmente 35 -, ai sensi della Deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 23 gennaio 2012. Esso non comprende l'intervallo di tempo della pausa né quello dedicato alla mensa e all'interscuola, che sono determinati dall'istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia. Il monte ore annuo minimo del curricolo obbligatorio, suddiviso in singole discipline e ambiti di apprendimento, è definito nella tabella 1. Le attività facoltative opzionali si svolgono per la durata massima di 136 ore annuali.

Scuola a tempo pieno

La scuola primaria a tempo pieno, che risponde prioritariamente alle esigenze sociali del territorio, prevede un monte ore annuo di 1360 ore, che include il tempo dedicato alla mensa, alle pause e all'interscuola. Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni sul monte ore annuale minimo delle singole discipline, sulla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 1 e sull'articolazione annua in 35 settimane.

Scuola a tempo integrato

Qualora nella stessa scuola siano presenti classi parallele organizzate a tempo normale e a tempo pieno è possibile attivare il modello di tempo scuola, denominato "integrato", con un monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 935 ore.

La modalità organizzativa del suddetto tempo scuola ha come obiettivo la formazione di gruppi classe eterogenei ed equilibrati, prevedendo una distribuzione equa di studenti con potenzialità e bisogni educativi e culturali differenti. Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni relative al monte ore annuale minimo delle singole discipline, alla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 1 e all'articolazione annua in 35 settimane.

L'orario, calcolato in ore di 60 minuti, non è comprensivo dell'intervallo della pausa, né del tempo dedicato alla mensa e all'interscuola.

Esclusivamente per gli studenti che sono iscritti al tempo pieno la modalità "tempo integrato" prevede, oltre ai rientri pomeridiani previsti per il tempo normale, la permanenza a scuola durante rientri pomeridiani aggiuntivi, fino ad un massimo di 1360 ore annuali, per attività strutturate, organizzate e coordinate dalla scuola, sia sulla base delle risorse di organico disponibili, sia in concorso con le possibilità offerte dal territorio. L'amministrazione tiene conto di tale organizzazione, assegnando le risorse secondo criteri stabiliti per l'organico funzionale. Una volta attivato il modello a tempo integrato, esso può sussistere anche nel caso in cui vada a sostituire il modello a tempo pieno.

Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome

In virtù della loro autonomia, le scuole possono articolare il monte ore annuo in modo flessibile nell'arco del quinquennio, assicurando comunque l'insegnamento annuale di tutte le discipline. Il monte ore annuale di insegnamento di 935 ore e il monte ore quinquennale delle singole discipline rimangono vincolanti.

Il limite di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra le discipline, secondo quanto previsto nel piano dell'offerta formativa per potenziamenti curricolari o per specifici progetti, corrisponde al 20% del monte ore annuale di ciascuna disciplina.



autonomia organizzativa • tempi scuola • equilibrio



- Risposta alle esigenze territoriali;
- Eterogeneità dei gruppi classe;
- Attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

		1° cl.	2° cl.	3° cl.	4° cl.	5° cl.	Monte ore (5 anni scolastici)
Quota obbligatoria di base							
Area linguistico - artistica-espressiva	Italiano	170	170	153	153	153	799
	Tedesco L2	204	204	187	187	187	969
	Inglese	51	51	85	85	85	357
	Musica	34	34	34	34	34	170
	Arte e immagine	34	34	34	34	34	170
	Educazione motoria	34	34	34	34*	34*	170*
Area storica – geografica - sociale – religiosa	Storia	34	34	34	34	34	170
	Geografia	34	34	34	34	34	170
	Religione	68	68	68	68	68	340
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica	170	170	170	170	170	850
	Scienze e Tecnologia	34	34	34	34	34	170
Quota riservata all'istituzione scolastica		68	68	68	68	68	340
Monte ore annuale obbligatorio d'insegnamento		935	935	935	935	935	4.675
Quota facoltativa opzionale nel rispetto dei limiti del contingente di organico		123	123	123	123	123	615

Educazione civica - 33 ore annuali
(Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Competenza digitale (TIC)
(Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

* L'assegnazione annuale delle ore per la disciplina "educazione motoria" sarà aumentata da 34 a 68 ore nelle classi IV e V che hanno aderito alla sperimentazione, di cui alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 801/2022.

Le ore aggiuntive non comportano un aumento dell'orario complessivo di insegnamento nell'orario a tempo pieno.

Orario di insegnamento della scuola secondaria di I grado

Le attività didattiche si articolano in un **monte ore annuo di insegnamento non inferiore a 967 ore**. L'orario è calcolato **in ore di 60 minuti** ed è distribuito nelle settimane di lezione previste dalle norme vigenti - attualmente 35 - ai sensi della Deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 23 gennaio 2012. Non è comprensivo dell'intervallo della pausa né del tempo dedicato alla mensa e all'interscuola, che sono determinati dall'istituzione scolastica nell'ambito della propria autonomia. Le attività facoltative opzionali si svolgono per la durata massima di 190 ore annuali.

Nelle sezioni con corsi ad indirizzo musicale, l'insegnamento della musica prevede complessivamente 115 ore annuali, così articolate: 57 ore di musica, 29 ore di strumento e 29 ore di musica d'insieme.

Agli studenti possono essere offerte attività facoltative opzionali per la durata massima di 190 ore annuali.

Tabella 2

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Quota obbligatoria di base		1° cl.	2° cl.	3° cl.	Monte ore (3 anni scolastici)
Area linguistico - artistica-espressiva	Italiano	142	142	142	426
	Tedesco L2	142	142	142	426
	Inglese	85	85	85	255
	Musica	57	57	57	171
	Arte e immagine	57	57	57	171
	Educazione fisica	57	57	57	171
Area storica – geografica - sociale – religiosa	Storia	57	57	57	171
	Geografia	57	57	57	171
	Religione	29	29	29	87
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica e Scienze	170	170	170	510
	Tecnologia	57	57	57	171
Quota riservata all'istituzione scolastica		57	57	57	171
Monte ore annuale obbligatorio d'insegnamento		967	967	967	2.901
Quota facoltativa opzionale nel rispetto dei limiti del contingente di organico		180	180	180	540

Educazione civica - 33 ore annuali (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Orientamento - 30 ore annuali per tutte le classi, anche extra-curricolari (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Competenza digitale (TIC) (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Tabella 3

ORARIO DI INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO CON CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

Quota obbligatoria di base		1° cl.	2° cl.	3° cl.	Monte ore (3 anni scolastici)
Area linguistico - artistica-espressiva	Italiano	142	142	142	426
	Tedesco L2	142	142	142	426
	Inglese	85	85	85	255
	Musica	57	57	57	171
	Strumento musicale	29	29	29	87
	Musica d'insieme	29	29	29	87
	Arte e immagine	57	57	57	171
	Educazione fisica	57	57	57	171
Area storica – geografica - sociale – religiosa	Storia	57	57	57	171
	Geografia	57	57	57	171
	Religione	29	29	29	87
Area matematico - scientifico - tecnologica	Matematica e Scienze	170	170	170	510
	Tecnologia	57	57	57	171
Quota riservata all'istituzione scolastica		57	57	57	171
Monte ore annuale obbligatorio d'insegnamento		1.025	1.025	1.025	3.075
Quota facoltativa opzionale nel rispetto dei limiti del contingente di organico		180	180	180	540

Educazione civica - 33 ore annuali (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Orientamento - 30 ore annuali per tutte le classi, anche extra-curricolari (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Competenza digitale (TIC) (Discipline scelte in base alla delibera del Collegio dei docenti)

Classi strutturate a tempo prolungato

Il modello organizzativo del tempo prolungato comporta un monte ore annuale di insegnamento compreso tra un minimo di 1224 ore e un massimo di 1360 ore complessive, incluso il tempo dedicato alla mensa, alle pause e all'interscuola. L'orario settimanale del tempo prolungato prevede l'effettuazione di almeno tre rientri pomeridiani.

Anche per questa organizzazione oraria valgono le disposizioni sul monte ore annuale minimo delle singole discipline, sulla quota riservata all'istituzione scolastica di cui alla tabella 2 e sull'articolazione annua di 35 settimane.

Possibilità di compensazioni tra le discipline da parte delle scuole autonome

Il monte ore annuale delle singole discipline può essere articolato in modo flessibile nell'arco del triennio, assicurando comunque l'insegnamento annuale di tutte le discipline.

Rimangono inoltre vincolanti il monte ore annuale minimo di insegnamento e il monte ore delle singole discipline nel triennio (tabella 2).

Limite di flessibilità del monte ore annuale

Il limite di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra le discipline, secondo quanto previsto nel Piano dell'Offerta formativa dell'istituzione scolastica, per potenziamenti curricolari o per specifici progetti, corrisponde al 20% del monte ore annuale di ciascuna disciplina, esclusa religione. Per i progetti didattici innovativi nell'ambito dell'insegnamento delle lingue, le istituzioni scolastiche si avvalgono di quanto previsto dalle presenti Indicazioni e dalla Deliberazione della Giunta provinciale n. 688 del 10 giugno 2014 "Progetti glottodidattici e insegnamento di discipline non linguistiche secondo modalità didattiche CLIL nelle scuole secondarie di primo e secondo grado in lingua italiana".



autonomia organizzativa • tempi scuola • equilibrio



- Risposta alle esigenze territoriali;
- Eterogeneità dei gruppi classe;
- Attenzione ai Bisogni Educativi Speciali.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

L'allievo, al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola e in iniziative parascolastiche, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- è in grado di affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- è consapevole del proprio patrimonio di conoscenze e delle proprie attitudini;
- è capace di ricercare, rielaborare e organizzare nuove informazioni in modo autonomo, sviluppando adeguate strategie di apprendimento che applica a diversi contesti;
- ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto;
- sa lavorare con gli altri e gestire il conflitto in modo positivo;
- ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere e di produrre enunciati e testi di diversa tipologia e complessità, di argomentare le proprie opinioni in modo socialmente responsabile e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- è in grado di utilizzare consapevolmente le lingue studiate, a livelli diversi di padronanza e a seconda dei contesti e delle esigenze: in tedesco L2 comprende gli elementi essenziali di testi semplici e riesce ad esprimersi nelle situazioni quotidiane, mentre in inglese si esprime su argomenti conosciuti e comprende semplici testi relativi ad ambiti di immediata rilevanza;
- mostra interesse per la diversità linguistica e culturale ed è in grado di comprendere testi, di esporre contenuti e di partecipare a interazioni afferenti a discipline insegnate anche in lingue diverse dall'italiano, a vari livelli di complessità;
- utilizza le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative;
- utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni e proporre soluzioni concrete;
- usa con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare informazioni, utilizzando in modo critico le fonti, per produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire in modo adeguato e sicuro con altre persone, per risolvere problemi e come supporto alla creatività;
- conosce i valori fondanti della Costituzione italiana e dell'Unione europea ed è consapevole della necessità di un atteggiamento leale e solidale per la costruzione di rapporti positivi nella società e nella vita scolastica, a cui partecipa in modo responsabile e rispettando le diverse identità e le opinioni altrui;
- ha un comportamento rispettoso nei confronti dell'ambiente, è consapevole dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino per la sostenibilità

ambientale;

- ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti originali;
- si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto e sa fornirlo quando necessario;
- sa riflettere sul proprio lavoro e affrontare novità e imprevisti;
- conosce i propri punti di forza, anche in funzione orientativa, e in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali, tra cui quelli motori, artistici e musicali;
- è in grado di interpretare diversi sistemi simbolici e culturali, dimostrando apertura, interesse e disponibilità a partecipare a esperienze culturali.



socio-emotive • digitali • civiche • STEAM



- Equilibrio tra competenze soft e hard;
- Preparazione a sfide future;
- Allineamento al profilo europeo.

Le competenze socio-emotive

In un mondo che cambia rapidamente e sempre più interconnesso, le competenze socio-emotive sono essenziali per il benessere personale e per interazioni sociali efficaci. Nella scuola primaria e secondaria di I grado queste competenze diventano centrali non solo per la crescita individuale degli studenti, ma anche per la loro capacità di contribuire in modo significativo alla comunità. Formare individui consapevoli delle proprie emozioni, capaci di gestirle, empatici verso gli altri ed efficaci nel risolvere conflitti è più che mai essenziale per prepararli a diventare cittadini responsabili e attivi.

Queste competenze abbracciano molto più della sola capacità di interagire socialmente. Si estendono alla capacità di comprendere e gestire le proprie emozioni, di stabilire relazioni positive, di prendere decisioni consapevoli e di mostrare empatia. In una società che valuta sempre di più la collaborazione, la leadership compassionevole e la risoluzione creativa dei problemi, queste abilità diventano indispensabili.

Per garantire che ogni studente sviluppi queste competenze in modo efficace, è cruciale adottare un approccio educativo che consideri le differenze individuali. I traguardi devono essere personalizzati e adattati alle specifiche fasi di sviluppo emotivo e cognitivo degli studenti. L'educazione socio-emotiva deve quindi essere graduale e progressiva, accompagnando gli studenti nel loro percorso di crescita personale e sociale.

1. **Consapevolezza di sé:** incentivare l'esplorazione e la comprensione delle proprie emozioni, dei propri punti di forza e dei limiti, promuovendo un'immagine positiva di sé e rafforzando l'autostima.
2. **Gestione delle emozioni:** fornire strategie per regolare efficacemente le emozioni e affrontare lo stress e le sfide quotidiane in maniera costruttiva.
3. **Consapevolezza sociale:** educare all'empatia, al rispetto nonché alla valorizzazione delle diversità e delle differenze individuali.
4. **Abilità relazionali:** sviluppare le capacità di costruire e mantenere relazioni interpersonali salutari, di lavorare in team e di gestire i conflitti in modo efficace.
5. **Presa di decisioni responsabile:** orientare ciascuno verso la realizzazione di scelte consapevoli che considerino gli impatti sociali ed etici delle loro azioni.

Queste competenze sono integrate in maniera interdisciplinare in tutte le materie, coinvolgendo l'intero consiglio di classe nella loro promozione e valutazione. Inoltre, si inseriscono nei percorsi trasversali di educazione civica, sottolineando il loro ruolo essenziale nell'educazione a una cittadinanza attiva e consapevole.

L'integrazione di queste competenze nel curriculum scolastico, supportata da insegnanti adeguatamente formati, è fondamentale.

È essenziale che la scuola collabori strettamente con le famiglie e le comunità locali per creare una rete di supporto che rafforzi l'educazione socio-emotiva.
Questo approccio interdisciplinare prepara gli studenti a crescere come individui empatici e consapevoli, pronti ad affrontare con successo le sfide personali e sociali.

La competenza digitale

La competenza digitale rappresenta una delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018). Essa include la capacità di utilizzare in modo critico e consapevole le tecnologie digitali per apprendere, lavorare e partecipare attivamente alla società e comprendere i principi generali, i meccanismi e la logica che sottendono a queste tecnologie. Sulla base della Raccomandazione del Consiglio gli ambiti che contribuiscono a definire la competenza digitale possono essere suddivisi in **cinque macroaree**:

(a) **Conoscenza delle tecnologie digitali:** comprendere i principi generali ed i meccanismi di base del funzionamento delle **tecnologie digitali.**

(b) **Creazione contenuti digitali:** produrre, modificare e rielaborare contenuti digitali promuovendo la creatività; **conoscere i principi di base della programmazione (coding).**

(c) **Ricerca e gestione dell'informazione:** cercare e selezionare informazioni attraverso le tecnologie digitali, gestire dati e contenuti digitali.

(d) **Comunicazione e collaborazione:** saper comunicare in modo efficace utilizzando le tecnologie digitali, condividere contenuti e collaborare interagendo in piattaforme digitali.

(e) **Cittadinanza digitale:** comprendere l'importanza dell'utilizzo responsabile degli strumenti digitali, della privacy e della protezione dei dati personali, della sicurezza informatica e del rispetto della proprietà intellettuale.

In Italia, il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) definisce un quadro strategico per l'innovazione digitale nella scuola, promuovendo l'integrazione delle tecnologie nella didattica e la promozione delle competenze digitali degli studenti fin dal primo ciclo di istruzione. A livello provinciale, il Piano Provinciale Scuola Digitale 2023-2026 (PPSD) si inserisce in questo contesto, adattando le linee guida nazionali alle specificità territoriali e favorendo un approccio inclusivo e sostenibile all'uso del digitale in classe.

Nel primo ciclo di istruzione il digitale assume un ruolo basilare nel rinnovamento delle metodologie didattiche, stimolando l'apprendimento attivo, la creatività e la collaborazione. L'uso di strumenti e risorse digitali consente di sviluppare un ambiente di apprendimento più interattivo e personalizzato, migliorando l'accessibilità e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. Inoltre, la didattica digitale favorisce lo sviluppo del pensiero critico, della capacità di risolvere problemi e della consapevolezza nell'uso delle tecnologie, in linea con il quadro europeo DigComp 2.2 sulle competenze digitali dei cittadini.

La competenza digitale si configura, quindi, come uno strumento propedeutico essenziale ai fini dell'esercizio di una forma il più possibile ampia di cittadinanza digitale. Questa comprende le capacità di navigare in sicurezza e con responsabilità nell'ambiente digitale, di gestire la propria identità online, di riconoscere e contrastare fenomeni come il cyberbullismo e la disinformazione.

Il **DigComp 2.2** prevede un'articolazione della cittadinanza digitale in cinque dimensioni fondamentali:

1. alfabetizzazione su informazioni e dati;
2. comunicazione e collaborazione;
3. creazione di contenuti digitali;
4. sicurezza e benessere digitale;
5. problem solving.

In questo senso, l'educazione digitale nel primo ciclo di istruzione non si limita all'acquisizione di competenze tecniche, ma si estende alla formazione di cittadini consapevoli, capaci di compiere scelte etiche e responsabili, in grado di partecipare attivamente alla società digitale.

Le finalità della competenza digitale nella scuola

La diffusione degli strumenti digitali è una grande opportunità da interpretare come sfida e utilizzare come strumento per migliorare il processo di apprendimento-insegnamento; allo stesso tempo, è compito della scuola educare i ragazzi ad un uso critico, consapevole ed efficace di tali tecnologie.

L'utilizzo diffuso degli strumenti digitali nella scuola ha le finalità sintetizzate nei seguenti punti:

- sostenere e guidare gli alunni a un utilizzo autonomo e consapevole delle tecnologie e delle informazioni;
- integrare le tecnologie nei percorsi curricolari, promuovendo processi di apprendimento-insegnamento dinamici;
- fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività professionale del docente;
- promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio;
- costituire uno degli ambienti di sviluppo culturale e sociale del cittadino.

La competenza digitale non deve avere un ruolo solo all'interno di uno specifico ambito disciplinare, ma deve diventare pratica sempre più diffusa, capace di coinvolgere il complesso delle attività che si svolgono all'interno dell'esperienza scolastica.

Gli studenti avranno così l'opportunità di sviluppare l'approccio agli strumenti digitali in tutte le discipline di studio, per maturare sempre più la loro competenza digitale e la coscienza che la tecnologia è, nell'uso quotidiano, funzionale alla risoluzione di problemi. Per garantire un'educazione digitale efficace, è essenziale fornire agli insegnanti strumenti adeguati e opportunità di formazione continua. Il PPSD 2023-2026 prevede azioni mirate alla professionalizzazione del corpo docente, all'adozione di metodologie innovative come il *coding*, il *tinkering* e il *making*, e alla diffusione di ambienti di apprendimento digitali, come le aule aumentate dalla tecnologia e i laboratori di robotica educativa. Queste iniziative mirano a sviluppare un approccio didattico inclusivo e multidisciplinare, capace di rispondere alle esigenze di una società in continua evoluzione.

Il ruolo del docente

Nella scuola il carattere interdisciplinare degli strumenti digitali valorizza la progettazione e la valutazione condivise, come effettivi strumenti di una azione formativa comune.

La competenza digitale non è collocata tra gli ambiti e le discipline, ma in uno spazio autonomo e trasversale, e quindi responsabilità di tutti i docenti. Prevede che i contenuti disciplinari siano sviluppati per il raggiungimento di traguardi di competenza, misurati e valutati collegialmente.

Spetta alla scuola far maturare un valore aggiunto – culturale, formativo e orientativo – connesso a queste tecnologie, senza disconoscere quanto il bambino porta già con sé.

L'insegnante ha come compito quello di creare familiarità e pratica con le tecnologie digitali, intese come strumenti che servono a costruire una nuova organizzazione delle conoscenze volte a sviluppare la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale, la collaborazione con gli altri e forme di espressione polisemiche nel raggiungimento di obiettivi personali e sociali. Non si tratta solo di insegnare l'uso tecnico di specifici programmi, quanto di far acquisire agli allievi una dimestichezza tecnologica, orientata alla comprensione di funzioni generali e alla capacità di saper selezionare e inquadrare le tecnologie nei particolari contesti d'uso.

Sarà poi importante valutare la valenza didattica ricoperta dagli ambienti di simulazione, intesa come una rappresentazione semplificata di realtà complesse. L'utilizzo di questi applicativi rende possibile una valutazione critica dei risultati e dei cambiamenti provocati dalle interazioni compiute. Particolarmente delicato e cruciale è il ruolo dell'insegnante che ha il compito di collegare e ricondurre l'esperienza alla dimensione non virtuale, affinché gli studenti comprendano in pieno il rapporto di causa-effetto, spesso inatteso e sempre complesso, delle proprie possibili azioni.

Al fine di poter partecipare attivamente alla trasformazione digitale della società è inoltre necessario che gli allievi acquisiscano – già a partire dai primi anni del primo ciclo di istruzione - i principi alla base del funzionamento dei sistemi della società digitale moderna, in linea con quanto sta avvenendo in molti paesi dell'Unione europea. Diventa quindi fondamentale promuovere attività volte a sviluppare il pensiero computazionale, inteso come capacità di formulare i problemi e individuare le soluzioni più adatte seguendo un percorso logico, definendo un algoritmo risolutivo, usando i concetti base dell'informatica per formulare e risolvere problemi. Il digitale nella scuola del primo ciclo non è solo uno strumento di supporto alla didattica, ma rappresenta una leva strategica per l'innovazione educativa e per la crescita dei futuri cittadini. L'integrazione della competenza digitale nel curricolo scolastico è essenziale per preparare gli studenti alle sfide del XXI secolo, promuovendo un uso consapevole e critico delle tecnologie in un'ottica di apprendimento permanente. La scuola, dunque, ha il compito di guidare gli studenti verso un utilizzo responsabile e proficuo degli strumenti digitali, garantendo un'educazione che favorisca sia lo sviluppo personale, sia la partecipazione attiva alla vita sociale e culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- conosce i principali componenti hardware dei dispositivi informatici;
- crea e modifica semplici contenuti digitali (testi, immagini, presentazioni) utilizzando strumenti di base;
- archivia documenti digitali in modo corretto;
- comprende che un algoritmo descrive una procedura che si presta ad essere automatizzata in modo preciso e non ambiguo;
- comprende che un algoritmo può essere espresso mediante un programma scritto usando un linguaggio di programmazione;
- ricerca informazioni online in modo guidato, valutandone l'attendibilità con l'aiuto dell'insegnante;
- comunica in ambienti digitali sicuri, rispettando le regole di base della netiquette;
- conosce le principali regole di sicurezza online, di tutela dei dati personali e di gestione delle proprie credenziali;
- comprende l'importanza dell'uso responsabile della tecnologia e sa riconoscere comportamenti scorretti online (cyberbullismo, fake news).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- conosce i principi fondamentali dell'architettura e del funzionamento dei dispositivi informatici e delle reti informatiche;
- produce contenuti digitali originali, combinando testi, immagini, suoni e video nel rispetto del diritto d'autore;
- organizza e gestisce documenti digitali in un ambiente strutturato;
- cerca, seleziona e valuta criticamente informazioni da diverse fonti digitali;
- collabora online utilizzando strumenti di condivisione e comunicazione in modo efficace e responsabile;
- formula problemi, trova soluzioni attraverso la stesura di semplici algoritmi e la realizzazione di programmi elementari;
- conosce e applica strategie per proteggere i propri dati personali e prevenire i rischi della rete;
- comprende e risolve problemi concettuali e semplici situazioni problematiche riscontrabili in ambienti digitali.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- conosce la struttura di base di un computer e le differenze tra supporti di memorizzazione interni ed esterni;
- crea contenuti digitali elementari con le applicazioni proposte dal docente seguendo le procedure indicate;
- salva e ritrova i documenti salvati con la guida del docente;
- riconosce gli algoritmi in operazioni abituali della vita quotidiana;
- naviga in un ambiente digitale guidato (es. siti didattici, piattaforme educative);
- comprende l'importanza del rispetto degli altri e di regole da osservare nell'uso delle tecnologie digitali;
- riconosce e segnala situazioni digitali non sicure (es. messaggi sconosciuti, pubblicità ingannevole).

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- crea testi digitali e semplici contenuti multimediali;
- crea semplici programmi attraverso ambienti di programmazione visuale;
- cerca informazioni online con parole chiave adeguate e sa verificarne l'attendibilità;
- collabora in ambienti digitali (es. documenti condivisi, forum scolastici);
- conosce i fondamenti delle reti informatiche locali e il corretto utilizzo delle risorse condivise;
- comprende la presenza di regole da rispettare nel riutilizzo dei contenuti digitali presenti nel web;
- comprende l'importanza della gestione consapevole della propria identità digitale.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- conosce i principi fondamentali dell'architettura e del funzionamento (hardware e software) di sistemi e dispositivi informatici;
- distingue comuni problemi tecnici legati al funzionamento dei dispositivi e all'utilizzo degli ambienti digitali e sa scegliere le relative soluzioni;
- organizza documenti digitali in un ambiente strutturato per essere facilmente recuperati;
- crea autonomamente differenti tipologie di contenuti multimediali a seconda dei propri obiettivi espressivi utilizzando gli strumenti digitali più appropriati;

- crea semplici programmi utilizzando ambienti di programmazione visuale e sa eseguirli su dispositivi esterni;
- conosce i principi fondamentali dell'architettura di una rete locale e del funzionamento di Internet e del Web;
- effettua ricerche avanzate online, confrontando fonti per verificarne l'affidabilità, rispettando le regole del diritto d'autore;
- collabora in progetti online usando piattaforme cloud e strumenti di condivisione;
- sa partecipare alla dimensione sociale del Web, nel rispetto di persone (cyberbullismo) e regole ed è consapevole dell'importanza di proteggere la propria privacy e i propri dati personali;
- conosce i principi generali che regolano l'intelligenza artificiale e il suo impatto nella società.

L’educazione civica

L'introduzione dell'educazione civica con la Legge n. 92 del 20 agosto 2019, ancorandosi saldamente alle Raccomandazioni del Consiglio Europeo relative alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del maggio 2018 e all'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, implica un importante rinnovamento dei curricoli e chiama le Istituzioni Scolastiche a realizzare una progettazione didattica d'istituto e di classe per sviluppare negli studenti di tutti i gradi scolastici *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”* (Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente: sesta competenza in materia di cittadinanza).

A seguito delle attività realizzate dalle scuole e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall’anno scolastico 2024/2025 i curricoli di Educazione Civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale come individuati nelle Linee guida emanate ai sensi del Decreto Ministeriale nr. 183 del 2024. Tali Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l’aumento di atti di bullismo, di cyberbullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell’incidentalità stradale – che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all’uso delle sostanze stupefacenti, le conoscenze di base in materia di sicurezza sul lavoro (Legge n. 21 del 17 febbraio 2025), l’educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

La Costituzione è offerta come punto di riferimento per valori, diritti, doveri e per la crescita personale e civile, evidenziando il ruolo centrale della persona e l'importanza di solidarietà, libertà e uguaglianza. Questo approccio mira a rafforzare l’educazione civica come mezzo per costruire una società basata sul rispetto reciproco, la partecipazione attiva e la responsabilità individuale.

Le Linee guida sottolineano anche l’importanza dell’inclusione e della valorizzazione di ogni studente, specialmente quelli con disabilità o difficoltà linguistiche, nonché dell’educazione ambientale e del rispetto delle norme sociali. Il ruolo della scuola viene esteso alla promozione della cultura del lavoro, della cittadinanza attiva e della coesione civica, in modo da formare cittadini responsabili e consapevoli.

L’insegnamento della disciplina è concepito come trasversale, coinvolgendo tutte le discipline in un approccio interdisciplinare che unisce teoria e pratica, attraverso attività laboratoriali, casi di studio e cittadinanza attiva. La trasversalità e l’autonomia scolastica consentono di integrare i valori civici in tutte le materie, favorendo un apprendimento unitario e critico-riflessivo.

In quest'ottica assumono rilievo i tre grandi nuclei concettuali entro i quali tutte le discipline curriculari promuovono azioni educative, contribuendo in modo reticolare alla formazione di cittadini responsabili, attivi e consapevoli (art. 1 della Legge n. 92/2019):

- **Costituzione**: la Costituzione è fondamento della società italiana e guida per tutte le altre leggi. Lo studio della Costituzione e dei suoi principi fondamentali (artt. 1-12) introduce gli studenti alla convivenza civile e all'importanza del rispetto delle leggi. Vengono affrontati concetti come legalità, rispetto delle norme e contrasto a discriminazioni, bullismo e criminalità organizzata. È inclusa anche l'educazione stradale, intesa anche come sicurezza stradale, e la comprensione dei diritti e doveri dei cittadini.
- **Sviluppo economico e sostenibilità**: viene sottolineata l'importanza dello sviluppo economico sostenibile e dell'educazione ai principi di tutela dell'ambiente, della salute, della dignità e della qualità della vita. Gli studenti vengono sensibilizzati al rispetto dell'ambiente, della biodiversità e alla cultura imprenditoriale, con un focus su salute, educazione alimentare, prevenzione e contrasto alle dipendenze e gestione responsabile delle risorse economiche personali e collettive.

  In particolare, l’educazione alla salute ha l’obiettivo di promuovere nei giovani comportamenti consapevoli e stili di vita sani, equilibrati e sostenibili. A partire dall’alimentazione, è fondamentale imparare a nutrirsi in modo corretto, rispettando i bisogni del proprio corpo. Attraverso attività pratiche come laboratori di cucina, si valorizzano le tradizioni locali e culturali. Viene inoltre promossa una riflessione critica sul rapporto tra alimentazione e benessere evitando modelli alimentari imposti dai media. Allo stesso tempo, si favorisce l’adozione di abitudini sane, il rifiuto di sostanze nocive come fumo e droghe, la prevenzione del doping e delle dipendenze, la cura dell’equilibrio psicofisico attraverso tecniche di rilassamento e autocontrollo emotivo. L’educazione alla salute include anche la consapevolezza del proprio ruolo di consumatore responsabile, imparando a valutare la qualità dei prodotti e dei servizi, a gestire correttamente le risorse finanziarie, a conoscere i propri diritti. Inoltre, si stimola l’impegno nella sicurezza scolastica e nella prevenzione, attraverso esercitazioni e attività di primo soccorso.

  Infine, un aspetto fondamentale è la dimensione etica e globale, per sensibilizzare gli studenti al problema della fame nel mondo e renderli protagonisti di comportamenti solidali, a livello sia locale sia internazionale.

  In questo quadro s’inserisce la cultura della protezione civile, per accrescere la sensibilità sui temi di autoprotezione e tutela del territorio.

  Rientra in questo nucleo pure l’educazione finanziaria, anche con riferimento all’uso consapevole delle nuove tecnologie digitali.
- **Cittadinanza digitale**: è essenziale educare i giovani all’uso responsabile della tecnologia digitale, per affrontare rischi e opportunità del mondo digitale. La formazione sul digitale si focalizza su privacy, sicurezza online e contrasto al cyberbullismo, con una particolare attenzione alla verifica delle fonti. L’educazione alla cittadinanza digitale promuove un uso consapevole delle tecnologie e lo sviluppo di competenze digitali utili e sicure, in linea con i principi di sicurezza e tutela dei dati personali.

Utile strumento di lavoro può essere il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini – DigComp2.2. Trasversali ai tre grandi nuclei concettuali sono le **competenze socio-emotive**.[2]

L'obiettivo è formare cittadini consapevoli, responsabili e partecipi, sia a livello nazionale che europeo, preparandoli alle sfide del mondo moderno.

È essenziale porre l'accento sull'importanza dell'azione di progettazione condivisa, da cui possa scaturire una proposta formativa organicamente strutturata, frutto del coinvolgimento di docenti di differenti ambiti disciplinari, in grado di fornire agli studenti gli strumenti necessari a una adeguata comprensione della complessità del reale. Dal punto di vista strettamente operativo è necessaria un'azione di coordinamento all’interno del Consiglio di classe in grado di armonizzare l'azione progettuale.

Il principio della trasversalità e interdisciplinarità nell'insegnamento della disciplina si realizza attraverso un'efficace progettazione per competenze, frutto di un sapere che gli studenti acquisiscono attraverso un apprendimento in azione e situato e in relazione con i diversi ambienti sociali di riferimento.

Accanto alla trasversalità, l'elemento caratterizzante l'insegnamento della disciplina è la dimensione verticale: i nodi tematici assunti a riferimento nel testo normativo vanno dunque declinati lungo l'intero percorso scolastico, adeguando i contenuti delle proposte formative all’età degli studenti, realizzando collegamenti sistematici tra i cicli, promuovendo una didattica attiva e per competenze.

Nell'attuazione di un curricolo pratico e vicino all'orizzonte esperienziale degli studenti, fra le possibili metodologie che favoriscono il coinvolgimento attivo e promuovono prassi democratiche, libertà critica e spirito di ricerca, sono da considerare la *flipped classroom*, il *cooperative learning*, il *service learning*, l'*inquiry based learning*, il *debate*.

All'educazione civica dovrà essere dedicato un monte ore minimo, pari ad almeno 33 ore per ciascun anno scolastico. Particolarmente rilevante è l'azione di orientamento del Collegio dei docenti, il quale è chiamato a rimodulare il Curricolo d’Istituto, in virtù dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 8 della Legge provinciale 29 giugno 2000, n. 12, armonizzando i nuovi traguardi del Profilo finale del primo ciclo di istruzione, definiti dal Decreto ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020, con gli obiettivi specifici di apprendimento e i risultati attesi delle singole discipline.

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste per il primo ciclo dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e dalla Deliberazione della Giunta provinciale del 31 ottobre 2017, n. 1168. Gli elementi conoscitivi finalizzati alla valutazione sono acquisiti dall’intero team e dal consiglio di classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, sulla base dei percorsi interdisciplinari realizzati.

La Legge n. 92/2019 trova un utile compendio attuativo nelle Linee guida, previste dall'art. 3 comma 1 della Legge, le quali integrano il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione**.**

[2]Per approfondimenti vedasi il capitolo dedicato: Le competenze socio-emotive.

Infine, si è consapevoli che la scuola sviluppa molti dei Traguardi e degli Obiettivi individuati attraverso la quotidianità: nella costante relazione tra tutti i componenti della comunità, in contesti formali e informali, nelle esperienze e routine consolidate, nei luoghi di apprendimento già definiti.

Tutti i membri del Consiglio di classe sono coinvolti e responsabili per il perseguimento di questi traguardi, assicurando un approccio olistico e coeso. Le competenze acquisite sono costantemente integrate nei percorsi disciplinari e nelle attività trasversali di educazione alla cittadinanza, garantendo che ogni studente possa applicare ciò che apprende in contesti reali e significativi.

La scuola, inoltre, fornisce risorse didattiche aggiornate e opportunità di formazione continua per gli insegnanti, affinché possano guidare efficacemente gli studenti nell'acquisizione di queste competenze cruciali. Si promuovono iniziative di collaborazione con entità esterne, incluse organizzazioni non governative e istituzioni locali, per arricchire l'esperienza educativa degli studenti e fornire loro modelli positivi di impegno civico, anche nel campo dell’economia.

Costituzione | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1
Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani e dello Statuto di Autonomia (DPR 670/1972)

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e dello Statuto di Autonomia e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.	Conoscere la struttura della Costituzione e dello Statuto di Autonomia, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.
Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.	Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.
Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.	Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere, evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e

	psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.
Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.	Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).
Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.	Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2
Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.	Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione. Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati. Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi

	riferiti all’esperienza.
Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.	Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.
Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell’appartenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.	Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della bandiera della regione, della bandiera dell’Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l’inno nazionale e la sua origine; conoscere l’inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della comunità locale. Approfondire la storia della comunità nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali (articolo 52).
Conoscere l’Unione Europea e l’ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell’infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell’ambito della propria esperienza concreta.	Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea (“Costituzione europea”). Conoscere il processo di formazione dell’Unione europea, lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell’Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all’ONU, e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell’infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l’applicazione o la violazione nell’esperienza o in circostanze note o studiate.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3
Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere e applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.	Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall’Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.
Conoscere i principali fattori di rischio dell’ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.	Conoscere i principali fattori di rischio dell’ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.
Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.	Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4
Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.	Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l’informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell’armonico sviluppo psico-fisico, sociale e affettivo. Individuare i principi e i comportamenti individuali e collettivi per la salute, la sicurezza, il benessere psicofisico delle persone; apprendere un salutare stile di vita anche in ambienti sani e un corretto regime alimentare.

Sviluppo economico e Sostenibilità | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 5
Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.	Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fondamentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell’uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l’impatto negativo delle attività quotidiane sull’ambiente e sul decoro urbano.	Conoscere l’impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall’articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l’inquinamento dell’aria e dell’acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza.
Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.	Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.
Analizzare, attraverso l’esplorazione e la ricerca all’interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.	Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n 6
Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, …) anche in collaborazione con la Protezione civile.	Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.
Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.	Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7
Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali**.**

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.	Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.
Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti…) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.	Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 8	
Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.	Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.
Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.	Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 9
Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità**.**

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.	Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

Cittadinanza digitale | Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 10
Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.	Ricercare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.
Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.	Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.
Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.	Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 11	
Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.	Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto.
Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.	Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.	Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole della riservatezza, della *netiquette* e del diritto d'autore.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 12	
Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	
Obiettivi di apprendimento	
Scuola primaria	***Scuola secondaria di I grado***
Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.	Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.
Conoscere i rischi connessi con l’utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.	Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.
Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.	Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall’uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

Le aree di apprendimento

Le aree di apprendimento sono i principali strumenti per strutturare e organizzare il curriculum scolastico e l'offerta formativa del proprio istituto, facilitando quindi la progettazione di percorsi di apprendimento coerenti e significativi con le presenti Indicazioni. Esse consentono, infatti, di collegare più discipline tra loro, nell'ottica di una visione quanto più ampia possibile e integrata delle conoscenze. A seconda delle esigenze dei singoli studenti, nonché dell'autonomia scolastica, le aree di apprendimento possono essere adattate ai fini di una personalizzazione del percorso di apprendimento.



È pertanto opportuno che ogni istituto scolastico analizzi innanzitutto le esigenze e le richieste della propria comunità di riferimento, tenendo conto delle caratteristiche individuali dell'utenza, nonché delle esperienze scolastiche pregresse di ciascuno. Gli obiettivi di apprendimento sono resi in termini chiari, misurabili e realizzabili, al fine di garantire la trasparenza nei confronti delle famiglie e, soprattutto, una collaborazione reciproca.

Si invita a variare le strategie didattiche per un coinvolgimento genuino e proattivo degli allievi, incoraggiando la curiosità, la creatività e l'impegno. Per alunni con particolari Bisogni Educativi Speciali è fondamentale personalizzare ulteriormente la didattica e fornire strumenti o supporto adatti alle loro esigenze specifiche.

Appunti per l'area linguistica

Le competenze linguistiche sono alla base del processo cognitivo, favoriscono la crescita e lo sviluppo della persona, l'apprendimento "per tutto il corso della vita", l'inserimento professionale, ma, soprattutto, l'esercizio attivo dei diritti di cittadinanza. L'affermazione, giustamente celebre, di Don Lorenzo Milani, "Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui"[3] e il suo invito a imparare molte lingue, piuttosto che una sola, assumono per il nostro tempo caratteri profetici: mai come oggi si può comprendere quanto sia importante conoscere la lingua in tutte le sue dimensioni e conoscere più lingue per vivere nel mondo dell'apprendimento permanente e della comunicazione globale.

Nella Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018, sono elencate la competenza alfabetica funzionale e la competenza multilinguistica tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente. Esse si sviluppano in contesti sia formali sia informali, compresa la famiglia, ed è compito delle istituzioni educative garantirne lo sviluppo.

Nella scuola la promozione e l'apprendimento delle lingue avviene in modo graduale, partendo dalla primaria fino alla secondaria di II grado, in un'ottica di insegnamento unitario, orientato alle competenze.

Nel corso del primo ciclo, gli alunni consolidano la loro competenze di lettura e scrittura e di comprensione testuale di vario tipo. Così facendo, arricchiscono il loro repertorio linguistico e accrescono la loro comprensione metalinguistica. Attraverso l'educazione linguistica, gli studenti ampliano la capacità di comprendere ed esprimere concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta; imparano a comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri, in modo creativo e adeguato al contesto. Con il consolidamento delle competenze di lettura e scrittura, le alunne e gli alunni ampliano gradualmente la loro capacità di raccogliere ed elaborare informazioni e di utilizzare fonti di tipo diverso. Nell'interazione con gli altri sono sempre più disponibili al dialogo critico, costruttivo e socialmente responsabile; sviluppano un atteggiamento positivo verso la lingua come strumento di espressione ed imparano ad apprezzarne le qualità estetiche.[4]

Attraverso un apprendimento costante della lingua - e in lingua - italiana, lingua dello studio, e l'ampliamento del processo di acquisizione della seconda lingua tedesco e della lingua straniera inglese, gli alunni accrescono sempre di più la loro capacità di usare diverse lingue in modo efficace. L'obiettivo è infatti lo sviluppo di un *plurilinguismo funzionale* che permetta alle alunne e agli alunni di "saper fare" con successo in diverse situazioni della vita.

[3] *Don Lorenzo Milani, Lettera ad una professoressa,* Scuola di Barbiana, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1967, pag. 96.

[4] Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, Consiglio dell'Unione europea 2018, pag. 8.

Le diverse lingue insieme alle discipline del curricolo concorrono all’educazione linguistica e contribuiscono allo sviluppo di una competenza comunicativa generale e trasversale.

Numerosi sono gli ambiti di possibile – ma anche opportuna e necessaria - collaborazione degli insegnanti di lingua tra loro e con gli insegnanti di tutte le altre discipline: contenuti linguistici e argomenti disciplinari proposti e trattati in più lingue. Progetti plurilingui e interdisciplinari, promossi di comune accordo fra le docenti e i docenti e secondo una gradualità condivisa, saranno in questa ottica di sicuro sostegno alla riflessione metalinguistica, allo sviluppo di capacità di autovalutazione, alla autonomia di uso e allo sviluppo di strategie di apprendimento delle lingue.

Il multilinguismo storico e istituzionale è una caratteristica fondamentale dell’Alto Adige. La comunicazione nelle lingue del territorio è la base per la comprensione reciproca e la convivenza. L'educazione linguistica nella lingua dello studio (italiano), nella seconda lingua (tedesco) e nella lingua straniera (inglese) è un importante obiettivo educativo che viene perseguito sin dalla scuola dell’infanzia, muovendosi tra le esperienze del passato e le sfide del futuro. Tale educazione linguistica include anche competenze interculturali, così come una dimensione culturale e una dimensione storica. L’obiettivo è promuovere la comprensione tra le persone, la comunicazione oltre i confini nazionali e l’orientamento in una realtà in continua trasformazione. Dunque, accanto al multilinguismo storico del territorio, oggi si può osservare un nuovo multilinguismo dovuto alla mobilità, alle migrazioni e alla globalizzazione, e quindi anche un plurilinguismo individuale.[5] Ogni bambino possiede una propria biografia linguistica, un ventaglio sociolinguistico che definisce la sua persona e la sua storia. Ciò è da considerarsi una risorsa da valorizzare e uno strumento utile per promuovere attività sulle varietà linguistiche, sull'identità linguistica e sull'apprendimento delle lingue. La competenza acquisita nella lingua/nelle lingue di casa costituisce la base per sviluppare competenze in tutte le altre lingue.

Se da un lato al centro del processo di insegnamento/apprendimento c’è il singolo studente con il suo percorso di apprendimento individuale, dall’altro l'insegnamento crea uno spazio per l’agire comune, per l'interazione tra insegnante e apprendente e per la cooperazione tra alunne e alunni.

L'insegnamento/apprendimento della lingua utilizza attività e strategie linguistico-comunicative presenti nella vita reale (ricezione, produzione, interazione e mediazione) partendo dai bisogni comunicativi delle alunne e degli alunni. L’insegnamento linguistico è teso a promuovere una presa di coscienza delle sinergie tra le lingue, a favorire un’osservazione e una riflessione sulle differenze e similitudini tra i diversi sistemi e repertori linguistici, facilitando lo sviluppo della personale competenza plurilingue e pluriculturale.

Le scuole in provincia di Bolzano, con la loro lunga tradizione finalizzata a valorizzare la prima lingua, il plurilinguismo e il multilinguismo, possono proporre numerose esperienze dalle quali attingere suggerimenti

[5] Con la terminologia si fa riferimento ai due concetti sviluppati dal Consiglio d'Europa: plurilinguismo (gli individui usano più di una lingua: sono bilingui o trilingui grazie all’ambiente nel quale sono cresciuti, oppure hanno una conoscenza parziale anche di altre lingue) e multilinguismo (in una regione o ambito territoriale esistono più comunità linguistiche).

e modelli: la riflessione linguistica, le attività laboratoriali di confronto tra le lingue, il potenziamento linguistico e la metodologia CLIL, l'incontro con una molteplicità di testi, l'utilizzo di fonti diverse, la multimedialità come strumento di apprendimento.

Su questa base è auspicabile progettare una didattica che valorizzi le lingue presenti in classe e le renda visibili, che promuova sinergie e traduca la coesistenza delle lingue in una fruttuosa cooperazione.

Oggi, peraltro, le conoscenze scientifiche sull'apprendimento, le tecnologie a disposizione, gli strumenti legislativi e il contesto socioculturale consentono alle scuole e alle/ai docenti di progettare e realizzare attività didattiche efficaci.

L'orizzonte cui si vuole tendere con queste Indicazioni è quello di un plurilinguismo orientato non ad appiattire tutte le lingue sui tratti comuni espungendone le peculiarità, ma a riconoscere la ricchezza presente nella propria lingua/nelle proprie lingue e a sollecitarne la ricerca anche nelle altre.

ITALIANO

Lo sviluppo delle competenze linguistiche è fondamentale per preparare gli studenti a una cittadinanza attiva, al successo scolastico e a un accesso critico e consapevole al mondo. La lingua, infatti, non è solo uno strumento di comunicazione, ma anche un mezzo per interpretare e interagire con la realtà sociale, economica e culturale. Nell'educazione di oggi, formare cittadini competenti linguisticamente significa garantire loro la capacità di comprendere e partecipare al dibattito pubblico, di affrontare il percorso scolastico con successo e di sviluppare una prospettiva critica verso le informazioni e le opinioni che ricevono quotidianamente.

La scuola, dunque, non solo come luogo di acquisizione di contenuti, ma come laboratorio di formazione della personalità e del pensiero, ha il compito di offrire agli studenti gli strumenti linguistici per affrontare le sfide del futuro. Gli insegnanti sono chiamati a promuovere abilità linguistiche che vadano oltre la grammatica e la sintassi, includendo capacità critiche, collaborative e digitali. Le competenze linguistiche devono quindi essere viste come un insieme di abilità flessibili e adattabili, fondamentali per la crescita personale e per la cittadinanza attiva.

All’interno di questo panorama, l'italiano contemporaneo è senza dubbio una lingua in profonda evoluzione, fenomeno che riflette i cambiamenti sociali, culturali e tecnologici del nostro tempo. La lingua italiana, come ogni lingua viva, si adatta e risponde alle esigenze comunicative dei suoi parlanti, trasformandosi in modo rapido e costante. Questo processo di evoluzione, che è sempre esistito nella storia delle lingue, oggi è accelerato da fattori come la globalizzazione, l'influenza dei media digitali e la contaminazione con lingue straniere. Come ogni lingua viva, l’italiano continua a riflettere i cambiamenti della società e a reinventarsi costantemente, mantenendo comunque un equilibrio tra innovazione e conservazione della propria identità linguistica.

Insegnare l’italiano oggi nella scuola del primo ciclo richiede dunque un equilibrio tra conoscenze scientifiche e pratiche didattiche innovative. La lingua italiana non è solo uno strumento comunicativo, ma una componente essenziale della formazione culturale e personale degli studenti. Per questo motivo, è essenziale che l’insegnamento sia inclusivo, motivante e supportato da metodologie che valorizzino le competenze comunicative e cognitive degli alunni, rendendoli partecipi del proprio processo di crescita.

La complessità dell’educazione linguistica richiede un approccio olistico che trascende la visione della lingua come disciplina isolata. La lingua italiana, in questo contesto, si configura come uno strumento essenziale che permea tutte le aree del sapere e del fare scolastico. Attraverso questo approccio trasversale, la lingua diventa il mezzo principale per l’acquisizione e l’espressione di conoscenze, abilità e competenze in ogni campo disciplinare. Questa metodologia è fondamentale per un'educazione che si definisce "globale", mirando a preparare gli studenti a navigare con successo le sfide della comunicazione in contesti reali e diversificati. Un'educazione globale, quindi, non si limita all'apprendimento di contenuti, ma promuove la capacità di

interagire in modo efficace e consapevole in una società sempre più interconnessa e multiculturale, valorizzando la diversità e facilitando l'inclusione.

In Provincia di Bolzano questi aspetti assumono caratteri particolari. L'italiano è una delle tre lingue ufficiali, è lingua di casa per un terzo della popolazione, è lingua di studio per gli allievi che frequentano la scuola italiana e la scuola ladina, è lingua seconda per gli allievi della scuola in lingua tedesca, è lingua di cultura per tutti coloro che siano interessati al patrimonio letterario, musicale, artistico, religioso, folclorico e materiale prodotto in lingua italiana. A differenza di quanto avviene in altre regioni italiane, nelle nuove generazioni non esiste, se non in qualche raro caso, un bilinguismo italiano/dialetto, mentre è più diffuso un bilinguismo italiano/tedesco, italiano/ladino, italiano/altre lingue, cui si accompagna un plurilinguismo generalizzato appreso a scuola fin dall'infanzia. Il dato è da considerare con attenzione per le implicazioni nell'apprendimento dell'italiano. Da qui le scelte che caratterizzano l'impostazione di queste Indicazioni.

Per sottolineare quanto sia importante, per la piena padronanza della lingua, saperla comprendere attraverso un ascolto preciso e parlarla correttamente da tutti i punti di vista, l'ascolto e il parlato sono stati proposti separatamente e per ciascuno si sono indicati specifici obiettivi di apprendimento.

Tra gli obiettivi individuati, alcuni descrivono operazioni trasversali anche ad altre lingue, ad altri linguaggi e ad altre discipline, ma sono stati collocati nel percorso di italiano per due fondamentali ragioni: spetta all'italiano, in quanto lingua che struttura le conoscenze linguistiche di base, costituite essenzialmente di concetti concreti, costruire per gradi la formalizzazione specifica delle conoscenze, l'astrazione che dà il nome anche agli oggetti di pensiero; l'italiano è l'area di apprendimento più adeguata a sottrarre le abilità comunicative all'automatismo involontario per consegnarle all'esercizio consapevole e autonomo (naturalmente per gli studenti la cui lingua madre non è l'italiano occorrerà progettare percorsi diversi di avvicinamento all'astrazione).

Molto spazio si è dato alla riflessione sulla lingua, sia inserendola nei percorsi dei quattro ambiti di competenza comunicativa (ascolto, parlato, lettura e scrittura) sia configurando una vera e propria competenza di riflessione, che abbraccia tutti gli ambiti linguistici.

Non si è suggerito un modello grammaticale unico, quanto piuttosto un'impostazione metodologica che veda la lingua italiana, così magmatica, complessa e mutevole, come oggetto di osservazione e ricerca, la linguistica come strumento per un approccio scientifico allo studio dei fenomeni linguistici, la norma come guida per riflettere sugli usi linguistici vari e diversificati, adeguati ai contesti, agli scopi, agli interlocutori.

Questa impostazione metodologica conferisce unitarietà all'intero percorso dell'italiano, caratterizzato in ogni suo ambito, oltre che in quello della riflessione sulla lingua, da obiettivi di apprendimento cui soggiacciono metodologie attive (laboratoriali, cooperative, di ricerca), approcci metacognitivi, di formalizzazione e consolidamento degli apprendimenti, valutazioni attente sia ai processi sia ai risultati.

Infine, la scelta di suddividere il percorso in traguardi e obiettivi risponde all'esigenza di rendere più agevole l'elaborazione di curricoli coerenti e praticati. Se, infatti, i traguardi devono delineare un profilo dello studente

competente in lingua italiana da utilizzare in chiave didattica e certificativa, gli obiettivi possono invece costituire un buon riferimento per la concreta trasposizione del percorso in programmazione e progettazione didattica.

Inoltre, nella nostra provincia, il valore del multilinguismo e del plurilinguismo è particolarmente riconosciuto e promosso come chiave per una completa integrazione culturale e sociale. Le scuole sono incentivate a sviluppare programmi che favoriscono l'apprendimento di più lingue, rafforzando la capacità degli studenti di operare in un mondo globalizzato. Questo impegno verso il multilinguismo non solo arricchisce la competenza comunicativa degli studenti, ma apre anche porte a nuove prospettive culturali e professionali.

Alla base di questa educazione linguistica vi è anche un forte enfasi sulla conoscenza storica della lingua italiana, che permette agli studenti di comprendere e apprezzare i cambiamenti e l'evoluzione della propria cultura. Questo approccio non solo arricchisce la loro **comprensione** del linguaggio, ma collega anche la lingua a contesti storici e culturali più ampi, sottolineando come la lingua italiana sia stata e continui a essere un fondamentale veicolo di valori e identità culturali.

ASCOLTO

Fra le abilità linguistiche, l'ascolto è la prima che l'essere umano acquisisce: fin dalla nascita, infatti, il bambino è esposto alle parole e ai discorsi degli altri, e inconsapevolmente sviluppa e interiorizza strategie per comprendere ciò che viene detto a lui e intorno a lui.

È forse questo suo carattere "naturale" che ha impedito a lungo alla scuola di esercitare in modo esplicito e consapevole l'ascolto in L1, considerato un'abilità che si può dare per scontata (a differenza di quanto accade per l'ascolto in L2 o LS). È opportuno invece che la scuola si inserisca nel processo di costruzione dell'abilità di ascolto, partendo dalle tecniche autonomamente sviluppate dai bambini e dalle bambine per costruire un bagaglio di strategie consapevoli da utilizzare in diversi contesti e a diversi scopi, scolastici ed extrascolastici. Ciò è vero soprattutto in una realtà, quale quella contemporanea, in cui l'ascolto si apprende sia in forma diretta, nell'interazione personale, sia in forma "trasmessa", attraverso i media; i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze vengono raggiunti/e quotidianamente da una grande quantità di messaggi orali provenienti da una varietà di fonti diverse, in cui spesso le parole sono accompagnate da altri elementi comunicativi (musica, immagini fisse e in movimento…). In questo panorama variegato e complesso, alla scuola spetta l'importante compito di insegnare agli/alle studenti/e a orientarsi nella molteplicità di fonti, tipologie e generi testuali, scopi, intenzioni comunicative espresse e inespresse dei messaggi orali che li/le circondano, equipaggiandoli/le di strumenti non solo per comprendere, ma anche per confrontare, verificare, valutare l'attendibilità di quanto ascoltato. Da un altro punto di vista, la scuola rappresenta il luogo dove può e deve essere tematizzata la valenza educativa dell'ascolto, inteso come rispetto e attenzione per ciò che viene detto dagli altri e base per una comunicazione di qualità. In questo senso, le competenze di ascolto sono strettamente legate a quelle di interazione orale.

La progressione di abilità e conoscenze nel curricolo verticale proposta in queste Indicazioni riguarda vari aspetti dei testi e dei compiti di comprensione:

- dall'ascolto individuale all'ascolto collettivo;
- da testi semplici a testi sempre più complessi per struttura e contenuto concettuale;
- da una gamma limitata di tipologie e generi testuali (racconti, descrizioni, istruzioni) a una gamma più variegata che comprenda, accanto a testi narrativi, descrittivi e regolativi, anche testi espositivi e argomentativi;
- da messaggi orali diretti a messaggi orali trasmessi, anche complessi (telegiornali, giornali radio…);
- da una comprensione limitata all'argomento e alle informazioni principali di un testo a una comprensione estesa alle informazioni secondarie, al punto di vista, all'intenzione comunicativa dell'emittente;
- dalla comprensione di informazioni esplicite all'inferenza di elementi impliciti.

Con riferimento alla varietà dei testi e dei compiti di comprensione, dovranno essere gradualmente sviluppate adeguate strategie – da attivare prima, durante e dopo l'ascolto – che rendano efficace l'ascolto e facilitino la

comprensione e la rielaborazione di quanto ascoltato, anche in un'ottica di sviluppo delle abilità di studio. Al fine di facilitare l'acquisizione, da parte degli studenti, di strategie consapevoli di comprensione del testo orale, il docente dovrà applicare una metodologia che preveda:

- la pratica dell'ascolto vincolato, con la richiesta di svolgere operazioni specifiche sul testo ascoltato (per esempio: individuazione dell'argomento; identificazione del senso globale o dello scopo del testo; individuazione di informazioni particolari);
- la possibilità di ascoltare un testo orale più volte, differenziando i compiti tra un ascolto e l'altro;
- la riflessione metacognitiva sul proprio modo di ascoltare, le difficoltà incontrate, le strategie utilizzate e quelle più adatte ai vari compiti di ascolto.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- concentra l'attenzione su un messaggio orale, utilizzando alcune strategie per orientare la comprensione;
- coglie il significato globale, le informazioni principali e la funzione di semplici messaggi orali diretti e trasmessi appartenenti a diverse tipologie testuali.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- distingue ed individua fonti di diverso tipo e raccoglie ed elabora informazioni sviluppando il pensiero critico;
- comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente, anche quando non dichiarati;
- a

pplica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pratica l'ascolto individuale ponendo attenzione al messaggio e alla situazione comunicativa;
- elimina i principali elementi di distrazione durante l'ascolto;
- si pone con atteggiamento di attenzione e interesse verso chi parla;
- si avvale, anche attraverso la guida dell'insegnante, dei principali elementi pragmatici per

comprendere l'argomento e le informazioni essenziali di discorsi affrontati in classe;

- comprende gli elementi essenziali di narrazioni, descrizioni e istruzioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pratica l'ascolto individuale e collettivo, eliminando gli elementi di disturbo;
- coglie e ricordare dettagli importanti, fatti o argomenti complessi che sono stati comunicati verbalmente, sviluppando abilità di ascolto attivo;
- mantiene l'attenzione durante l'ascolto per il tempo necessario a comprendere;
- si pone con atteggiamento di rispetto e interesse verso chi parla;
- riconosce lo scopo e la funzione prevalente (descrivere, narrare, dare istruzioni, esprimere un'opinione…) di testi orali;
- coglie il senso globale e le informazioni essenziali di testi narrativi, regolativi, espositivi e poetici;
- coglie in una discussione le opinioni espresse dai compagni;
- comprende l'argomento e le informazioni principali di un messaggio;
- distingue ciò che si comprende da ciò che non si comprende in un testo orale e sa formulare domande di spiegazione e di approfondimento per migliorare la comprensione;
- identifica la fonte di un messaggio orale e valutarne l'attendibilità;
- applica, attraverso attività guidate, semplici strategie di supporto alla comprensione durante l'ascolto;
- analizza le informazioni ascoltate, scegliendo tra messaggi rilevanti e non.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- mantiene l'attenzione durante l'ascolto per il tempo necessario a comprendere;
- pratica l'ascolto selettivo sulla base di vincoli propri o dati da altri;
- pratica l'ascolto attivo ponendo domande e chiedendo spiegazioni;
- mette in atto strategie di ascolto e di rielaborazione diversificate a seconda dello scopo per cui si ascolta, del compito assegnato, della tipologia testuale del messaggio, del canale e del contesto in cui viene prodotto il messaggio;
- individua l'argomento generale e i contenuti specifici di un testo orale diretto o trasmesso di diversa tipologia (narrativo, descrittivo, regolativo, espositivo, argomentativo, poetico), distinguendo tra informazioni principali e secondarie;
- identifica e confronta opinioni e punti di vista in discussioni di classe e in dibattiti trasmessi;
- individua l'intenzione/lo scopo di una comunicazione orale, anche quando non è dichiarata/o;

- inferisce aspetti impliciti in un messaggio orale, facendo riferimento a elementi del testo e del contesto;
- identifica la fonte di un messaggio orale e ne valuta l'attendibilità;
- riconosce e confronta gli elementi sonori e ritmici di diverse forme di testo poetico.

PARLATO

Lo sviluppo della competenza di produzione orale avviene in modo naturale, fin dai primi anni di vita e per imitazione dell'adulto. All'inizio della scuola, il parlare è un'attività consolidata nella mente e nella pratica comunicativa spontanea dei bambini, che sanno parlare nella loro lingua di casa, della quale hanno appreso il lessico di uso comune, le fondamentali strutture sintattiche, il registro colloquiale. Su questa acquisizione naturale generalmente si innestano processi regolativi, sia in famiglia sia nella scuola dell'infanzia, che da un lato stimolano, dall'altro controllano il parlato spontaneo, indirizzandolo verso la pertinenza dei contenuti, il rispetto del codice linguistico, l'adozione di regole comunicative. I bambini, mentre apprendono abilità e conoscenze, maturano anche rappresentazioni degli atteggiamenti che connotano l'interlocuzione orale.

Nella scuola del primo ciclo si può dunque configurare un sistematico e intenzionale percorso didattico dal parlato spontaneo al parlato controllato che, facendo interagire saperi informali e saperi più formalizzati, porti a consapevolezza le operazioni mentali sottese al parlare e guidi gli studenti a concepire le relative abilità come problema da risolvere, con la ricerca, l'esercizio, l'uso di tecniche appropriate e l'assunzione di comportamenti adeguati. Il fine ultimo è l'assunzione di una modalità di comunicazione che comporti competenza nel parlato ma anche volontà di stabilire relazioni corrette con l'altro da sé e che sia fatta di lettura del contesto comunicativo, ascolto attivo dell'interlocutore, rispetto dei tempi e dei registri, impegno nel produrre contributi e nel configurarli chiari e coerenti.

Cardini del percorso sono la conoscenza degli elementi fondamentali della comunicazione orale, cui gli studenti possano fare riferimento per analizzare le proprie e altrui produzioni, e il processo di articolazione della produzione in relazione alla situazione comunicativa, alla tipologia testuale, agli strumenti di supporto. Una didattica che presenti tipologie (narrativa, descrittiva, espositiva, regolativa, argomentativa…) e forme diverse (monologo, dialogo, conversazione, discussione), con vincoli atti a rendere efficaci gli interventi propri e valorizzare quelli altrui, consente di definire i compiti (non un generico parlare, ma un parlare finalizzato e caratterizzato) e, in relazione a essi, di circoscrivere le abilità e conoscenze specifiche, agevolandone con ciò l'apprendimento. L'uso di supporti anche digitali per la preparazione, lo svolgimento, la revisione della produzione orale contribuisce ulteriormente sia a far emergere i caratteri positivi - spontanei o voluti – e le difficoltà nell'esercizio del parlato, sia a individuare le strategie di controllo e miglioramento. Strategie all'interno delle quali la ricerca di lessico, strutture sintattiche, organizzazioni testuali, registri può essere percepita come necessaria in quanto finalizzata a uno scopo dichiarato e riconosciuto.

Il percorso verso la padronanza della produzione orale trova alimento anche nel confronto tra il codice usato nel parlato e quello usato nella scrittura, in particolare in questo momento storico nel quale, accanto a una

lingua italiana che evolve soprattutto nel parlato, troviamo lingue native plurime e diverse, che determinano una competenza orale spontanea assai differenziata, interessante e inevitabile oggetto di ricerca da cui partire.

Di tutto ciò si è tenuto conto nella declinazione degli obiettivi di apprendimento, che attraverso la proposta di abilità e conoscenze, articolano il tema oralità nelle sue fondamentali componenti e delineano specifici percorsi di insegnamento/apprendimento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro (il più possibile) adeguato alla situazione, organizzando il discorso in frasi semplici, accettabili e collegate correttamente;
- utilizza l'interazione orale e l'esposizione monologica per riconoscere, selezionare e trasmettere informazioni anche in funzione dell'apprendimento;
- adotta nel parlato i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici delle discipline;
- comprende e produce enunciati in diversi ambiti disciplinari, racconta le proprie esperienze ed esprime le proprie idee in modo adeguato;
- dimostra capacità di gestione degli elementi non verbali nella comunicazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno, formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro adeguato alla situazione, organizzando il discorso;
- - comprende testi diretti e trasmessi anche di una certa complessità, appartenenti a diverse tipologie testuali, individuandone la fonte, l'argomento, lo scopo, le informazioni e la loro gerarchia e riconoscendo il punto di vista e l'intenzione dell'emittente (anche quando non sono dichiarati).
- - applica una varietà di strategie di ascolto, anche in funzione dello studio.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- prende la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione), intervenendo in modo pertinente e rispettando i turni di parola;

- esprime le proprie opinioni su un argomento noto, anche in modo guidato;
- riespone testi narrativi e descrittivi dopo averli ascoltati, in modo comprensibile e mostrando di coglierne il senso globale;
- dà semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta;
- racconta storie personali (esperienze vissute a scuola o in altri contesti), rispettando l'ordine cronologico;
- utilizza vocaboli di alto uso nell'interazione e nell'esposizione orale;
- memorizza canzoni e filastrocche.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- interagisce in modo efficace e collaborativo in conversazioni, dialoghi e discussioni su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte, fornendo spiegazioni ed esempi, e ponendo domande precise e pertinenti per approfondimenti durante e dopo l'ascolto;
- esprime la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente;
- racconta esperienze personali o storie inventate, organizzando il discorso in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e integrando elementi descrittivi e informativi appropriati;
- produce interventi brevi e preparati su temi trattati in classe, o esibisce un'esposizione su un argomento di studio seguendo una scaletta predefinita;
- formula nella produzione orale frasi e testi corretti, utilizzando vocaboli di alto uso, sia comuni sia specifici, adatti al contesto quotidiano e scolastico.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- interloquisce oralmente in modo efficace, utilizzando un lessico appropriato, formulando correttamente frasi e periodi, e costruendo discorsi rispettosi dei criteri di coerenza e coesione;
- narra esperienze, eventi e trame, selezionando informazioni significative in base allo scopo e ordinandole secondo un criterio logico-cronologico;
- esprime le proprie idee, sostenendole con adeguate argomentazioni e distinguendo tra opinioni personali e dati oggettivi;
- fornisce istruzioni e suggerimenti, guidando chiaramente il destinatario;
- pianifica l'esposizione orale monologica, organizzando gli argomenti, curando le scelte lessicali e la coerenza del registro linguistico, predisponendo materiali di supporto anche digitali, e costruendo reti e mappe per evidenziare nodi e connessioni logiche e cronologiche;

- riferisce oralmente su un argomento di studio, esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro;
- partecipa attivamente a dialoghi, dibattiti, conversazioni e discussioni, rispettando tempi e turni di parola, e utilizzando modalità corrette e adeguate al destinatario, all'argomento, alla situazione e allo scopo.

LETTURA

La competenza di lettura e comprensione dei testi scritti è la condizione di base per lo sviluppo delle conoscenze, per lo sviluppo personale e per l'integrazione sociale degli individui. Lo sviluppo di tale competenza è un processo continuo che, dopo essersi rafforzato e potenziato in ambito scolastico, accompagnerà l'individuo anche al di fuori del mondo della scuola, permettendogli di partecipare attivamente alla vita sociale.

La lettura racchiude in sé diversi aspetti: quello relazionale, inteso come esperienza condivisa tra lettore e ascoltatore, quello cognitivo, quello linguistico e quello culturale; è un'attività complessa, caratterizzata da una molteplicità di processi, di operazioni e dall'esercizio di diverse abilità: decodificare, utilizzare differenti strategie di lettura, ricostruire il significato lessicale e figurato delle parole, trarre informazioni esplicite, operare inferenze; è uno dei più potenti strumenti di formazione e dei principali mezzi per apprendere tutte le discipline in ogni ambito del sapere. Nella lettura e comprensione dei testi molte azioni avvengono in modo automatico e inconsapevole, il che comporta una difficoltà a riconoscere se e quanto siano svolte efficacemente.

L'insegnante, nel progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento della lettura, deve pertanto fare sintesi tra le operazioni mentali che si compiono quando si legge, le metodologie da attivare, le caratteristiche dei testi da proporre, i diversi bisogni della persona che apprende.

In queste Indicazioni si presenta una declinazione in obiettivi di apprendimento che prefiguri un'articolazione possibile di tali percorsi e, al contempo, segnali gli elementi cui prestare particolare attenzione.

Alcuni obiettivi richiamano direttamente la necessità di soffermarsi sulle operazioni cognitive che sottendono alla comprensione del testo e di esplicitarne gli automatismi, al fine di rendere gli alunni e le alunne consapevoli dei processi che stanno mettendo in atto; altri obiettivi attengono invece ad approfondimenti di ordine linguistico e testuale.

Per quanto concerne il metodo d'insegnamento, si fa riferimento alle indicazioni presenti nella Legge dell'8 ottobre 2010, n. 170, dove viene consigliato un approccio fono-sillabico alla lettura come decodifica, proposta didattica non superata, anzi supportata dalle ricerche svolte negli ultimi anni.

Per il prosieguo, gli obiettivi previsti presuppongono metodologie attive, laboratoriali, che presentano la lettura essenzialmente come attività di esplorazione e ricerca, di *problem solving* e di esercizio della scelta personale. Tali metodologie dovrebbero condurre gli studenti a circoscrivere, conoscere e utilizzare tutti i piani di lettura di un testo: comprendere il significato letterale e figurato delle parole, trarre informazioni

esplicite, fare inferenze utilizzando le informazioni presenti nel testo e/o attingendo all'enciclopedia personale, cogliere le relazioni di coerenza e di coesione, comprendere gli scopi comunicativi. Al termine del primo ciclo di istruzione, inoltre, dovrebbero saper applicare differenti strategie di lettura, tenendo presente anche il compito che si deve svolgere.

Una competenza così articolata implica che l'attività di lettura sia praticata su un'ampia gamma di testi continui, non continui e misti, di diversi generi e tipologie testuali, proposti su supporti sia cartacei sia digitali. L'aula stessa dovrebbe configurarsi come un laboratorio in cui alternare momenti di lettura per piacere a momenti di analisi del testo, di approfondimento, di scambio di opinioni con compagni e insegnanti.

Rimane insostituibile il ruolo dell'insegnante nel favorire l'avvicinamento al testo scritto e nel motivare gli studenti, proponendo loro letture interessanti e adeguate al loro livello di conoscenza e di esperienza. Ancora, è sempre l'insegnante che può promuovere una visione della lettura come occasione e strumento per la scoperta di sé, per la riflessione sul vissuto personale e per l'ampliamento del proprio orizzonte culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- legge in modo fluido utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi che consentano una buona comprensione delle informazioni scritte;
- riconosce e comprende testi diversi per tipologie e generi, continui e non continui, su supporto cartaceo e digitale;
- opera scelte secondo l'interesse e i gusti personali nell'ambito della letteratura per l'infanzia;
- Conosce i principali tipi di interazione verbale e le caratteristiche principali di diversi stili e registri della lingua;
- utilizza la comprensione dei testi per l'approccio al metodo di studio e individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento e le sintetizza in funzione anche dell'esposizione orale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- legge, analizza e comprende testi diversi per tipologia, genere e formato (continui, non continui e misti su supporto cartaceo e digitale);
- conosce i principali tipi di interazione verbale e una serie di testi letterari e non letterari;
- utilizza i manuali delle discipline e/o i testi divulgativi in modo funzionale allo studio;
- opera scelte di lettura secondo interessi e gusti personali.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- legge testi in diversi caratteri (stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo), familiarizzando con varie forme di scrittura;
- legge correttamente a voce alta, in modo scorrevole e rispettando la punteggiatura;
- applica strategie di lettura ad alta voce o silenziosa in funzione dello scopo prefissato;
- utilizza titoli e immagini per fare anticipazioni sul testo e verifica nel testo l'adeguatezza delle ipotesi formulate;
- desume il significato di parole e espressioni sconosciute utilizzando le informazioni presenti nel testo;
- riordina cronologicamente e logicamente sequenze iconografiche basandosi su un testo letto;
- riconosce informazioni esplicite presenti nei testi;
- legge testi di vario tipo (narrativi, descrittivi, informativi, poetici), cogliendo l'argomento trattato e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- padroneggia tecniche di lettura silenziosa e espressiva ad alta voce, affinando la propria capacità di leggere con comprensione e fluidità;
- applica strategie appropriate per analizzare il contenuto di diversi tipi di testo, ponendosi domande all'inizio e durante la lettura e cogliendo indizi utili a risolvere i nodi della comprensione;
- legge e confronta informazioni provenienti da testi diversi, formandosi un'idea dell'argomento trattato;
- ricerca informazioni di diversa natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione come sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe o schemi, e discriminando le informazioni necessarie da quelle non necessarie;
- riconosce nei testi (narrativi, espositivi, poetici, regolativi) i principali elementi strutturali, utili per definire alcune tipologie e generi testuali e per facilitarne la comprensione;
- segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti o svolgere attività;
- consulta dizionari su supporto cartaceo e digitale, utilizzando risorse disponibili per arricchire la propria comprensione;
- utilizza elementi lessicali, linguistici ed extralinguistici per fare anticipazioni sul testo e verificare l'adeguatezza delle ipotesi formulate;

- riconosce e utilizza le strutture morfosintattiche per comprendere il significato complessivo del testo;
- legge testi narrativi letterari, cogliendone il senso, l'intenzione comunicativa dell'autore ed esprimendo un motivato parere personale;
- opera scelte di lettura basate anche sui propri gusti e interessi, personalizzando l'esperienza di lettura in base alle proprie preferenze.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo/L'allieva:

- potenzia le tecniche di lettura espressiva, migliorando la capacità di leggere a voce alta con espressione;
- legge in modalità silenziosa testi di varia natura, applicando tecniche di supporto alla comprensione come sottolineature e appunti, e mettendo in atto strategie diverse quali la lettura selettiva, orientativa e analitica;
- riconosce elementi di base del testo per una corretta lettura;
- applica strategie di lettura in funzione dello scopo;
- consulta dizionari ed enciclopedie su supporto sia cartaceo sia digitale;
- utilizza elementi linguistici ed extralinguistici per fare anticipazioni sul testo e verificare l'adeguatezza delle ipotesi;
- riconosce e utilizza le strutture lessicali e morfosintattiche della frase per comprendere coerenza e coesione di un testo;
- ricava il significato di parole ed espressioni analizzando la morfologia dei termini o desumendolo dal contesto;
- ricostruisce informazioni implicite attingendo dall'enciclopedia personale e dalle conoscenze grammaticali per cogliere il contenuto del testo;
- confronta informazioni provenienti da testi differenti, discriminando le necessarie da quelle non necessarie;
- formula ipotesi durante la lettura e le verifica nel testo, correggendo le incongruenze;
- riconosce gli elementi strutturali nei testi per definire e comprendere alcune tipologie e generi testuali;
- riconosce diversi generi testuali, sia letterari che non letterari, e comprende le relative caratteristiche e finalità;
- individua in testi di studio le informazioni principali e secondarie, collega le informazioni ai significati del testo, confronta e integra informazioni relative a un argomento ricavabili da più testi;
- legge semplici testi argomentativi, individuando tesi, antitesi e argomenti a sostegno di entrambe;

- analizza consegne per comprendere il compito assegnato e segue istruzioni scritte per realizzare prodotti, regolare comportamenti, svolgere attività;
- memorizza brevi testi poetici, brani, dialoghi per fini personali o comunicativi, come recite o rappresentazioni teatrali;
- opera scelte di lettura basate sui propri gusti e interessi.

SCRITTURA

La scrittura, come la lettura, non è una abilità naturale: la scuola, pertanto, ricopre un ruolo fondamentale nel percorso progressivo, continuo, articolato dell'apprendere a scrivere. Nella scrittura il processo è tanto importante quanto il prodotto: nel processo vengono messe in atto strategie e abilità differenti che devono essere insegnate, nel prodotto si manifesta il grado di padronanza di uno strumento che, assai più dell'oralità, richiede il rispetto rigoroso del codice linguistico. Dal punto di vista didattico tutti questi elementi dovrebbero essere tenuti in considerazione: le fasi del processo sono oggetto di didattica esplicita, l'accettabilità del prodotto è valutata dagli stessi scriventi in relazione ai contesti, agli scopi, ai potenziali lettori; la scrittura procede in modo integrato alla lettura, all'oralità, alla riflessione linguistica, ma la sua specificità e la sua autonomia sono trattate come tali.

Nel percorso scolastico verticale fino al termine del primo ciclo, tutti i segmenti hanno compiti diversi e propedeutici l'uno all'altro.

Durante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la conquista graduale delle abilità di simbolizzazione permette di proporre attività di avvicinamento alla letto-scrittura: partendo dall'esperienza degli studenti, la scrittura di parole, poi di frasi, infine di semplici testi legati a contesti motivanti può costituire la base su cui costruire i percorsi successivi di formalizzazione delle conoscenze e l'esercizio delle abilità.

Durante i primi due anni della scuola primaria, momento in cui gli alunni imparano a organizzare la comunicazione scritta dal punto di vista grafico, sono fondamentali le abilità grafico-manuali, con la precisione nel tracciare i segni, il rispetto dell'ortografia, la gestione controllata degli spazi nella riga e nella pagina. A questo livello di apprendimento della scrittura, essenzialmente strumentale, pare opportuno iniziare con il carattere dello stampato maiuscolo (segni semplici e puliti per associare segni e suoni), per poi passare gradualmente al corsivo (legami chiari e necessari tra le lettere all'interno delle parole, spazi altrettanto chiari e necessari tra una parola e l'altra), mentre lo stampato minuscolo può essere appreso dalla e per la lettura. Una buona competenza strumentale è requisito imprescindibile e base di ogni apprendimento successivo: l'organizzazione e la precisione grafica sono richieste perché la scrittura non può non rispettare convenzioni condivise con il lettore, pena il fallimento della comunicazione. Queste trovano poi una riconfigurazione in termini di ordine dei pensieri, organizzazione del testo secondo i criteri della coesione e della coerenza, adeguatezza allo scopo comunicativo, tutti aspetti che sono oggetto di didattica esplicita nei segmenti successivi del percorso scolastico.

Alla fine del primo ciclo scolastico, ogni studente sarà in grado di gestire attivamente le diverse fasi del processo di scrittura. Questo include l'uso di criteri e strumenti adeguati alla pianificazione, alla stesura, e alla revisione dei testi. Quest'ultima fase comprende anche la capacità di autocorrezione, applicabile sia durante la stesura sia dopo aver completato il testo. Nella scuola primaria, si pone un'enfasi particolare sulle fasi di stesura e revisione. Tuttavia, piuttosto che mantenere una distinzione rigida, nella scuola secondaria di primo grado l'approccio diventa più comprensivo, coprendo tutte le fasi del processo di scrittura in modo integrato. Per promuovere e valutare l'autonomia con cui lo studente gestisce queste fasi, il compito di scrittura dovrebbe essere strutturato sia come un'attività di produzione spontanea, che può essere successivamente rivista e formalizzata, sia come un problema da risolvere. Le istruzioni per il compito saranno progettate per essere stimolanti e complesse, ma includeranno chiari vincoli (di contesto, scopo, procedura) che facilitino la progettazione, l'esecuzione, la revisione e la valutazione del lavoro scritto.

Ai concetti fin qui esposti si fa riferimento nella declinazione degli obiettivi della sezione scrittura, e contemporaneamente si delinea un quadro di compiti e attività differenziate che risponda alla varietà dei contesti e delle funzioni della scrittura: produzione di testi propri; rielaborazione/manipolazione di testi non propri (completamenti, riscritture, riassunti, parafrasi, sintesi); produzioni sia individuali sia collettive, anche con l`utilizzo di supporti digitali; attività mirate in relazione al processo di scrittura o alla tipologia testuale (scrivere poco e spesso e realizzare anche elaborati parziali); scrittura di testi continui, non continui, misti, di testi significativi e finalizzati a scopi diversi (per studiare, per argomentare, per esporre). Un ruolo importante viene riservato anche alla scrittura creativa, laddove si parla di testi, sia in prosa sia in versi, anche multimediali, nei quali lo studente possa intrecciare la lingua scritta con gli altri linguaggi.

Infine, le tipologie testuali espositiva e argomentativa evidenziano la necessità di valorizzare la trasversalità della scrittura, aprendo la strada a percorsi didattici che coinvolgano gli insegnanti di tutte le discipline. Questo approccio interdisciplinare non solo arricchisce la comprensione degli studenti, ma li incoraggia a esplorare nuove modalità di espressione e di argomentazione, collegando conoscenze diverse in un discorso coerente e persuasivo.

In questo contesto, la scrittura assume una funzione di comunicazione fondamentale, intesa come strumento di relazione non solo con gli altri, ma anche con sé stessi. Attraverso la scrittura, lo studente ha l'opportunità di conoscere e rielaborare le proprie idee, trasformando il pensiero in parola e la parola in conoscenza condivisa. Questo processo permette una riflessione profonda che va oltre il mero esercizio accademico, diventando un dialogo continuo tra l'individuo e il mondo che lo circonda, facilitando una più profonda comprensione di sé e degli altri.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L’allievo/L’allieva:

- produce testi di diverso tipo in relazione a vari scopi comunicativi;

- manipola testi propri e non, anche in modo creativo, dimostrando una buona conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio;
- gestisce il processo di scrittura sulla base di un modello dato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- produce testi di diverso tipo, anche multimediali, adeguati alla situazione comunicativa (contesto, scopo, interlocutore …);
- produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;
- elabora testi propri e testi sulla base di altri testi, anche in modo creativo;
- utilizza fonti di diverso tipo, raccoglie e rielabora informazioni in forma scritta e formula argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto;
- adatta opportunamente i registri informale formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- acquisisce le capacità manuali, percettive (scrivere sotto dettatura e copiare da diversi supporti) e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura in stampato maiuscolo e in corsivo;
- acquisisce correttezza e rapidità del gesto grafico;
- rispetta le convenzioni ortografiche e i principali segni di interpunzione;
- produce frasi prestando attenzione alla morfologia, alla concordanza e all'ordine delle parole;
- produce semplici testi propri per raccontare esperienze personali, descrivere con l'aiuto di tracce o schemi-guida, narrare storie con l'ausilio di sequenze iconografiche o domande-guida;
- manipola testi non propri.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- pianifica testi di diverso tipo, utilizzando anche supporti e vincoli dati come immagini o parti di testo;
- organizza la comunicazione scritta, anche dal punto di vista grafico, in base alla tipologia testuale;
- utilizza il vocabolario e la grammatica in modo appropriato in funzione del linguaggio specifico del testo;

- produce testi coerenti e coesi, corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico e lessicale, e utilizza correttamente le funzioni sintattiche dei principali segni di punteggiatura;
- revisiona il testo, individuando e correggendo possibili incongruenze, errori ortografici o di punteggiatura;
- elabora testi di diverso tipo e genere, utilizzando anche il computer, seguendo uno schema dato e includendo contenuti come esperienze personali, lettere, diari, testi creativi e regolativi;
- manipola testi non propri, predisponendo introduzioni o conclusioni, arricchendoli con descrizioni e mantenendone la coerenza;
- riassume testi narrativi ed espositivi, utilizzando schemi facilitatori e criteri suggeriti dall'insegnante;
- produce testi di sintesi non continui, come schemi e mappe;
- prende appunti durante esposizioni orali, su un dato argomento, con la guida dell'insegnante.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- conosce e applica le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo, a partire dall'analisi e comprensione della consegna, servendosi di strumenti per l'organizzazione delle idee come mappe e scalette e utilizzando strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva, rispettando le convenzioni grafiche;
- scrive testi di diverso tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, e che siano coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario;
- elabora testi propri di diversa tipologia e genere, anche multimediali, seguendo la traccia data, la scaletta o lo schema prodotti, o la struttura testuale di riferimento;
- realizza forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi, partendo da vincoli come immagini, parole o testi, o manipolando testi non propri aggiungendo introduzioni o conclusioni, descrizioni, cambiando il tempo verbale, l'ambientazione, il punto di vista, e mantenendo la coerenza testuale;
- formula ed esprime argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto;
- usa registri differenti a seconda del destinatario, del contesto e dello scopo;
- riassume testi narrativi, descrittivi, espositivi e argomentativi, basandosi su schemi e criteri propri o suggeriti dall'insegnante;
- parafrasa testi in poesia e in prosa con modalità diverse;
- prende appunti durante esposizioni orali su un dato argomento, producendo testi di sintesi sia continui che non continui (schemi, mappe, testi);
- utilizza la videoscrittura per i propri testi, curando l'impaginazione, e scrive testi digitali (e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.

LESSICO

L'acquisizione e l'espansione del lessico rappresentano processi fondamentali nelle scuole del primo ciclo, poiché costituiscono la base su cui poggia lo sviluppo delle competenze comunicative e la comprensione del mondo. Già dall'inizio della scuola primaria, gli studenti arrivano con un bagaglio lessicale differente, frutto delle loro esperienze familiari, sociali e culturali. Compito degli insegnanti è rilevare la varietà e la consistenza di questo patrimonio iniziale per avviare un percorso che consenta a ciascun alunno di potenziare il proprio vocabolario, sia di base sia specifico.

L'arricchimento lessicale comincia con il consolidamento dei vocaboli fondamentali, usati più frequentemente nella comunicazione quotidiana. Su questa base, gli insegnanti estendono gradualmente il lessico degli studenti con parole chiave legate alle diverse discipline, come matematica, scienze, storia e geografia. Questa fase è cruciale: permette agli studenti di avvicinarsi ai linguaggi specifici delle varie materie, costruendo una competenza terminologica che supporta la comprensione e l'apprendimento dei contenuti scolastici.

Nel primo ciclo d'istruzione, l'acquisizione lessicale viene promossa attraverso attività integrate di ascolto, lettura, scrittura e conversazione. L'obiettivo è ampliare sia il lessico ricettivo, ossia le parole che l'alunno comprende, sia quello produttivo, ovvero le parole che è in grado di usare correttamente. Gli studenti devono inoltre sviluppare la capacità di selezionare e adattare il vocabolario alle situazioni comunicative, ai destinatari e ai contesti d'uso. Questo processo, per essere efficace, va condotto in modo naturale e non meccanico, favorendo la partecipazione attiva degli alunni e collegando l'apprendimento lessicale all'uso reale della lingua.

Per favorire una padronanza sempre più precisa e specifica, è inoltre essenziale insegnare agli studenti l'utilizzo di strumenti come dizionari cartacei e digitali, incoraggiandoli fin dalla scuola primaria a esplorare e verificare i significati, sinonimi e usi delle parole.

Lo studio del lessico verrà affrontato con la stessa metodologia attiva ed euristica utilizzata per riflettere sulla morfosintassi e sarà volto a favorire, non tanto l'ampliamento del vocabolario (compito svolto in particolare attraverso attività sui e con i testi), quanto soprattutto la riflessione sui meccanismi che sono alla base dell'organizzazione del lessico (morfologia lessicale e relazioni semantiche), per portare a consapevolezza delle regolarità che si possono osservare attraverso percorsi di scoperta guidati. Nello studio del lessico, l'uso del dizionario riveste un ruolo molto importante, non solo come strumento che permette di trovare il significato di termini sconosciuti o di risolvere dubbi ortografici, ma soprattutto come ricchissima fonte di informazioni sulle parole: informazioni sulla struttura fonologica e sillabica, sugli aspetti morfologici e sintattici, sull'etimologia, sulle proprietà semantiche e pragmatiche.

Lo studio del lessico comprende anche la riflessione sui termini specifici delle discipline di studio, sulla loro formazione, origine ed etimologia, riflessione che non dovrebbe essere demandata al solo docente di italiano, ma condivisa attraverso un lavoro trasversale e integrato con i docenti delle altre discipline.

In sintesi, l'acquisizione e l'espansione del lessico nelle scuole del primo ciclo sono obiettivi trasversali che richiedono l'impegno coordinato di tutti i docenti e un approccio didattico che valorizzi l'uso attivo e consapevole della lingua, integrando la dimensione culturale e identitaria dei ragazzi con l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- adotta nel parlato i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso e i più frequenti termini specifici delle discipline;
- scopre i principali meccanismi di formazione delle parole e vi riflette per coglierne alcune regolarità;
- sviluppa la capacità di analizzare e riflettere sui lessemi per comprenderne il significato.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- adotta in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità) e termini specialistici in base ai campi di discorso;
- riflette sull'organizzazione del lessico e sugli elementi sistematici che vi sono presenti (morfologia lessicale e relazioni semantiche);
- adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- amplia il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura;
- affronta, attraverso attività guidate, semplici ricerche su parole ed espressioni trovate nei testi: raccoglie, osserva, confronta, raggruppa parole sulla base di criteri intuitivi (il significato, la forma, la lunghezza ecc.);
- usa in modo appropriato le parole apprese.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- comprende e utilizza in modo appropriato il lessico di base, applicandolo correttamente in contesti vari;
- arricchisce il proprio patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura, attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato fra le parole;
- comprende che le parole hanno diverse accezioni e individua l'accezione specifica di una parola in un testo;
- utilizza diverse strategie e strumenti per fare ipotesi su parole non note e comprenderne il significato, attraverso l'analisi del contesto, l'osservazione della somiglianza tra le parole e l'uso del dizionario;
- comprende e utilizza parole e termini specifici legati alle discipline di studio;
- utilizza il dizionario come strumento di consultazione principale;
- scompone parole in unità significative, riconoscendo prefissi, suffissi e radici per anticipare e dedurre il significato delle parole.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- amplia il proprio patrimonio lessicale per comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse;
- comprende e usa parole in senso figurato, arricchendo la propria espressività e comprensione dei testi;
- realizza scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo, utilizzando termini specialistici afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale;

- comprende il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza delle famiglie di parole;
- utilizza dizionari di vario tipo per individuare le diverse informazioni presentate sulle singole voci, per l'autocorrezione, per risolvere dubbi linguistici e per scoprire l'etimologia delle parole.

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Gli ambiti di indagine della riflessione sulla lingua comprendono una gamma molto ampia di fenomeni linguistici: la struttura generale della lingua (la fonologia, la sintassi della frase semplice e complessa, le categorie lessicali, il lessico, la punteggiatura, l'ortografia) e gli aspetti pragmatici e storico-sociali del processo comunicativo (gli elementi della situazione comunicativa, le funzioni della comunicazione, le varietà di lingue, i registri).

Alla luce di tale complessità, la riflessione sulla lingua, intesa come "attività intelligente"[6], non può esaurirsi in una mera trasmissione di regole da imparare a memoria e applicare in modo pedissequo, ma dovrebbe essere impostata come dialogo con gli studenti, che vengono invitati a osservare, confrontare, verificare, classificare fatti linguistici, per ritrovare regolarità interessanti e accessibili al loro stadio cognitivo, per ipotizzare generalizzazioni e costruire gradatamente il proprio sapere. La riflessione sulla lingua sviluppa quindi competenze logico-formali e classificatorie, trasversali a tutte le discipline, e contribuisce all'acquisizione da parte dell'allievo di un metodo scientifico di lavoro aperto al dubbio e alla soluzione dei problemi. Inoltre, risvegliando la curiosità verso gli oggetti linguistici e promuovendo la comprensione dei meccanismi della lingua, si stimolano senz'altro proficui confronti con le altre lingue del repertorio dell'allievo, favorendone l'apprendimento, in una prospettiva plurilingue e interculturale.

Per quanto riguarda la riflessione grammaticale, si tratta di far scoprire, attraverso l'insegnamento di una grammatica descrittiva e non normativa, le regolarità della lingua per condurre l'allievo, protagonista attivo della costruzione del proprio sapere, a esplicitare le regole implicite che normalmente applica quando parla o scrive e a esserne consapevole.

Questo approccio capovolge l'ordine con cui nella scuola si è sempre "studiata" la grammatica (prima le categorie lessicali, in seguito l'analisi logica della frase e infine l'analisi del periodo), per partire dalla frase, riconoscendo in essa l'unità minima di senso compiuto della lingua, ed esaminarne in un secondo momento le categorie lessicali che acquistano senso e significato all'interno della frase.

Nei primi anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa procederanno di pari passo, pertanto la produzione e la ricezione orale e scritta sono da considerarsi contemporaneamente attività linguistica e metalinguistica; nella scuola secondaria gli aspetti morfosintattici, semantici e comunicativi

[6] La riflessione sulla lingua, intesa come "attività intelligente", significa considerare la lingua non come un insieme di regole da memorizzare, ma come un sistema complesso e dinamico da esplorare e comprendere. Implica un approccio critico e analitico alla lingua, mirante a sviluppare la consapevolezza linguistica e a capire come la lingua funziona in diversi contesti.

introdotti nella primaria verranno ripresi, approfonditi, sistematizzati e portati a piena consapevolezza. I fenomeni linguistici, oggetto della riflessione grammaticale, verranno affrontati con gradualità, scegliendo un modello che faccia riferimento alle acquisizioni della moderna ricerca linguistica.

L'uso di una terminologia metalinguistica di base verrà introdotto progressivamente attraverso esemplificazioni, evitando la trasmissione di definizioni generali preconfezionate.

Attraverso la riflessione sul processo comunicativo, gli studenti saranno guidati a scoprire la presenza e l'uso di diversi mezzi per comunicare (gesti, oggetti, immagini, suoni, segni), a riflettere sull'importanza degli elementi della comunicazione (emittente, destinatario, canale, codice, messaggio e contesto) e sul fatto che le diverse scelte linguistiche (codici, registri, lingue speciali) sono correlate alla varietà delle situazioni comunicative e allo scopo del messaggio.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allieva/L'allievo:

- riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento attraverso l'osservazione guidata e la comparazione di frasi e brevi testi;
- applica alla riflessione sulla lingua semplici strategie e strumenti di classificazione, generalizzazione e concettualizzazione per cogliere e verificare regolarità morfosintattiche, caratteristiche del processo comunicativo e del lessico;
- riconosce e trasferisce in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice, alle categorie lessicali e ai principali connettivi;
- riflette sulle principali convenzioni ortografiche per scoprirne regolarità e per applicarle alle attività di scrittura;
- riconosce gli elementi principali di una comunicazione efficace e riflette sulla funzione principale di un messaggio;
- è consapevole della presenza delle diverse varietà di lingua e di lingue differenti (plurilinguismo) nella comunicazione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- è in grado di osservare fenomeni linguistici (parole, sintagmi, frasi), di scoprirne le caratteristiche, di confrontarli, di classificarli, di formulare ipotesi di regolarità e di verificarle su altri dati, per comprendere con maggior precisione il significato dei testi e per l'autocorrezione;
- riconosce e utilizza in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alla struttura logico-sintattica della frase semplice e della frase complessa, al lessico, alla morfologia, ai connettivi

testuali;

- riconosce gli elementi e le funzioni della comunicazione e riflette sul loro efficace utilizzo in base alla situazione comunicativa;
- è consapevole della presenza di differenti lingue e varietà di lingua (plurilinguismo) e del loro rapporto con il territorio e con i diversi contesti sociocomunicativi.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- riconosce e denomina le principali categorie grammaticali, acquisendo una comprensione fondamentale delle strutture linguistiche;
- riconosce le caratteristiche di una frase completa, comprendendo gli elementi che contribuiscono alla costruzione di enunciati corretti e comprensibili;
- applica correttamente le principali regole ortografiche e utilizza i segni di interpunzione, migliorando la chiarezza e la precisione della scrittura;
- riflette sui diversi mezzi utilizzati per comunicare e li confronta, esplorando l'efficacia di vari canali e metodi di comunicazione.
- riconosce dal volume, dal tono, dal ritmo e dall'intonazione lo scopo di un messaggio, anche attraverso attività ludiche, sviluppando la capacità di interpretare e rispondere adeguatamente ai diversi segnali comunicativi.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- riconosce la struttura del nucleo della frase minima (verbo, soggetto e altri elementi richiesti dal verbo), anche attraverso percorsi guidati, per comprendere la costruzione basilare delle frasi;
- riconosce l'esistenza di una gerarchia tra gli elementi necessari e quelli aggiuntivi che arricchiscono la frase con ulteriori informazioni;
- identifica in una frase o in un testo le categorie lessicali, i principali tratti grammaticali e le congiunzioni di uso più frequente, ampliando la sua capacità di analisi linguistica;
- conosce le fondamentali convenzioni ortografiche e utilizza questa conoscenza per rivedere e correggere la propria produzione scritta;
- coglie le differenze tra lingua parlata e lingua scritta, comprendendo le variazioni stilistiche e funzionali tra i due modi di espressione;
- riconosce scopi diversi nei diversi tipi di messaggi, affinando la capacità di interpretazione contestuale;

- scopre le principali relazioni di significato delle parole, esplorando come le parole si collegano e interagiscono tra loro per formare significati complessi.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- riconosce l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, analizzando la struttura base delle frasi;
- riconosce la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa, comprendendo la disposizione e l'interazione degli elementi più articolati;
- identifica nelle frasi e nei testi le categorie lessicali e riflette sui loro tratti grammaticali, approfondendo la comprensione della costruzione linguistica;
- riconosce l'importanza del verbo nella frase e le informazioni che esso fornisce, valorizzando il ruolo del verbo come nucleo del significato;
- riconosce la funzione dei principali connettivi sintattici e testuali e dei segni interpuntivi, utilizzandoli in modo adeguato per migliorare la coesione e la coerenza del testo;
- riflette sugli elementi che determinano l'efficacia del messaggio in relazione allo scopo, valutando come i diversi componenti contribuiscano alla chiarezza e persuasività della comunicazione;
- riflette sulla variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo, esplorando come il linguaggio si adatti e evolva in contesti diversi;
- comprende e utilizza in modo appropriato termini ed espressioni specifiche delle diverse discipline di studio, riflettendo sui meccanismi di formazione delle parole per arricchire il proprio lessico accademico.

TEDESCO SECONDA LINGUA

In linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 2018 relativa alle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, viene dedicata particolare attenzione allo sviluppo della competenza plurilingue.

Questa competenza, volta a promuovere un uso consapevole ed efficace di più lingue, non si limita al semplice apprendimento di conoscenze linguistiche, ma comprende anche la capacità di comprendere e valorizzare le differenze culturali, favorendo così l'apertura interculturale e il dialogo.

L'insegnamento del tedesco come seconda lingua occupa un posto di particolare rilievo nelle scuole primarie e secondarie di primo grado dell'Alto Adige. Esso fa leva sull'interesse e sulla consapevolezza linguistica che i bambini portano con sé dal proprio contesto di vita e si fonda, inoltre, sulle esperienze maturate nella scuola dell'infanzia attraverso l'offerta linguistica integrata nella quotidianità e le attività di promozione mirata.

L'insegnamento del tedesco trasmette conoscenze di base sulla struttura e sul funzionamento della lingua e offre uno sguardo sulle peculiarità delle culture di lingua tedesca e delle culture locali. Oltre al rafforzamento delle competenze monolingui, mira anche alla promozione di una competenza plurilingue funzionale e a un migliore collegamento tra le lingue in un'ottica di formazione olistica e complessiva. In classe si prevede l'uso costante della lingua tedesca affinché gli alunni ricevano stimoli ricchi e diversificati nella lingua target e possano utilizzarla attivamente fin dal principio.

Attraverso modelli didattici e progetti differenziati, la lingua tedesca può essere impiegata anche come strumento per la trasmissione di contenuti disciplinari.

L'obiettivo principale dell'insegnamento del tedesco è lo sviluppo di un'adeguata competenza comunicativa funzionale.

A tal fine si considerano in particolare:

- l'acquisizione di conoscenze nel campo del lessico, della morfosintassi, della grammatica, della fonetica/fonologia e della pragmatica per affrontare le situazioni comunicative;
- la costruzione e il potenziamento di strategie linguistiche e di apprendimento linguistico;
- il coinvolgimento delle conoscenze linguistiche e culturali individuali pregresse degli alunni;
- l'incremento della motivazione all'apprendimento linguistico e della fiducia in sé stessi;
- la sensibilizzazione verso altre lingue e culture;
- la consapevolezza del valore individuale e sociale del plurilinguismo;
- il rafforzamento delle competenze metalinguistiche e interlinguistiche attraverso una riflessione consapevole sulla/e lingua/e, stabilendo collegamenti tra di esse e operando confronti;
- la promozione delle competenze plurilingui (come la promozione della capacità di attingere a conoscenze di altre lingue e di utilizzare consapevolmente le proprie risorse plurilingui; la

promozione della capacità di interagire in situazioni di comunicazione plurilingue; la promozione della capacità di passare da una lingua all'altra o di mediare tra lingue diverse).

L'insegnamento del tedesco si orienta al principio della molteplicità dei metodi e favorisce un apprendimento esplorativo, cooperativo e orientato alla soluzione di problemi; tiene conto delle abilità personali, degli interessi, delle inclinazioni e delle preferenze degli alunni, rispettando i bisogni di apprendimento individuali. Nell'ottica della molteplicità dei metodi e di una didattica motivante e attuale, trovano spazio anche i media e le tecnologie digitali, che possono oltretutto sostenere percorsi di apprendimento personalizzati.

Gli alunni vengono incoraggiati a riflettere sui processi di apprendimento e a utilizzare strategie di (auto) apprendimento linguistico.

Gli errori sono parte integrante del processo di apprendimento: vanno intesi come opportunità e occasione per imparare. La gestione degli errori in classe è quindi consapevolmente costruttiva.

L'insegnamento del tedesco offre spazio a un apprendimento pluriculturale e favorisce un atteggiamento di tolleranza e accettazione verso la diversità e l'alterità.

Contatti diretti e occasioni di incontro sotto forma di progetti di conoscenza reciproca e di scambio creano occasioni di dialogo con coetanei. Progetti tra gruppi linguistici e tra scuole contribuiscono in modo significativo ad accrescere la motivazione e hanno effetti duraturi sull'apprendimento.

Gli obiettivi di competenza sono stati elaborati sulla base del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (2001) e del relativo Volume complementare (2020).[7]

Le seguenti linee guida per il tedesco seconda lingua si articolano in sette ambiti di competenza: comprensione orale, comprensione scritta, produzione e interazione orale, produzione e interazione scritta, riflessione sulla lingua, strategie di apprendimento linguistico e competenza pluriculturale.

Anche l'ambito della mediazione, come illustrato nel Volume complementare del QCER, è rilevante per l'apprendimento delle lingue. Non viene qui esplicitata in un ambito dedicato, poiché la mediazione è trasversale e comprende tutte le modalità di comunicazione (ricezione, produzione e interazione). Nel *Volume complementare* la mediazione è definita come un momento in cui un soggetto agisce come "attore sociale che crea ponti ed aiuta a costruire o trasmettere significato all'interno della stessa lingua […] e talvolta da una lingua all'altra"[8]. La mediazione comprende la trasmissione di contenuti a qualcuno che non vi ha accesso a causa di barriere linguistiche, culturali e tecniche (mediazione a livello testuale); la condivisione di idee e il lavorare con altri per trovare una soluzione (mediazione a livello concettuale); il facilitare la comprensione e la comunicazione tra persone con diversi punti di vista e differenze socio-culturali (mediazione a livello comunicativo)[9].

[7]Cfr. Consiglio d'Europa. (2020). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (trad. it.). Disponibile su https://www.coe.int/lang-cefr.

[8] Cfr. Consiglio d'Europa. (2020). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (trad. it.), pag. 102. Disponibile su https://www.coe.int/lang-cefr.

[9] Cfr. Consiglio d'Europa. (2020). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (trad. it.), pag. 102. Disponibile su https://www.coe.int/lang-cefr.

Gli ambiti indicati qui di seguito descrivono le principali competenze di base che gli alunni acquisiscono nel corso della loro carriera scolastica, dalla prima classe della scuola primaria alla terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere frasi e modi di dire di uso frequente in situazioni quotidiane e familiari in conversazioni e testi orali;
- comprendere in modo globale e nel dettaglio testi scritti semplici su argomenti concreti e familiari;
- partecipare a conversazioni con diversi interlocutori ed esprimersi su un argomento familiare;
- scrivere testi semplici su argomenti familiari e di interesse personale, anche in risposta a diversi tipi di stimoli (testi letterari, immagini, testi informativi);
- collaborare a lavori di gruppo semplici su temi noti;
- trasmettere a grandi linee il contenuto di messaggi in situazioni quotidiane;[10]
- trasmettere i punti principali di brevi e semplici conversazioni o testi su argomenti familiari;[11]
- impiegare strategie linguistiche nei diversi ambiti di competenza;
- percepire e riconoscere la diversità linguistica e culturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere testi orali e conversazioni su temi legati al proprio vissuto, se pronunciati chiaramente e in una varietà nota, e ricavarne le idee principali e i dettagli;
- comprendere testi scritti su temi familiari sia globalmente sia nel dettaglio;
- comprendere idee principali e informazioni specifiche in testi informativi;
- interagire in conversazioni con diversi interlocutori ed esprimersi in modo coerente su argomenti familiari e di interesse personale;
- redigere testi scritti che si riferiscono a fatti e a eventi del proprio vissuto;
- collaborare a compiti di gruppo su argomenti conosciuti;
- trasmettere il contenuto di un enunciato su argomenti di proprio interesse[12];
- trasmettere i punti principali di conversazioni o testi su temi familiari[13];

[10] Le produzioni linguistiche o i testi possono riferirsi alla stessa lingua, a lingue o varietà linguistiche diverse.
[11] Cfr. nota precedente.
[12] Cfr. nota precedente.
[13] Cfr. nota precedente.

- ricorrere a strategie linguistiche nei diversi ambiti di competenza per lavorare in modo autonomo e orientato alla soluzione;
- stabilire collegamenti con altre lingue e utilizzare le proprie risorse plurilingui;
- riflettere in maniera sempre più autonoma sulla varietà linguistica e culturale, e mettere in discussione in modo critico la concezione di norme e valori propri e altrui.

Obiettivi di apprendimento alla fine della seconda classe della scuola primaria

Comprensione orale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere formule d'uso frequente nella vita quotidiana (ad es. saluti, scuse…) e domande semplici su di sé (nome, età, luogo di residenza);
- comprendere informazioni e istruzioni semplici in situazioni familiari, se supportate da illustrazioni, mimica e gesti;
- riconoscere parole e gruppi di parole in brevi e semplici testi, se pronunciati chiaramente;
- comprendere globalmente testi orali brevi (ad es. racconti, filastrocche, dialoghi), con l'aiuto di materiale illustrativo.

Comprensione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere semplici istruzioni di gioco e consegne di lavoro se supportate da immagini;
- comprendere parole ed espressioni in cartelli pubblici di uso frequente nell'ambiente circostante, se illustrati;
- comprendere testi brevi e semplici (ad es. schede personali, cartoline) con l'aiuto di illustrazioni;
- comprendere globalmente brevi storie illustrate (ad es. libri illustrati) su argomenti familiari;
- riconoscere e leggere singole combinazioni di lettere tipiche della lingua tedesca (ad es. eu, ei, sch, Umlaut).

Produzione e interazione orale

Produzione monologica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- nominare oggetti familiari, di uso quotidiano (ad es. oggetti in aula, materiali scolastici, alimenti);
- parlare di sé con semplici formule fisse (nome, età, stato d'animo);
- esprimersi con parole ed espressioni semplici in risposta a stimoli (immagini, rappresentazioni sceniche, libri illustrati);
- recitare e cantare rime, versi, canzoni e brevi poesie;
- esprimersi con formule brevi e memorizzate (ad es. in giochi di ruolo);

- pronunciare in modo adeguato parole ed espressioni familiari.

Produzione dialogica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- fare e rispondere a domande su di sé e sulla routine quotidiana, utilizzando brevi formule e ricorrendo a mimica e gestualità;
- chiedere aiuto in caso di incomprensione, anche con l'aiuto di gesti;
- comprendere saluti semplici e rispondere in modo adeguato;
- esprimere bisogni e stati d'animo.

Produzione e interazione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- scrivere una breve didascalia per immagini o disegni con parole note (ad es. libretti pieghevoli, istruzioni di gioco, risultati di lavoro) e creare elenchi (ad es. per cartelloni o checklist);
- reagire spontaneamente a stimoli diversi (immagini, rime, canzoni, testi) con singole parole o frasi brevi;
- copiare parole e frasi brevi;
- scrivere parole in modo foneticamente corretto con l'aiuto dell'alfabetiere.

Riflessione sulla lingua

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- riconoscere, se supportato/a, alcuni fenomeni linguistici;
- individuare somiglianze e differenze (ad es. dittonghi, Umlaut, maiuscole/minuscole).

Strategie di apprendimento (linguistico)

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- ascoltare con attenzione, prestando attenzione a melodia della frase, a gesti e alla mimica;
- applicare se supportato/a prime strategie di lettura (ad es. osservare le immagini);
- applicare se supportato/a prime strategie di scrittura (ad es. utilizzare parole fornite da un modello);
- utilizzare gesti e mimica in conversazioni e segnalare le incomprensioni;
- usare espressioni memorizzate.

Competenza pluriculturale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- mostrare interesse e apertura verso compagni di altre culture;
- provare interesse nello scoprire la varietà culturale;
- percepire la diversità culturale nell'ambiente circostante (ad es. diverse lingue d'origine e diverse nazionalità in classe);

- riconoscere alcune differenze tra tradizioni, norme e valori della propria e di altre culture, in particolare nell'area germanofona (ad es. formule di saluto, usi, comunicazione non verbale, gesti e mimica).

Obiettivi di apprendimento alla fine della quinta classe della scuola primaria

Comprensione orale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere espressioni d'uso frequente nella lingua quotidiana su argomenti familiari;
- comprendere annunci, spiegazioni e istruzioni relative a situazioni di vita quotidiana e reagire ad esse;
- comprendere le idee principali di una presentazione su un argomento familiare, se supportata visivamente e/o con l'ausilio di gesti;
- seguire conversazioni su contenuti familiari (ad es. scuola, famiglia, tempo libero) e riconoscerne l'argomento;
- ricavare le informazioni principali da testi orali semplici (canzoni, brevi poesie, racconti) o da brevi video su argomenti noti e comprenderne globalmente il contenuto.

Comprensione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere istruzioni e consegne semplici e brevi (come in esperimenti, giochi…);
- individuare informazioni concrete in testi quotidiani e liste;
- comprendere le idee principali di testi chiaramente strutturati su temi di interesse personale o scolastico e ricavarne le informazioni principali;
- comprendere globalmente i contenuti (trama, personaggi principali) di storie illustrate e testi letterari semplici e collegarli alle proprie conoscenze pregresse;
- scoprire semplici strumenti stilistici in testi elementari (ad es. rime, giochi di parole…);
- comprendere l'intento comunicativo e le informazioni principali in testi personali semplici (cartoline, e-mail, lettere);
- ricavare informazioni da un dizionario o da uno strumento di consultazione digitale.

Produzione e interazione orale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- collaborare a semplici compiti su argomenti noti;
- riferire i punti principali di conversazioni o di brevi e semplici testi su temi familiari usando parole ed espressioni semplici;[14]
- esprimere in linguaggio semplice le proprie reazioni a un'opera creativa (letteratura, film, teatro).

[14] Le produzioni linguistiche o i testi possono riferirsi alla stessa lingua, a lingue o varietà linguistiche diverse.

Produzione monologica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- descrivere sé stesso, altre persone e l'ambiente circostante con parole ed espressioni semplici (aspetto fisico, routine quotidiana, percorso, paesaggio);
- raccontare in modo breve e semplice esperienze, eventi e attività personali;
- raccontare una storia con l'aiuto di immagini;
- esprimere in linguaggio semplice la propria reazione a un'opera creativa (letteratura, film, teatro);
- presentare risultati di lavoro su un argomento familiare (sport, hobby, animali) con semplici mezzi linguistici e materiale visivo;
- esprimere preferenze e opinioni personali con parole ed espressioni semplici;
- utilizzare l'intonazione e l'accento in modo appropriato alla situazione;
- utilizzare, se supportato/a alcune strutture grammaticali semplici.

Produzione dialogica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- stabilire contatti utilizzando formule linguistiche conosciute (presentarsi e presentare altri, chiedere informazioni sullo stato di benessere e rispondere);
- partecipare a brevi conversazioni su argomenti di interesse personale;
- prendere accordi in forma semplice;
- chiedere e scambiare informazioni in situazioni di routine;
- esprimere preferenze, avversioni e emozioni in conversazioni su argomenti familiari;
- utilizzare pronuncia e intonazione in modo adeguato per favorire la comprensione.

Produzione e interazione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- scrivere brevi e semplici descrizioni di eventi, azioni passate ed esperienze personali;
- scrivere testi semplici su argomenti familiari e di interesse personale;
- selezionare ed evidenziare gli elementi principali di un testo (letterario o informativo) e rappresentarli (con brainstorming, mappa concettuale, cluster);
- riportare i punti principali di conversazioni o di testi brevi e semplici su argomenti noti[15];
- dare informazioni o porre domande semplici (invito, e-mail, SMS, appunto);
- reagire in modo spontaneo a stimoli (immagini, testi, estratti);
- esprimere in linguaggio semplice la propria reazione a un'opera creativa (letteratura, film, teatro);
- collaborare a compiti semplici su argomenti noti;
- utilizzare, se supportato/a, alcune strutture grammaticali semplici;

[15] Le produzioni linguistiche o i testi possono riferirsi alla stessa lingua, a lingue o varietà linguistiche diverse.

- copiare correttamente espressioni e frasi;
- utilizzare un'ortografia sufficientemente corretta nella produzione di testi brevi.

Riflessione sulla lingua

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- riconoscere fenomeni linguistici e individuarne somiglianze e differenze;
- riconoscere e confrontare, se supportato/a, forme e strutture delle lingue;
- riconoscere errori e ricorrere in parte in modo autonomo a strumenti di correzione.

Strategie di apprendimento (linguistico)

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- applicare, se supportato/a, strategie di ascolto (attivare conoscenze pregresse, riconoscere elementi noti);
- applicare, se supportato/a, strategie di lettura (osservare immagini e titoli, riconoscere elementi noti, cercare quelli sconosciuti, usare domande guida, rileggere testi);
- chiedere ripetizioni o aiuto in conversazioni e segnalare comprensione o incomprensione;
- utilizzare frasi modello e appunti, e chiedere aiuto per esprimersi;
- usare testi modello, integrare il lessico mancante con disegni, consultare dizionari;
- ricorrere a strategie già acquisite nell'apprendimento di altre lingue.

Competenza pluriculturale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- parlare e confrontare definizioni differenti di oggetti e persone in varie culture;
- parlare di aspetti culturali diversi, confrontarli e metterli in discussione;
- percepire alcune differenze tra tradizioni, norme e valori della propria e di altre culture, in particolare nell'area germanofona (formule di saluto, tradizioni/usanze, comunicazione non verbale);
- partecipare a uno scambio interculturale con parole semplici, utilizzando mimica e gesti;
- entrare in contatto con persone di lingua tedesca e conoscere le loro abitudini (vita domestica e familiare, quotidianità, tempo libero, festività);
- ricercare e raccogliere informazioni sul territorio e sulla popolazione dell'area di lingua tedesca.

Obiettivi di apprendimento alla fine della scuola secondaria di primo grado

Comprensione orale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere affermazioni e conversazioni in varie situazioni quotidiane (ad es. informazioni, istruzioni, richieste, indicazioni);
- riconoscere l'idea principale di discorsi e discussioni su argomenti familiari;
- seguire una presentazione chiara e strutturata su temi di proprio interesse e del mondo della scuola;
- comprendere i punti principali e i dettagli importanti in testi orali e contributi su temi noti di diverso ambito (ad es. notiziari, documentari, relazioni) e in testi letterari (poesie, racconti).

Comprensione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere e seguire istruzioni chiare e strutturate (ad es. istruzioni di gioco, consegne di lavoro, esperimenti);
- trovare e comprendere le informazioni importanti in testi quali e-mail, opuscoli informativi, riviste…;
- riconoscere in testi letterari (racconti, fumetti, romanzi per ragazzi, poesie…) le idee principali e creare collegamenti con le proprie esperienze e le proprie idee;
- trovare informazioni in testi informativi chiaramente strutturati su argomenti di interesse personale o scolastico e coglierne i punti essenziali;
- comprendere il pensiero principale in testi argomentativi semplici su temi attuali e riconoscerne l'opinione o l'orientamento di fondo.

Produzione e interazione orale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- collaborare a compiti e discussioni di gruppo su argomenti noti;
- riportare i punti principali di conversazioni o testi su temi familiari[16];
- esprimere reazioni personali a opere creative (letteratura, film, teatro) e descriverne i temi principali.

Produzione monologica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- formulare descrizioni e relazionare su temi quotidiani e di proprio interesse;
- parlare di esperienze personali e descrivere le proprie emozioni;
- esprimere e motivare la propria opinione su temi familiari utilizzando espressioni semplici;
- esprimere i propri pensieri, le proprie idee e opinioni partendo da stimoli diversi (ad es. testo letterario, immagine, film, testo informativo);
- presentare in modo chiaro e comprensibile un'esposizione preparata e esercitata su temi di interesse personale;

[16] Le produzioni linguistiche o i testi possono riferirsi alla stessa lingua, a lingue o varietà linguistiche diverse.

- esprimere la propria reazione a un'opera creativa (letteratura, film, opera teatrale);
- utilizzare in modo appropriato l'accento e l'intonazione in situazioni note e familiari (ad es. melodia della frase, accenti, suoni singoli);
- utilizzare strutture grammaticali di base.

Produzione dialogica

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- partecipare a conversazioni su temi della vita quotidiana e su ambiti di interesse personale, esprimendo stati d'animo e opinioni;
- in un dialogo con altri, chiedere informazioni, scambiare pensieri e opinioni, sostenere il proprio punto di vista e negoziare possibili soluzioni a un problema;
- partecipare a una discussione formale e abituale su argomenti familiari;
- chiedere spiegazioni in caso di incomprensioni e chiarire malintesi in situazioni quotidiane;
- utilizzare in modo appropriato pronuncia e accento per garantire la comprensione;
- utilizzare strutture grammaticali di base.

Produzione e interazione scritta

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- scrivere testi semplici e coerenti su temi scelti personalmente (ad es. esperienze, eventi, progetti, desideri ecc.) e presentare le proprie opinioni in modo comprensibile;
- presentare un argomento del proprio ambito di interesse o trattato a lezione in una relazione o su un poster, trasmettendo informazioni fattuali;
- collaborare a lavori di gruppo su temi conosciuti;
- riassumere e riprodurre per iscritto i punti principali di conversazioni o testi su argomenti familiari;[17]
- esprimere la propria reazione a un'opera creativa (letteratura, film, opera teatrale) e descriverne i temi principali;
- scrivere diversi tipi di messaggi personali, utilizzando in modo adeguato i registri linguistici richiesti (ad es. messaggistica, blog, e-mail);
- prendere appunti con parole chiave;
- utilizzare strutture grammaticali di base;
- utilizzare in modo sempre più corretto l'ortografia nelle proprie produzioni scritte.

Riflessione sulla lingua

L'allievo/l'allieva è in grado di:

[17] Le produzioni linguistiche o i testi possono riferirsi alla stessa lingua, a lingue o varietà linguistiche diverse.

- confrontare fenomeni linguistici di diverse lingue (ad es. l'etimologia delle parole);
- riconoscere e confrontare forme e strutture della lingua o delle lingue e dedurne delle regole per utilizzare la lingua;
- riconoscere errori e ricorrere in modo sempre più autonomo agli strumenti di correzione.

Strategie di apprendimento (linguistico)

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- stabilire progressivamente e in modo autonomo collegamenti con altre lingue e attivare, trasferire e utilizzare conoscenze linguistiche acquisite in altre lingue;
- applicare strategie di ascolto in modo mirato (prestare attenzione a ciò che è noto, dedurre il significato di parole sconosciute…);
- utilizzare sempre più autonomamente strategie di lettura (ad es. comprendere un testo con l'aiuto di illustrazioni; riconoscere e evidenziare parole chiave/caratteristiche, sfruttare la struttura del testo);
- chiedere di poter ripetere, confermare quanto sentito e utilizzare perifrasi e modelli linguistici in conversazioni;
- utilizzare strumenti di consultazione e mezzi multimediali;
- avvalersi di strumenti per la pianificazione e la strutturazione (ad es. utilizzare modelli linguistici);
- ricorrere autonomamente a strategie di autocorrezione;
- riflettere e valutare la propria produzione linguistica (ad es. descrivere tramite checklist ciò che si è imparato e le tecniche utilizzate).

Competenza pluriculturale

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- percepire la diversità linguistica e culturale nel proprio ambiente in modo sempre più consapevole, riconoscerla e viverla come elemento di arricchimento;
- riconoscere somiglianze e differenze interculturali, riflettere su tali aspetti e confrontarli in modo sempre più autonomo;
- parlare di esperienze e aspetti inter-/transculturali (ad es. comunicazione interculturale, convivenza di diversi gruppi linguistici) e confrontarsi con gli altri su questi temi;
- partecipare a uno scambio interculturale;
- riflettere, confrontare e mettere in discussione, in modo sempre più autonomo, le proprie e le altrui norme e valori.

INGLESE

Le Indicazioni sono state declinate nei seguenti ambiti di competenza: comprensione orale e scritta, produzione e interazione orale, produzione e interazione scritta, riflessione sulla lingua e sull' apprendimento e competenza pluriculturale.

In linea con la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 2018 sulle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, viene posta particolare attenzione allo sviluppo della competenza multilinguistica. Tale competenza, volta a promuovere l'uso consapevole e funzionale di più lingue, non si limita all'acquisizione delle sole competenze linguistiche ma comprende anche la capacità di comprendere e apprezzare le differenze culturali, favorendo l'apertura interculturale e il dialogo.

Anche la mediazione descritta nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Volume complementare è rilevante per l'apprendimento delle lingue a scuola. Tuttavia, non viene qui esplicitata in un ambito dedicato, poiché la mediazione è trasversale e comprende tutte le modalità di comunicazione (ricezione, produzione, interazione) e sottende non solo aspetti linguistici, bensì anche aspetti sociali e culturali. Nel Volume complementare la mediazione è definita come un momento in cui un soggetto agisce come "attore sociale che crea ponti ed aiuta a costruire o trasmettere significato all'interno della stessa lingua […] e talvolta da una lingua all'altra"[18]. La mediazione comprende la trasmissione di contenuti a qualcuno che non vi ha accesso a causa di barriere linguistiche, culturali e tecniche (mediazione a livello testuale); la condivisione di idee e il lavorare con altri per trovare una soluzione (mediazione a livello concettuale); il facilitare la comprensione e la comunicazione tra persone con diversi punti di vista e differenze socio-culturali (mediazione a livello comunicativo)[19].

I traguardi per lo sviluppo di competenze, redatti assumendo quale principale riferimento il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, sono riconducibili al livello A1 per la scuola primaria, e al livello A2 per la scuola secondaria di primo grado. Tale documento funge da modello indispensabile per una programmazione per competenze e indica come, in ambito linguistico, il raggiungimento di tali competenze non segua necessariamente un andamento lineare, ma possa presentare livelli diversi nelle diverse abilità.

Il percorso formativo, che prevede un uso costante della lingua straniera, si sviluppa in maniera graduale, tenendo conto delle conoscenze e delle esperienze pregresse e integrando le diverse abilità.

Avvalendosi di vari metodi e tecniche glottodidattiche, l'insegnante tiene conto dei bisogni comunicativi reali dello studente, dotando di senso il contesto e lasciando che lo studente usi la lingua anche in modo naturale, inserendo nel percorso formativo attività di routine, soprattutto nella scuola primaria. L'insegnante si adopera per generare negli studenti un atteggiamento positivo nei confronti della lingua, rispettando i loro stili e le loro strategie di apprendimento e offrendo percorsi diversificati; si impegna a facilitare e sostenere

[18] Cfr Consiglio d'Europa. (2022). *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: Apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare* (trad. it.), pag. 102. Disponibile su https://www.coe.int/lang-cefr.
[19] Ibidem.

la costruzione di competenze linguistiche comunicative necessarie alla comprensione e alla produzione di testi orali e scritti in situazioni contestualizzate e significative, attraverso una metodologia laboratoriale e collaborativa; non stigmatizza l'errore e lo considera un momento costitutivo dell'apprendimento. L'insegnante promuove negli studenti un atteggiamento riflessivo sulle strutture della lingua e sui suoi meccanismi per permettere un uso consapevole e opportuno della lingua inglese, tenendo conto che forme spontanee di riflessione sulla lingua sono presenti nei bambini già prima dell'inizio del percorso scolastico; stimola e favorisce anche una riflessione sulle modalità di studio e sulle strategie d'apprendimento, favorendo in particolare il confronto con le competenze metalinguistiche sviluppate nelle altre lingue.

L'apprendimento linguistico si avvale anche dell'uso delle tecnologie, favorendo l'uso di Internet e degli strumenti digitali, l'aumento della motivazione e la programmazione di percorsi interattivi, non lineari, che promuovono l'individualizzazione. Gli strumenti tecnologici sono sempre da considerare come potenziamento e aiuto nel processo di insegnamento/apprendimento e non sostituiscono i mezzi didattici più tradizionali.

L'apprendimento della lingua inglese potrà essere ulteriormente sostenuto da percorsi e/o progetti di potenziamento linguistico che utilizzano l'inglese come lingua veicolare.

L'insegnamento della lingua straniera si sviluppa non solo lungo l'asse dello sviluppo delle competenze comunicative e linguistico-strutturali, ma anche lungo un asse culturale, poiché la lingua veicola sempre aspetti culturali legati a quel codice, modi di descrivere la realtà che sono propri di ciascuna lingua. Dalla sua introduzione in tutte le scuole del primo ciclo, la lingua inglese riveste un ruolo importante nella formazione degli studenti delle scuole della provincia di Bolzano.

Accanto all'apprendimento della lingua italiana e all'apprendimento della lingua tedesca, lo studio dell'inglese favorisce lo sviluppo di una competenza plurilingue e pluriculturale che proietta lo studente al di fuori del proprio sé verso un ambiente dai molteplici aspetti culturali, rendendolo consapevole della presenza di altre lingue nei repertori linguistici degli altri compagni e permettendogli di esercitare la cittadinanza attiva sia nel contesto in cui risiede, sia oltre i confini del paese nel quale vive.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere semplici e chiari messaggi orali che utilizzano frasi ed espressioni di uso frequente con lessico e strutture note;
- comprendere ed eseguire le indicazioni date dall'insegnante in lingua straniera, purché esposte lentamente e chiaramente;
- comunicare in modo comprensibile in situazioni quotidiane anche con frasi ed espressioni memorizzate utilizzando parole semplici;
- interagire in brevi dialoghi relativi ad ambiti noti con la guida dell'insegnante;
- comprendere brevi testi scritti su argomenti familiari, anche se non conosce tutte le parole;
- scrivere semplici e brevi testi riguardo a contesti noti;
- sviluppare nei vari ambiti di competenza semplici strategie di apprendimento linguistico;
- individuare alcuni elementi culturali relativi al mondo anglofono e ad altre realtà in ottica plurilingue.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere i punti essenziali di chiari messaggi orali e scritti in lingua inglese;
- comprendere ed eseguire le indicazioni date dall'insegnante in lingua inglese;
- utilizzare espressioni e frasi connesse in modo semplice per parlare di temi noti e di interesse personale;
- interagire in brevi conversazioni su argomenti e attività consueti;
- comprendere testi relativi a contenuti di studio di altre discipline, individuando informazioni specifiche;
- scrivere semplici testi informali come brevi descrizioni, lettere, messaggi ed e-mail;
- trasmettere i punti principali di semplici e brevi testi scritti e orali su argomenti familiari nella stessa lingua o tra lingue diverse;
- cooperare in lavori di gruppo su argomenti noti o di interesse personale, favorendo l'interazione, nella stessa lingua o tra lingue diverse;
- riflettere sugli aspetti formali e funzionali della lingua straniera;
- auto valutare le competenze acquisite ed essere consapevole del proprio modo di apprendere;
- organizzare l'apprendimento in modo autonomo sviluppando proprie strategie di

apprendimento anche con l'ausilio delle tecnologie;

- approfondire il confronto tra diversi aspetti culturali e sociali del proprio e di altri paesi, sviluppando un atteggiamento di apertura e rispetto.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Comprensione orale

- comprendere singole parole e in modo globale comandi, istruzioni, semplici e brevi racconti, canzoni e messaggi orali relativi alle attività svolte in classe, se pronunciati lentamente anche con l'aiuto di elementi extralinguistici (mimica, gestualità, immagini…);
- eseguire semplici comandi.

Comprensione scritta

- comprendere parole e brevi, semplici testi anche con il supporto di immagini.

Produzione e interazione orale

- interagire con i compagni e l'insegnante utilizzando il lessico relativo alla vita di classe;
- riprodurre canzoni, filastrocche e vocaboli imparati a memoria.

Produzione e interazione scritta

- trascrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe.

Competenza pluriculturale

- prendere consapevolezza della realtà plurilingue partendo dal gruppo classe.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Comprensione orale

- comprendere brevi dialoghi, racconti, canzoni, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate lentamente e chiaramente;
- identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti;
- comprendere brevi testi orali, anche da supporto digitale, su argomenti familiari identificandone le parole chiave e il senso globale.

Comprensione scritta

- leggere brevi e semplici testi con o senza il supporto di immagini, cogliendone sia il significato globale sia l'informazione specifica.

Produzione e *interazione* orale

- esprimersi in modo chiaro e comprensibile e con una pronuncia adeguata in brevi frasi.

Monologico

- riferire informazioni afferenti alla sfera personale;
- descrivere persone, luoghi e oggetti familiari anche con l'ausilio di modelli.

Dialogico

- interagire in modo semplice e articolato con i compagni e l'insegnante utilizzando espressioni relative alle situazioni affrontate in classe con ripetizioni e/o con l'aiuto dell'interlocutore

Produzione e interazione scritta

- scrivere brevi e semplici testi descrittivi su argomenti familiari tramite l'utilizzo di modelli, *chunks* o *collocations;*
- scrivere brevi e semplici testi in forma comprensibile per interagire in diversi contesti legati al proprio vissuto (es. Biglietto di auguri, invito, e-mail…).

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- identificare autonomamente o con la guida dell'insegnante analogie e differenze tra le lingue conosciute;
- riconoscere cosa si è imparato e che cosa si deve ancora imparare.

Competenza pluriculturale

- prendere consapevolezza della realtà plurilingue e assumere atteggiamenti di apertura culturale verso l'altro.

Obiettivi di apprendimento al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Comprensione orale

- comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari;
- comprendere senso globale e informazioni specifiche di esposizioni orali, tracce audio e video su argomenti familiari e di interesse personale;
- comprendere il senso globale e le informazioni specifiche di esposizioni orali, tracce audio e video su argomenti attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Comprensione scritta

- cogliere il significato globale e le informazioni esplicite in brevi testi di uso corrente legati alla sfera quotidiana;
- compiere semplici inferenze per cogliere informazioni implicite in brevi testi di uso corrente su temi familiari;
- leggere e comprendere testi di varia lunghezza e natura in versione graduata;
- leggere e comprendere testi di varia lunghezza relativi a contenuti di studio di altre discipline.

Produzione e interazione orale

- esprimersi in modo chiaro, corretto e con una pronuncia adeguata utilizzando strutture linguistiche semplici o di media complessità;
- Riferire in modo semplice nella stessa lingua o tra lingue diverse i punti principali di semplici e brevi testi orali su argomenti familiari;
- esprimere in modo semplice la propria reazione a un testo creativo;
- collaborare alla realizzazione di semplici compiti su argomenti noti o di interesse personale, favorendo l'interazione, nella stessa lingua o tra lingue diverse.

Monologico

- descrivere e presentare immagini, persone, abitudini, aspetti della vita quotidiana;
- esprimere preferenze, semplici idee, opinioni, sentimenti e sogni;
- raccontare storie, eventi, esperienze recenti o avvenute nel passato;
- presentare argomenti relativi ad ambiti disciplinari veicolati.

Dialogico

- formulare domande e risposte e dare informazioni su argomenti familiari e attività consuete;
- interagire in brevi conversazioni su attività e argomenti quotidiani inerenti al tempo presente, al tempo passato e al tempo futuro;
- esporre e motivare in modo semplice le proprie idee e opinioni su temi quotidiani e relativi alla propria sfera di interesse.

Produzione e interazione scritta

- formulare domande e produrre risposte su testi in modo chiaro e comprensibile;
- scrivere semplici testi sulla base di tracce e modelli dati;
- scrivere semplici testi su esperienze personali presenti, passate e future utilizzando strutture grammaticali e lessico adeguati;
- scrivere brevi lettere ed e-mail personali adeguate al destinatario e aderenti alle convenzioni del genere;

- riferire in modo semplice nella stessa lingua o tra lingue diverse i punti principali di semplici e brevi testi scritti su argomenti familiari;
- esprimere in modo semplice la propria reazione a un testo creativo;
- collaborare alla realizzazione di semplici compiti su argomenti noti o di interesse personale, favorendo l'interazione, nella stessa lingua o tra lingue diverse.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- riflettere autonomamente o con la guida dell'insegnante sulle principali strutture e funzioni linguistiche della lingua straniera attraverso il metodo induttivo;
- stabilire autonomamente o con la guida dell'insegnante relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi propri delle lingue conosciute;
- riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere la lingua;
- sviluppare autonomamente o con la guida dell'insegnante proprie strategie di apprendimento utilizzando anche strumenti digitali.

Competenza pluriculturale

- cogliere i principali aspetti socioculturali che caratterizzano i Paesi in cui si parla la lingua inglese;
- confrontarsi con tradizioni, culture e abitudini di vita diverse mantenendo un atteggiamento di apertura e rispetto;
- contribuire a scambi interculturali utilizzando parole semplici.

STORIA

Il senso dell'insegnamento della storia

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nei siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali. Esse entrano a far parte della vita quotidiana coinvolgendo lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare.

La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio.[20]

Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni. Per questa ragione la scuola è chiamata ad **esplorare**, **arricchire**, **approfondire** e **consolidare** la conoscenza e il senso della storia su scale spaziali diverse (mondiale, europea e locale). La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a **conoscere** e ad **interpretare** fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente, alla luce delle continue e necessarie reinterpretazioni delle fonti.

La conoscenza della storia, con particolare **attenzione alle peculiarità del contesto provinciale**, è uno strumento prezioso per aiutare le alunne e gli alunni a **sviluppare consapevolezza critica e responsabilità civica**. Comprendere le radici e le trasformazioni del proprio territorio consente infatti agli studenti di interpretare meglio i cambiamenti in corso e di acquisire una prospettiva informata sul futuro.

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono, inoltre, **alla conoscenza e alla tutela del patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva.** I docenti si impegnano a far scoprire agli studenti il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore in quanto beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali e le istituzioni democratiche.

I metodi didattici della storia

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori dalla classe, nonché l'uso dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di

[20] "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.".

usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e sul territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli studenti alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il "fatto storico", per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.

È attraverso questo lavoro a scuola e sul territorio che vengono affrontati i primi "saperi della storia": la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni. Al contempo gli studenti incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare, per giungere fino alle grandi questioni del presente.

Identità, memoria e cultura storica

Nei tempi più recenti il passato e, in particolare, i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. Un insegnamento che promuova la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata in modo strumentale, quindi improprio.

Inoltre, la formazione di una società multietnica e multiculturale porta con sé la tendenza a trasformare la storia da disciplina di studio a strumento di rappresentanza delle diverse identità, con il rischio di comprometterne il carattere scientifico e, di conseguenza, di diminuire la stessa efficacia formativa del curricolo. È opportuno sottolineare come proprio la **ricerca storica** e il **ragionamento critico** sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea offrano una base per riflettere in modo articolato ed argomentato sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. Ricerca storica e ragionamento critico rafforzano altresì la possibilità di **confronto** e di **dialogo** intorno alla **complessità** del passato e del presente fra le diverse componenti di una società multiculturale, multietnica e plurilingue. Per questo motivo il curricolo sarà articolato intorno ad alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale ed i processi di mondializzazione e di globalizzazione.

La storia generale a scuola

Occorre, dunque, **aggiornare** gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale: dal preistorico alle prime società del protostorico, dalle grandi civiltà antiche alla colonizzazione greca e al processo di unificazione del Mediterraneo, dalla costituzione dell'Impero Romano alla diffusione del Cristianesimo, dalla progressiva strutturazione dei territori alla nascita di una società ricca per i diversi apporti di genti e di culture nel Medioevo, dall'Umanesimo e dal Rinascimento alle scoperte geografiche e all'espansione europea, dalla Riforma

protestante alla costruzione degli stati moderni, dalla Rivoluzione scientifica all'Illuminismo e alla formazione di stati di diritto, dalla colonizzazione alla formazione degli Stati nazionali, in particolare quello italiano, dall'industrializzazione al diffondersi della società di massa e all'emancipazione femminile, dai conflitti mondiali all'affermazione di dittature e all'espansione della democrazia, dai movimenti di resistenza alla formazione della Repubblica italiana, dalla decolonizzazione all'avvento della globalizzazione, dalle rivoluzioni scientifiche alla rivoluzione digitale.

La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici

La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di primo grado i diversi compiti di apprendimento.

La storia generale nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli studenti il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Attraverso la **comparazione** di una molteplicità di quadri di **civiltà**, è possibile conseguire l'obiettivo della costruzione dei concetti di passato storico e di cambiamenti epocali. Alla **scuola primaria** sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità.

Nella **scuola secondaria di I grado** lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi. Le conoscenze proposte riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo; nell'ultimo anno ci si dedicherà allo studio della storia del Novecento.

È fondamentale sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia come un **ponte tra passato e presente**, centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo. Tali conoscenze sui problemi fondamentali del mondo contemporaneo permetteranno di sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- comprende che la storia è un processo di ricostruzione del passato;
- conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- riconosce ed esplora le tracce storiche presenti nel territorio e comprende il valore del patrimonio artistico e culturale;
- usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate e periodizzazioni;
- ricava informazioni esplicite ed implicite (inferenze) su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche, da vari tipi di fonti (letterarie, iconografiche, documentarie, storiche, digitali, geografiche ecc.);
- ricostruisce gli aspetti fondamentali delle civiltà studiate; organizza le informazioni e le conoscenze (ad esempio in quadri di civiltà) ricavate dai vari tipi di fonti e le sa esporre in forma scritta e orale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali;
- produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi;
- comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio;
- espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo;
- comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di confronti con il mondo antico e con riferimento alla storia locale;
- coltiva consapevolezza storica e responsabilità civica attraverso la conoscenza del patrimonio locale.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Strumenti

- organizzare informazioni sul proprio presente/passato/futuro contestualizzandole nello spazio e nel tempo.

Fonti

- utilizzare fonti disponibili e facilmente interpretabili (memoria, diari, fotografie…) per ricavare informazioni relative ad una ricerca tematica;
- riconoscere e distinguere i diversi tipi di fonte.

Concetti temporali

- esporre verbalmente e rappresentare graficamente la sequenza di azioni, di fatti vissuti, narrati;
- riconoscere la successione delle azioni in una storia e in semplici racconti storici, usando i connettivi appropriati;
- rappresentare graficamente e verbalmente la relazioni di contemporaneità tra due azioni o fatti vissuti o narrati;
- riconoscere semplici relazioni di causa ed effetto;
- riconoscere la sequenza ciclica di azioni, di fatti, di fenomeni vissuti, rappresentati graficamente o narrati;
- riconoscere che il tempo si può scandire in base alla successione regolare di fenomeni ricorrenti (ciclo);
- riconoscere la permanenza dei fenomeni (durata).

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Strumenti

- padroneggiare la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo;
- utilizzare il sistema di misura occidentale del tempo storico;
- confrontare il sistema di misura occidentale del tempo con altri sistemi di calendarizzazione;
- collegare un fatto/evento della storia umana ai diversi contesti spaziali e temporali, orientandosi su carte storiche e geografiche.

Fonti

- riconoscere e utilizzare i diversi tipi di fonte (orale, scritta, iconografica, ecc.) per ricavare informazioni relative ad una ricerca tematica;
- leggere e interpretare testi di varia natura (cartacei e multimediali) per ricavare informazioni di carattere storico, ponendo l'attenzione all'attendibilità delle fonti.

Quadri di civiltà

- riconoscere gli aspetti costitutivi di un quadro di civiltà: popolo/gruppo umano (chi), territorio/ambiente (dove), linea del tempo (quando), organizzazione sociale e politica, religione, economia, arte, cultura e vita quotidiana (come e cosa);
- cogliere, con la mediazione dell'insegnante, l'interdipendenza tra i vari aspetti, a partire da quello tra uomo e ambiente;
- analizzare i bisogni via via più complessi dei gruppi umani in relazione all'l'evoluzione delle forme di organizzazione sociale: società nomadi / società stanziali…
- confrontare quadri di civiltà e riconoscere: somiglianze e differenze cambiamenti e permanenze influenze e trasformazioni;
- individuare rapporti di causa ed effetto in singoli eventi storici;
- ricostruire e posizionare macro-fenomeni sulla linea del tempo;
- riconoscere la contemporaneità tra diversi eventi segnando graficamente sulla linea del tempo la coesistenza di più civiltà.

Storia locale

- utilizzare le fonti storiche per pervenire ad un quadro di storia locale coerente al periodo storico affrontato;
- ricostruire con l'aiuto della/ dello insegnante fatti, eventi e tappe significative della storia locale, utilizzando tracce, reperti, monumenti, documenti;
- individuare nel territorio tracce e reperti della storia passata;
- confrontare la storia generale studiata sui libri di testo con quella riscontrabile nel territorio in cui si vive.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Indicatori temporali

- collocare sulla linea del tempo i principali fatti ed eventi storici studiati, rispettando i rapporti

di contemporaneità, anteriorità e posteriorità.

Fonti

- fare ricerca attraverso l'utilizzo di fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, multimediali…), provenienti da biblioteche, musei, archivi, ecc. per comprendere aspetti e strutture di processi storici locali, italiani, europei e mondiali;
- porre in relazione informazioni ricavate da fonti diverse per la lettura del patrimonio storico/culturale;
- riconoscere la validità e i limiti di una fonte;
- produrre testi storiografici descrittivi e narrativi che mettano in relazione più fonti.

Metodo di studio e di lavoro

- ricavare informazioni e inferenze, consultando anche grafici, tabelle, carte geo-storiche e risorse digitali;
- confrontare situazioni distanti nel tempo, rilevando mutamenti e permanenze, fattori di trasformazione, nessi causali e temporali e organizzando le informazioni per temi;
- leggere, interpretare e rappresentare grafici per rielaborare le informazioni e le conoscenze studiate;
- produrre testi scritti e/o orali, utilizzando il lessico specifico della disciplina;
- elaborare anche attraverso il lavoro di gruppo una rappresentazione del tema studiato attraverso mappe, schemi, tabelle, cartelloni, strumenti digitali, ricostruendo il percorso effettuato;
- collegare i segni e le testimonianze del passato, presenti nella realtà locale, agli eventi che li hanno generati;
- argomentare su conoscenze e concetti appresi, ponendosi domande;
- individuare nessi fra eventi storici e caratteristiche geografiche del territorio;
- osservare come le tracce del passato vengono valorizzate, diventando parte del patrimonio culturale comune.

GEOGRAFIA

Il senso dell'insegnamento della geografia

La geografia studia i **rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita**. Essa consente di mettere in relazione temi storici, economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi.

In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il **confronto sulle grandi questioni comuni** a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine famigliare.

La conoscenza geografica riguarda anche i **processi di trasformazione progressiva dell'ambiente** ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La storia della natura e quella dell'uomo, però, si svolgono con tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso confliggendo, con quelli molto più brevi dell'uomo.

La geografia consente di sviluppare competenze relative alla **cittadinanza attiva**, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro.

Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi "segni" leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale e culturale, affinché le generazioni future possano giovarsi di un ambiente ricco e sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.

Metodologie didattiche

Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'**esplorazione diretta**; in questa fase la geografia opera **insieme alle scienze motorie**, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.

Costruendo le proprie geografie, anche attraverso le testimonianze di adulti come referenti culturali, gli studenti possono avvicinarsi alla dimensione sistematica della disciplina. Alla geografia, infatti, spetta il delicato compito di costruire il **senso dello spazio**, accanto a quello del tempo, con il quale va costantemente correlato. Gli studenti devono attrezzarsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscalare, da quello locale fino ai contesti mondiali. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando i riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici ed antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza (modello geografico);
- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani e locali;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi, ecc.) ed antropici (città, porti ed aeroporti, infrastrutture) dell'Italia e della nostra provincia;
- utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi, in riferimento all'Europa

e al mondo;

- utilizza opportunamente concetti (ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico) e strumenti geografici - carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici - per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda;
- sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze;
- sa aprirsi al confronto con gli altri, superando stereotipi e pregiudizi attraverso l'adeguata conoscenza dei diversi contesti ambientali e socioculturali; riconosce e valorizza la complessità e la pluralità a partire dal proprio territorio, con la consapevolezza del contesto plurilingue e pluriculturale, collegato allo sfondo europeo e mondiale;
- riconosce nei paesaggi europei e mondiali gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali riferiti alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Orientamento

- muoversi nello spazio conosciuto (casa, scuola) usando semplici concetti topologici;
- distinguere la relatività di corpi ed oggetti rispetto a punti di riferimento;
- individuare punti di riferimento nell'ambiente di vita;
- rappresentare un confine individuando regione interna ed esterna;
- rappresentare la posizione di oggetti all'interno di un reticolo.

Linguaggio della geograficità[21]

- rappresentare da diversi punti di vista oggetti vari;
- riconoscere e leggere vari percorsi, tracciare percorsi;
- eseguire istruzioni per compiere percorsi interpretando simbolismi;
- inventare simboli non convenzionali per leggere le mappe.

[21] Da intendere come capacità di comprendere e utilizzare il linguaggio specifico della disciplina per interpretare il mondo circostante, sia esso un paesaggio, un territorio o una regione.

Paesaggio

- evidenziare le funzioni degli ambienti e degli elementi presenti in essi;
- distinguere elementi fisici ed antropici.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Orientamento

- calcolare distanze su carte utilizzando la scala grafica o numerica;
- orientarsi nel territorio nazionale e locale con l'aiuto di carte geografiche e tematiche, collocando correttamente fenomeni ed eventi (linea del tempo);
- individuare e collocare il territorio nazionale e locale in carte geografiche dell'Europa e dei planisferi.

Carte mentali

- creare ipotetici viaggi in Italia e in Alto Adige;
- collocare elementi fisici e antropici su carte mute delle regioni italiane;
- verbalizzare le notizie acquisite utilizzando un linguaggio appropriato;
- trarre sufficienti informazioni dalla lettura di semplici carte.

Linguaggio della geografia

- rappresentare con tabelle e grafici dati geografici;
- riconoscere ed interpretare simboli convenzionali;
- leggere carte fisiche, politiche e tematiche;
- leggere ed utilizzare in modo corretto grafici, carte fisiche e tematiche.

Paesaggio "Italia"

- conoscere l'Italia: la distribuzione dei più significativi elementi fisici ed antropici, oltre che climatici (morfologia, orografia ed idrografia);
- conoscere gli aspetti antropici dell'Italia: economia (settore primario, secondario e terziario), produzione industriale, potenziale agroalimentare e sviluppo tecnologico;
- analizzare risorse e problematiche (p. es. inquinamento) del territorio;
- analizzare la distribuzione della popolazione con attenzione alle minoranze linguistiche;
- riconoscere le trasformazioni apportate dall'uomo nei paesaggi italiani;
- riconoscere nel proprio territorio elementi fisici ed antropici, collegandoli alle attività produttive e non;

- conoscere elementi significativi fisici ed antropici della propria regione;
- costruire un modello geografico: uno schema, per sommi capi, che includa gli aspetti fondamentali del sistema Italia.

Paesaggio "Alto Adige"

- costruire un modello geografico: uno schema, per sommi capi, che includa gli aspetti fondamentali del sistema Alto Adige.

Carte e territorio

- raccogliere dati e creare grafici/tabelle;
- leggere e utilizzare in modo corretto grafici, carte fisiche e tematiche;
- individuazione di regioni italiani nei loro aspetti (reg. amministrative, storiche, ecc.);
- conoscere i principali problemi legati all'inquinamento e allo scorretto sfruttamento del patrimonio ambientale.

Sviluppo territoriale

- riconoscere le modifiche antropiche al territorio (deviazione corsi d'acqua, laghi artificiali);
- osservare l'approccio umano al territorio (dighe, fabbriche ecc.);
- mettere in relazione i cambiamenti fisici naturali con le attività umane;
- creare modelli geografici misti (uomo e ambiente).

Territorio e regione

- analizzare, attraverso casi concreti, le conseguenze positive e negative delle attività umane sull'ambiente;
- mettere in relazione i concetti di tutela ambientale e sviluppo.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Orientamento

- riconoscere e leggere diversi tipi di piante, carte geografiche e grafici e orientarsi nello spazio fisico;
- produrre modelli geografici (piante, carte, grafici, plastici);
- orientarsi nelle realtà territoriali europee ed extraeuropee anche attraverso l'utilizzo di sistemi tradizionali o di programmi innovativi multimediali (es. visualizzazione dall'alto, carte tematiche dinamiche, ecc.);

- analizzare aree geografico - politiche in trasformazione, su scala nazionale, europea ed internazionale, individuando di volta in volta una tematica specifica;
- muoversi in spazi non conosciuti in modo coerente e consapevole, utilizzando mappe, carte stradali e piante, ipotizzando un percorso di viaggio, definendo tappe, calcolando distanze non solo itinerarie ma anche economiche (costo/tempo).

Linguaggio della geografia

- leggere, analizzare e interpretare piante, carte geografiche (da quella tridimensionale al planisfero), riproduzioni tridimensionali e grafici, utilizzando punti cardinali, scale, coordinate geografiche e simbologia specifica;
- organizzare ed articolare in modo significativo la carta mentale dell'ambiente vicino, del contesto territoriale politico-amministrativo di appartenenza, dell'Italia, dell'Europa e del mondo;
- individuare nella complessità territoriale, i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti, fenomeni e rapporti fra elementi;
- utilizzare strumenti tradizionali e innovativi (grafici, dati statistici e tabelle, cartografia computerizzata, ecc.) per comunicare efficacemente informazioni spaziali, fatti e fenomeni sull'ambiente circostante.

Paesaggio

- riconoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione;
- individuare strategie e comportamenti rivolti alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;
- individuare i rischi connessi a diverse forme di pericolosità (p.es. sismi, vulcani, dissesti idrogeologici, ecc. …);
- individuare i principali aspetti legati all'interazione uomo ambiente e ricercare possibili soluzioni.

Regione e sistema territoriale

- riconoscere le caratteristiche fisiche e l'organizzazione politica del continente europeo in riferimento al contesto italiano;
- analizzare i più significativi temi antropici, economici e storici del territorio europeo ed extraeuropeo;
- riconoscere le strutture fondamentali dell'ordinamento politico e amministrativo vigente, dal proprio territorio alla scala di riferimento europea;

- confrontare e analizzare i processi di cambiamento in atto nelle dinamiche europee e internazionali, cogliendo le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici a livello nazionale, europeo e mondiale;
- riconoscere i movimenti delle popolazioni e la dinamica dei flussi migratori, cogliendone sommariamente le motivazioni;
- riconoscere i tratti peculiari delle aree di povertà, analizzandole e contestualizzandole.

Alto Adige, territorio e risorse

- riconoscere la realtà altoatesina dal punto di vista geografico, sociale, economico e politico;
- riconoscere le caratteristiche del mercato del lavoro e le opportunità offerte dal territorio;
- leggere e interpretare la realtà locale a livello sociopolitico ed economico in base a dati e riferimenti quantitativi;
- riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio e identificarne le linee guida.

Appunti sull’area STEAM

Introdurre concetti STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) nel primo ciclo scolastico è fondamentale per stimolare la curiosità, la creatività e lo sviluppo delle competenze di base. Come previsto dalle Linee Guida ministeriali per le discipline STEM (24 ottobre 2023), questa introduzione può avvenire attraverso attività pratiche ed esperienziali che incoraggino l'esplorazione e il pensiero critico: esperienze laboratoriali, attività ludiche, domande a esplorazione guidata, approcci interdisciplinari che arricchiscano l'esperienza educativa e mostrino agli studenti come le diverse discipline si intersecano nella vita reale. A tale scopo si prevede la creazione di ambienti inclusivi e accoglienti che incoraggino la partecipazione e la diversità di prospettive e che contribuiscano a una comprensione più profonda e ad apprendimenti duraturi nel tempo, nonché ad un atteggiamento positivo nei confronti delle discipline STEM. Tale approccio, secondo una prospettiva interdisciplinare, consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse, ai fini dello sviluppo di nuove competenze, anche trasversali. Per queste ragioni vengono indicate con “4C” le competenze potenziate nell’approccio integrato STEM:

- **Critical thinking** (pensiero critico),
- **Communication** (comunicazione),
- **Collaboration** (collaborazione),
- **Creativity** (creatività).

La **matematica** rappresenta il **fondamento essenziale delle discipline STEM**, non solo per le sue caratteristiche legate alla modellizzazione, alla rappresentazione e dunque alla comprensione dei fenomeni del mondo che ci circonda, ma anche per gli aspetti legati allo sviluppo del pensiero razionale: porsi problemi, fare ipotesi, argomentarle, confrontarsi con altri fino ad arrivare a soluzioni condivise. La matematica va dunque intesa come uno strumento del pensiero, che trova applicazione nei diversi ambiti delle scienze e della tecnologia, permettendo di affrontare problemi complessi in modo sistematico e di creare e validare soluzioni creative. L’universalità del linguaggio matematico rende possibile un ampio e chiaro scambio di idee all’interno della comunità educativa e scientifica.

L’insegnamento delle discipline STEM può essere arricchito attraverso un approccio integrato che unisca discipline scientifiche e umanistiche e che offra opportunità uniche per esplorare **connessioni significative tra Arte, Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica (STEAM)**.

Secondo l’approccio didattico caratteristico dell’educazione STEAM, la matematica e le materie tecnico-scientifiche vengono affrontate e sviluppate in maniera integrata, progettando, costruendo, riflettendo e rielaborando le conoscenze via via acquisite in funzione di un obiettivo. Proprio come accade nella vita reale, per raggiungere determinate finalità vengono messe in gioco non solo la parte razionale e logica, ma anche quella creativa e artistica del pensiero degli studenti. In questa ottica, le discipline dell’ambito STEAM

dialogano tra di loro in uno scambio continuo, che allena le menti al pensiero critico e creativo, alla manualità e al *problem solving*, sviluppando il pensiero trasversale.

L’introduzione delle STEAM nel primo ciclo offre dunque la possibilità di sviluppare una vasta gamma di competenze di fondamentale importanza per affrontare le sfide future in un mondo sempre più interconnesso, ispirando studentesse e studenti a esplorare e apprezzare la bellezza e la complessità della realtà che li circonda.

SCIENZE

Presupposto fondamentale per un insegnamento-apprendimento significativo nell'ambito delle scienze è l'esperienza diretta dei fenomeni e degli oggetti di studio. Tale esperienza implica un **coinvolgimento attivo**, che passa attraverso il fare concreto, l'uso del corpo, la cooperazione con i pari e il dialogo con gli adulti, la lettura e l'ascolto di testi e racconti, nonché la produzione e la condivisione di rappresentazioni e schematizzazioni.

Gli studenti devono essere incoraggiati a progettare esperimenti ed esplorazioni coerenti con le ipotesi di lavoro, e a individuare modelli interpretativi adeguati. L'attività di ricerca sperimentale, sia individuale sia di gruppo, favorisce infatti lo sviluppo della fiducia nelle proprie capacità, la disponibilità all'aiuto reciproco, l'apertura all'errore come opportunità di apprendimento e il confronto costruttivo con punti di vista differenti. Inoltre, stimola la capacità di argomentare in modo consapevole le proprie idee.

Le **esperienze concrete** devono dunque costituire un elemento centrale della didattica e vanno realizzate, ove possibile, sia in aula – utilizzando materiali idonei – sia in spazi appositamente attrezzati come laboratori, ambienti naturali o altri luoghi facilmente accessibili.

Un'attenzione particolare va riservata ai diversi **processi di pensiero** – dall'intuizione alla deduzione – che richiedono un ripensamento sia del ruolo dell'errore sia del tempo nel processo educativo: l'errore, infatti, è spesso parte integrante del percorso di scoperta e risulta essenziale per la costruzione di conoscenze profonde. Di conseguenza, è importante prevedere tempi distesi e modalità operative che permettano agli allievi di elaborare idee originali e di argomentarle senza fretta o superficialità.

Si auspica quindi un insegnamento caratterizzato da **gradualità** e **apertura**, che eviti approcci dogmatici. Ciò consente agli studenti di elaborare progressivamente schemi interpretativi e modelli sempre più generali e complessi, utili a mettere in relazione informazioni provenienti da esperienze, testi o altre fonti.

Per sviluppare anche le competenze comunicative, gli allievi verranno invitati a descrivere le attività svolte mediante linguaggi diversi: testi scritti e orali, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici o anche rappresentazioni mimiche e teatrali. In questo modo, impareranno a sintetizzare i problemi affrontati e argomentare in modo adeguato le proprie idee, utilizzando registri espressivi appropriati.

Le discipline scientifiche, pur affrontando ambiti e contenuti differenti, condividono, soprattutto nei primi anni di scuola, un'impostazione metodologica comune, fondata sull'osservazione, sull'analisi dei dati e sulla verifica delle ipotesi. È pertanto fondamentale valorizzare l'approccio metodologico, evidenziando i diversi modi di ragionare, il pensiero analogico, le strutture concettuali e le conoscenze trasversali, per evitare una frammentazione nozionistica del sapere. Questo orientamento permette agli allievi di cogliere la coerenza e l'unitarietà del pensiero scientifico.

In tale prospettiva, è fondamentale introdurre gradualmente, nel corso del percorso scolastico, alcuni grandi "organizzatori concettuali" come: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc., adattandoli all'età degli studenti e riprendendoli ciclicamente.

Il percorso di apprendimento deve mantenere un costante legame con la realtà, partendo da situazioni concrete e significative: l'osservazione di un organismo o di un microambiente, la combustione di una candela, la fusione di un materiale, l'ombra causata dal Sole, le proprietà dell'acqua e così via.
Attraverso una progettazione didattica verticale e integrata, che valorizzi le competenze acquisite, sarà possibile costruire una sequenza significativa di esperienze. Queste esperienze, intese in senso ampio, contribuiranno a sviluppare una comprensione sempre più articolata della natura e del metodo scientifico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede accadere;
- esplora i fenomeni con un approccio scientifico: osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti, utilizza il pensiero analogico;
- espone in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio idoneo;
- individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli;
- trova da varie fonti informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano;
- riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali;
- ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati e ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi;
- ha cura della propria salute;
- ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite;
- realizza modellizzazioni di fatti e fenomeni, effettuando misure e schematizzazioni;
- utilizza una terminologia corretta in relazioni scritte e orali sulle esperienze realizzate e sui fenomeni osservati;
- riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e

microscopici, è consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti;

- ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali;
- è consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso ad esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili;
- collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia e della cultura umane;
- ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e in generale nella società.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- attraverso l'uso dei sensi analizzare e classificare oggetti e materiali di uso comune cogliendone le caratteristiche macroscopiche e individuando differenze, somiglianze, regolarità;
- individuare i principali aspetti di intensità dei fenomeni e le relative scale;
- individuare strumenti di misurazione e utilizzarli per misurare grandezze;
- descrivere in forma scritta e orale esperienze realizzate e fenomeni osservati;
- rappresentare fenomeni utilizzando schemi e disegni.

Osservare e sperimentare sul campo

- formulare semplici ipotesi in relazione a fenomeni appartenenti all'esperienza quotidiana;
- riconoscere attraverso semplici esperienze come la materia può passare da uno stato all'altro;
- osservare, anche con uscite all'esterno, i momenti significativi nella vita di piante e animali;
- avere familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici e con la periodicità dei fenomeni celesti;
- osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali e quelle ad opera dell'uomo.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- riconoscere e descrivere le caratteristiche del proprio ambiente, le differenze tra viventi e non viventi;

- osservare e prestare attenzione ai bisogni del proprio corpo per riconoscerlo come organismo complesso, proponendo modelli elementari del suo funzionamento;
- riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri;
- individuare le fasi generali nel ciclo di vita delle piante e degli animali. Individuare somiglianze e differenze nei percorsi di sviluppo di organismi animali e vegetali.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- individuare e descrivere le principali caratteristiche e proprietà fisiche di aria, acqua e suolo;
- cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e individuare catene e cicli di causa-effetto;
- costruire in modo graduale il concetto di energia, riconoscendolo nei fenomeni naturali e tecnologici, ma differenziandolo da essi;
- utilizzare strumenti di misura appropriati alle situazioni in esame imparando a servirsi di unità di lunghezza, tempo, temperatura, massa, ecc.;
- individuare le principali proprietà di materiali d'uso comune;
- osservare i tre stati di aggregazione della materia e schematizzare i passaggi di stato nei due sensi, costruendo semplici modelli interpretativi;
- rappresentare e spiegare fenomeni, anche utilizzando il corpo e la mimesi;
- rappresentare e spiegare fenomeni utilizzando linguaggi differenti: disegni, descrizioni orali e scritte, simboli, tabelle, diagrammi, grafici.

Osservare e sperimentare sul campo

- formulare semplici ipotesi in relazione ad alcuni fenomeni appartenenti all'esperienza quotidiana;
- riconoscere che la materia può passare da uno stato all'altro, descrivere e schematizzare i passaggi di stato dell'acqua attraverso semplici esperimenti;
- conoscere la struttura del suolo attraverso esperimenti con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente;
- ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli ed esprimendoli anche attraverso attività corporee.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente;
- costruire modelli plausibili sul funzionamento dei diversi apparati;
- elaborare primi modelli intuitivi di struttura cellulare;
- avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio;
- acquisire le prime informazioni sulla riproduzione e la sessualità;
- elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali;
- mettere in relazione i principali organi degli animali e le principali strutture delle piante con le loro funzioni;
- riconoscere e descrivere gli elementi naturali abiotici e biotici nel proprio ambiente di vita;
- riconoscere che la vita di ogni organismo è in relazione con l'ambiente e con altre forme di vita;
- descrivere le relazioni basate su semplici catene alimentari riferite ad un ecosistema locale;
- proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo e ai vantaggi o ai danni che possono indurre all'ambiente;
- riconoscere l'importanza di assumere comportamenti responsabili nella vita quotidiana in relazione alla sostenibilità ambientale.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Fisica e chimica

- individuare grandezze significative relative a singoli fenomeni e processi, identificare le unità di misura appropriate, riconoscere grandezze omogenee e non omogenee, eseguire misure di grandezze con strumenti adeguati e operare correttamente con le rispettive unità di misura;
- riconoscere e valutare gli errori sperimentali, operare approssimazioni, esprimere la misura con un numero di cifre decimali significative;
- riconoscere variabili, parametri e costanti in un fenomeno;
- confrontare e classificare oggetti e sostanze/materiali in base a determinati parametri;
- raccogliere e rappresentare graficamente dati relativi a fenomeni fisici e ricavare relazioni e leggi relative a fenomeni attraverso la lettura di grafici;

- formulare semplici ipotesi in relazione ad alcuni fenomeni appartenenti all'esperienza quotidiana;
- distinguere trasformazioni fisiche e trasformazioni chimiche in riferimento a sostanze di uso comune e a fenomeni quotidiani;
- comprendere e utilizzare il concetto di energia come una grandezza che può essere trasportata, accumulata e scambiata tra sistemi naturali e tecnologici; riconoscerne la conservazione; distinguerla dai fenomeni nei quali si manifesta; individuare le variabili da cui dipende.

Astronomia e Scienze della Terra

- osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer;
- conoscere le principali fasi della nascita del sistema solare, descrivere e distinguere la rotazione e la rivoluzione dei pianeti;
- ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono l'alternarsi del dì e della notte e quello delle stagioni;
- conoscere le principali fasi della formazione della Terra, la sua struttura e i movimenti che avvengono al suo interno;
- conoscere la Luna, le sue fasi e le condizioni che portano a eclissi;
- riconoscere le rocce più comuni del territorio locale e classificarle in base alla loro origine (magmatica, sedimentaria, metamorfica); riconoscere alcuni fossili presenti nelle rocce locali e collegarli agli esseri viventi da cui provengono.

Biologia

- indicare le caratteristiche distintive dei viventi e realizzare una classificazione dei viventi su base strutturale;
- sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare;
- individuare e descrivere i principali organi e apparati del corpo umano e il loro ruolo nel sostenere la vita;
- acquisire informazioni corrette sullo sviluppo puberale e sulla sessualità; sviluppare comportamenti responsabili per la cura della propria salute, attraverso una corretta alimentazione e stili di vita sani; riconoscere e prevenire consapevolmente i rischi legati al fumo, all'uso di droghe e ad altre dipendenze.
- esaminare e descrivere le ragioni dell'adattamento evolutivo di alcuni organismi;

- descrivere e confrontare, anche in chiave evolutiva, riproduzione sessuata e asessuata;
- conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.

Ambiente

- osservare, riconoscere e descrivere ambienti diversi, con particolare riferimento alle interazioni tra elementi biotici e abiotici, nonché al modellamento del territorio prodotto da fenomeni naturali;
- identificare, in un ecosistema, organismi produttori, consumatori e decompositori. Disegnare e interpretare diagrammi di reti alimentari;
- individuare, nel contesto locale, alcuni interventi antropici che possono causare danni all'ambiente. Riconoscere azioni e interventi a tutela dell'ambiente e del paesaggio;
- riconoscere l'importanza di utilizzare fonti energetiche rinnovabili e di assumere comportamenti responsabili.

TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli studenti una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita.

D'altra parte, è specifico compito della tecnologia quello di promuovere negli studenti forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi e delle ragazze si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo.

Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia; esso combina la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti originali con la modifica migliorativa, nel senso dell'efficacia o dell'efficienza, di quelli già esistenti.

Lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differenti (ad. es. un cavatappi, un frullatore, un ciclomotore, una centrale termica, etc.) consente di mettere in evidenza una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse materiali o immateriali utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione, dagli aspetti organizzativi della produzione o della fornitura del servizio ai problemi di dismissione e smaltimento. Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.

La tecnologia esplora, inoltre, le potenzialità dell'informatica come dispositivo tecnico e strumento culturale, che introduce nuove dimensioni e nuove possibilità nella realizzazione, nella comunicazione e nel controllo di diverse tipologie di attività dell'uomo. In particolare, il supporto informatico agirà fornendo rappresentazioni diverse della conoscenza, anche mediante l'accesso ad ambienti di realtà virtuale.

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi.

Inoltre, per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.

Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità, oggetti interattivi) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale;
- esplora e interpreta il mondo "fatto dall'uomo", individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni; ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza;
- è a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale;
- conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento;
- realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego;
- sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale;
- si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni;
- produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali;
- inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale;
- è in grado di usare gli strumenti digitali per presentare i risultati di un proprio lavoro.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali;
- conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte;
- conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione;
- è in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi;
- conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali;
- utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale;
- ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni argomentate;
- è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando le risorse materiali e organizzative per raggiungere lo scopo;
- conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione;
- sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni;
- progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche (tabelle, diagrammi di flusso, mappe concettuali, ecc.), relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Vedere e osservare

- eseguire osservazioni sull'ambiente scolastico e della propria abitazione;
- riconoscere le funzioni di materiali utilizzati in ambito scolastico e domestico.

Prevedere

- eseguire semplici prove per definire alcune caratteristiche dei materiali d'uso comune (abiti, oggetti d'uso scolastico), ecc.;
- organizzare per tipologie d'uso gli oggetti osservati in ambiente scolastico e nella propria abitazione.

Intervenire

- smontare semplici oggetti e meccanismi;
- rimontare un semplice meccanismo;
- realizzare un oggetto in cartoncino o con altri materiali, descrivendo la sequenza delle operazioni;
- preparare uno spuntino, partendo da singoli ingredienti.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

Vedere e osservare

- eseguire semplici misurazioni e rilievi fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione;
- leggere e ricavare informazioni utili da guide d'uso o istruzioni di montaggio;
- impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti;
- effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni;
- riconoscere e documentare le funzioni principali di una nuova applicazione informatica;
- rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.

Prevedere e immaginare

- effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico;
- prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe;
- riconoscere i difetti di un oggetto e immaginarne possibili miglioramenti;
- pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari;
- organizzare una gita o una visita ad un museo usando anche la rete internet per reperire notizie e informazioni.

Intervenire e trasformare

- smontare semplici oggetti e meccanismi, apparecchiature obsolete o altri dispositivi comuni;

- utilizzare semplici procedure per la selezione, la preparazione e la presentazione degli alimenti;
- eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico;
- riconoscere le principali fonti di rischio in casa e a scuola;
- realizzare un oggetto in cartoncino o con altro materiale descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni;
- ricercare, selezionare e catalogare materiali didattici digitali (immagini, documenti di testo, etc.), archiviandoli in cartelle sul computer in modo strutturato ed efficace.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Vedere, osservare e sperimentare

- eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione, scegliendo e utilizzando strumenti adatti;
- leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative;
- impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi;
- effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali;
- accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti d'uso comune;
- valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche;
- immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità;
- pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano;
- progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili;
- progettare la presentazione di un elaborato utilizzando anche strumenti digitali.

Intervenire, trasformare e produrre

- smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni;
- utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali inerenti alle tecnologie per la conservazione e la produzione di alimenti (ad esempio: congelamento, essicazione, fermentazione);
- rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici;
- eseguire semplici interventi di riparazione e manutenzione su oggetti d'uso comune;
- costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti;
- elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot, realizzare semplici programmi.

ARTE E IMMAGINE

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi grazie ai linguaggi della creatività e comunicati nelle diverse culture, attraverso differenti forme artistiche e culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il significato del proprio ruolo all'interno della società in molteplici modi e in diversi contesti. Le immagini e le loro rappresentazioni fanno parte dell'esperienza della persona fin dalla nascita e caratterizzano in modo preponderante il vissuto quotidiano degli individui in ogni ambito sociale, configurandosi come matrici culturali della nostra società.

L'arte assume valore e assolve un ruolo particolarmente significativo nello sviluppo della persona e nel suo rapporto con la realtà. La complessità del messaggio visivo riflette l'evoluzione del mondo della comunicazione, che sempre di più privilegia l'utilizzo delle immagini e veicola innumerevoli contenuti avvalendosi del linguaggio iconico.

Nel percorso scolastico l'esperienza della comunicazione visiva è chiamata a catturare l'immaginazione, ad esprimere emozioni, a comunicare idee e a comprenderne scopi e funzioni, stimolando così nello studente un atteggiamento positivo e di curiosità verso il mondo artistico.

All'interno dello studio della disciplina Arte e Immagine si sviluppano gli aspetti del "fare arte" e del "discutere di arte", che valorizzano e promuovono l'attività laboratoriale, attraverso la quale gli studenti hanno l'opportunità di ricevere stimoli e di arricchire le proprie capacità artistico-creative.

"Facendo arte" l'allievo/l'allieva:

- crea prodotti artistici sulla base di un progetto iniziale;
- esplora e sperimenta strumenti e tecniche adatte allo scopo,
- utilizza diverse abilità e strumenti;
- individua i percorsi più adatti alla realizzazione dei manufatti e delle opere,
- prende contezza e controlla le fasi del processo;
- è in grado di valutare quanto ha realizzato.

"Discutendo di arte" l'allievo/l'allieva:

- è coinvolto in prima persona nel processo di osservazione, riflessione, rielaborazione e comunicazione.

Queste fasi sono necessarie per imparare a descrivere, analizzare, interpretare e valutare differenti forme d'arte, poiché nella discussione sull'opera d'arte è fondamentale focalizzare l'attenzione sul tema ad essa collegato, sugli elementi che la caratterizzano, sui materiali utilizzati per la sua realizzazione, sull'idea dell'artista e sul contesto in cui l'opera nasce e si sviluppa.

Durante il percorso scolastico la manipolazione di diversi materiali riveste un ruolo di fondamentale importanza, perché il contatto "fisico" con differenti oggetti e strumenti supporta l'acquisizione di conoscenze

delle quali poter fruire in diversi ambiti di apprendimento.

La metodologia laboratoriale promuove quindi l'attività manipolatoria, la sperimentazione di tecniche e metodologie operative, sviluppa le abilità motorie, percettive, sensoriali e spaziali, unitamente allo sviluppo della comunicazione intesa come discussione e confronto con gli altri.

Si evidenzia l'importanza di far vivere allo studente esperienze dirette proponendo visite a mostre, a musei, a luoghi d'interesse storico-artistico, sia a fini conoscitivi della ricchezza artistica e culturale del nostro e di altri paesi sia al fine di far apprezzare il valore, l'originalità e il significato di opere e manufatti di diversa provenienza geografica e culturale.

I giovani di oggi vivono in una realtà dominata dalla comunicazione dei mass-media: tramite la disciplina di Arte e Immagine gli alunni e le alunne hanno modo di dotarsi di adeguate competenze per leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi audiovisivi e multimediali in modo da conoscerli e utilizzarli in autonomia e con consapevolezza, per orientarsi all'interno di un mondo variegato, ricco di sollecitazioni culturale e in continuo mutamento.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
- è in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.);
- individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria dimostrando apertura, interesse e disponibilità a partecipare a esperienze culturali;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi;
- padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di

immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali;

- si esprime negli ambiti espressivi più congeniali in relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento;
- legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio;
- riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione;
- analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Indagini visive

- osservare in maniera globale un'immagine e/o l'ambiente;
- descrivere immagini dando spazio alle proprie emozioni e riflessioni;
- descrivere, analizzare, immagini, forme ed oggetti presenti nell'ambiente utilizzando i sensi e le regole della percezione visiva.

Rappresentazione della realtà percepita

- sperimentare le tecniche artistiche per produrre manufatti con materiali differenti: disegnare, colorare, incidere, tagliare, modellare, dipingere;
- costruire lo schema corporeo in modo completo e consapevole;
- rielaborare immagini e materiali utilizzando tecniche differenti;
- rappresentare creativamente, anche con l'uso di mezzi digitali, alcuni elementi della realtà;
- stampare in modo creativo utilizzando anche oggetti usati nella realtà quotidiana.

Espressione e comunicazione

- leggere e descrivere immagini per trarne informazioni;
- utilizzare forme e colori per esprimere idee, emozioni e stati d'animo;
- descrivere con semplici frasi quanto prodotto e le varie fasi del processo.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Indagini visive

- osservare e analizzare un'immagine dando anche spazio alle proprie emozioni e riflessioni;
- descrivere, analizzare, interpretare e valutare immagini, forme ed oggetti presenti nell'ambiente utilizzando i sensi e le regole della percezione visiva.

Rappresentazione della realtà percepita

- sperimentare le tecniche artistiche per produzioni personali e autentiche: disegnare, colorare, incidere, tagliare, modellare, dipingere;
- collocare una persona nello spazio e riconoscerne i piani e le posizioni;
- creare ipotesi di lavoro per la produzione di elaborati artistici personali;
- rielaborare immagini e materiali utilizzando tecniche e strumenti differenti;
- rappresentare creativamente anche con l'uso di mezzi digitali, alcuni elementi della realtà;
- sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audio-visiva per esprimere con diversi codici le proprie sensazioni ed emozioni.

Espressione e comunicazione

- utilizzare forme e colori per esprimere idee, emozioni e stati d'animo;
- descrivere l'elaborato prodotto usando la terminologia specifica;
- leggere e analizzare i linguaggi del fumetto, della pubblicità, della fotografia e dei mezzi della comunicazione di massa.

Il patrimonio artistico nei diversi contesti storici, culturali e naturali

- riconoscere i principali beni culturali presenti sul territorio;
- cogliere i messaggi di alcune opere d'arte e utilizzarli come stimolo per i propri lavori;
- familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Indagini visive

- utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale/scritto

appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale;

- leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore;
- riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Rappresentazione della realtà percepita

- ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva;
- utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale;
- rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini;
- scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati a realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.

Espressione e comunicazione

- utilizzare, tramite diverse tecniche, forme e colori per esprimere idee, emozioni e stati d'animo;
- descrivere l'elaborato prodotto usando la terminologia specifica, rispettando la sequenza di progettazione e realizzazione;
- leggere e analizzare i diversi linguaggi iconici utilizzati in ambito fumettistico, pubblicitario, fotografico e dai mezzi di comunicazione di massa.

Il patrimonio artistico nei diversi contesti storici, culturali e naturali

- leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene;
- riconoscere le linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio;
- riconoscere le tipologie storico-artistiche e museali del patrimonio ambientale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali;

- ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

MATEMATICA

La didattica per competenze, paradigma condiviso nell'attuale visione del ruolo della scuola, ha una sua particolare declinazione nel caso della matematica.

In primo luogo, impone una prospettiva curricolare che porti la matematica a condividere metodi e contesti di esperienza con le altre discipline. In secondo luogo, porta a organizzare il curricolo come un percorso che non procede per unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di singole conoscenze e abilità, ma come una rete più ampia di obiettivi interconnessi.

La competenza matematica si sviluppa infatti attraverso una continua riorganizzazione di quanto viene conosciuto, appreso e sperimentato. I traguardi per lo sviluppo delle competenze propongono le mete di questo sviluppo. In quest'ottica, la competenza matematica acquisisce significato solo nel contesto personale, culturale, scolastico e sociale. Il percorso didattico deve quindi trarre spunto dalle esperienze degli allievi, valorizzare e integrare le occasioni di educazione informale, collegarsi all'educazione scientifica. La progettazione didattica deve perseguire come obiettivo primario la costruzione di una cittadinanza consapevole, basata sulla capacità di argomentare e discutere, affrontare in modo razionale i problemi, interpretare anche quantitativamente dati e fenomeni.

La matematica ha quindi nella crescita dello studente una triplice funzione. Ha un ruolo *strumentale*, in quanto fornisce strumenti concettuali e operativi, via via più complessi e potenti, per leggere e interpretare il mondo e operare in esso. Ha un ruolo *formativo*, in quanto il *fare matematica* richiede la messa in campo di specifici processi cognitivi e procedure di pensiero, in particolare per quanto riguarda la capacità di argomentare, di porre e risolvere problemi, di costruire un linguaggio progressivamente più rigoroso. Ha infine un ruolo *culturale*, perché permette allo studente di comprendere lo sviluppo della cultura, della scienza e della tecnica.

Questi tre aspetti non sono tra di loro separati, ma vengono vissuti dalla classe nel concreto dell'azione didattica.

In particolare, questo porta a individuare il *laboratorio* come momento privilegiato per la costruzione di significato degli oggetti matematici (concetti, procedure, proprietà, rappresentazioni ecc.). Qui si troveranno anche le occasioni per un lavoro realmente inclusivo, per una vera valutazione formativa, per una partecipazione attiva degli studenti.

Queste indicazioni hanno quindi alla loro base due principi:

- un principio *epistemologico*: i "problemi" sono da sempre all'origine delle idee matematiche, sono sempre stati il motore dello sviluppo della matematica e sono l'interfaccia della matematica con la cultura e la civiltà di oggi;
- un principio *pedagogico*: lo studente deve partecipare attivamente alla costruzione del proprio apprendimento.

Nelle attività di *problem posing* e *problem solving*, svolte quando possibile in modalità laboratoriale, lo studente viene attivamente coinvolto nel "fare matematica" e quindi messo nelle condizioni di sfruttare al massimo il potenziale formativo della disciplina e, al tempo stesso, di acquisirne la strumentalità. Il discorso matematico, che deve coinvolgere l'intero gruppo-classe, permette inoltre di introdurre come strumento didattico la *discussione matematica* e di utilizzare l'*errore* come opportunità formativa.

L'organizzazione degli *obiettivi di apprendimento* cerca di mettere in luce i *nuclei disciplinari fondanti* e i *nuclei fondamentali di processo* utilizzati nel fare matematica. Questi nuclei vanno visti in un'ottica di verticalità e progressività, anche tra i diversi ordini scolastici.

Per quanto riguarda i primi, sono individuati in particolare:

- la scrittura e la rappresentazione dei numeri, con tecniche e strumenti sempre più articolati e complessi;
- l'insieme delle procedure di calcolo scritto e mentale, basate sulle proprietà delle operazioni e le caratteristiche del sistema di scrittura;
- le caratteristiche e gli elementi delle figure geometriche e le relazioni tra questi elementi;
- la rappresentazione, l'interpretazione e l'elaborazione di dati;
- la formalizzazione dell'idea di incertezza.

Per i secondi, vanno messi in evidenza:

- l'utilizzo di linguaggi specifici per descrivere matematicamente le situazioni (linguaggio simbolico, formale, procedurale ecc.);
- la matematizzazione delle situazioni (con l'individuazione di operazioni, strutture, relazioni ecc.);
- la problematizzazione delle situazioni;
- la rappresentazione degli oggetti matematici in diversi registri.

Seguendo l'impostazione condivisa a livello nazionale e internazionale, gli obiettivi di apprendimento sono declinati in tre ambiti di contenuto (Numeri; Spazio e figure; Relazioni, dati e previsioni) per la scuola primaria, e in quattro (Numeri; Spazio e figure; Relazioni e funzioni; Dati e previsioni) per la scuola secondaria di primo grado.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- si muove con sicurezza nell'ambito dei numeri naturali; effettua calcoli mentali e scritti, stimando ordini di grandezza e risultati di operazioni; sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice;
- riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture presenti in natura o create dall'uomo;
- descrive, denomina e classifica figure piane e solide in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli di vario tipo;
- utilizza in maniera funzionale strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...);
- ricerca dati da cui ricavare informazioni e li rappresenta attraverso tabelle e grafici; viceversa, ricava informazioni da rappresentazioni tabellari e grafiche, individuando eventuali regolarità e relazioni;
- riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza;
- legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici;
- risolve problemi in vari ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati; descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria;
- costruisce ragionamenti formulando ipotesi e facendo congetture, sostiene le proprie idee e le mette a confronto con quelle altrui;
- riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (ad esempio numeri decimali, frazioni e percentuali; scale di riduzione; espressioni di grandezze geometriche…).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- si muove con sicurezza nell'ambito dei numeri razionali, padroneggiando le loro diverse rappresentazioni; effettua calcoli mentali e scritti, stimando quantità e risultati di operazioni;
- riconosce, denomina e rappresenta figure del piano e dello spazio, cogliendone le relazioni tra gli elementi e le misure;
- analizza e interpreta rappresentazioni di dati, ne ricava misure di variabilità e le utilizza per prendere decisioni;
- si orienta con valutazioni di probabilità in situazioni di incertezza legate al quotidiano;

- utilizza consapevolmente il linguaggio matematico in forma verbale, figurale e simbolica, cogliendone il rapporto con il linguaggio naturale;
- riconosce e risolve problemi in contesti diversi, valutando le informazioni a disposizione e la loro coerenza;
- mantiene il controllo sia sul procedimento risolutivo sia sui risultati; è in grado di spiegare, anche in forma scritta, il procedimento seguito;
- confronta procedimenti risolutivi diversi e produce formalizzazioni che consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi;
- produce argomentazioni facendo riferimento alle conoscenze teoriche acquisite, utilizzando ad esempio i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione;
- sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Numeri

- contare, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo;
- leggere e scrivere numeri naturali utilizzando correttamente la notazione posizionale;
- confrontare e ordinare i numeri, anche rappresentandoli sulla retta;
- riconoscere numeri pari e numeri dispari;
- eseguire mentalmente operazioni con i numeri naturali, verbalizzando le procedure di calcolo;
- stimare risultati di operazioni tra numeri naturali, descrivendo il proprio ragionamento;
- avviare al concetto di moltiplicazione (fattori entro il 10);
- utilizzare operazioni matematiche in contesti quotidiani.

Spazio e figure

- percepire la propria posizione nello spazio e stimare distanze facendo riferimento al proprio corpo;
- comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori);
- eseguire percorsi seguendo indicazioni verbali o figurali; descrivere percorsi che si stanno

eseguendo; dare istruzioni affinché qualcuno compia un percorso desiderato;

- riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche presenti nel mondo reale;
- disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali di figure solide, anche utilizzando strumenti di misura come righello e metro.

Relazioni, dati e previsioni

- classificare numeri, figure e oggetti, in base a una o più proprietà;
- riconoscere e quantificare relazioni tra quantità e grandezze (ad esempio “di più/di meno”, “il doppio/la metà”, “prima/dopo” …);
- usare tabelle, grafici e schemi per ricavare e per rappresentare dati e relazioni;
- misurare grandezze (lunghezze, tempo) utilizzando sia unità di misura arbitrarie, sia convenzionali;
- riconoscere in situazioni concrete eventi certi e impossibili, argomentando la valutazione espressa.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Numeri

- leggere, scrivere, confrontare numeri decimali utilizzando correttamente la notazione posizionale;
- individuare multipli e divisori di un numero naturale;
- eseguire la divisione con resto fra numeri naturali;
- eseguire le quattro operazioni con sicurezza, stimando risultati e valutando l’opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o alla calcolatrice;
- operare con le frazioni (calcolare la parte conoscendo l’intero e viceversa);
- riconoscere frazioni minori, uguali, maggiori di uno e frazioni equivalenti;
- utilizzare consapevolmente numeri decimali, frazioni, percentuali e numeri interi negativi per descrivere situazioni quotidiane;
- rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica;
- riconoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Spazio e figure

- descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificandone elementi caratteristici e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri;
- riprodurre una figura in base a una descrizione utilizzando strumenti opportuni, sia manuali (righello, squadre, goniometro, compasso), sia digitali;
- utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti;
- confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti;
- distinguere e utilizzare i concetti di perpendicolarità e parallelismo, orizzontalità e verticalità;
- riconoscere figure traslate, riflesse, ruotate (figure isometriche);
- riconoscere figure in scala (figure simili);
- individuare il contorno di figure piane e calcolare il perimetro di poligoni, spiegando le strategie adottate;
- individuare la superficie di figure piane e calcolare l'area di rettangoli e triangoli; determinare aree di altre figure per scomposizione, spiegando le strategie adottate;
- riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali, identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).

Relazioni, dati e previsioni

- utilizzare le principali unità di misura per esprimere misure e stime di lunghezze, aree, volumi/capacità, masse e pesi, intervalli di tempo, angoli;
- passare da un'unità di misura a un'altra limitatamente alle unità di uso più comune, riconoscendo la struttura decimale nei sistemi di misure di lunghezze, masse, capacità e nel sistema monetario, strutture non decimali nei sistemi di misure di tempi e di angoli;
- riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure;
- rappresentare relazioni e situazioni problematiche con schemi, grafici e tabelle che ne esprimono la struttura;
- rappresentare dati; in situazioni significative, utilizzare rappresentazioni di dati per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni;
- determinare frequenza, moda e media aritmetica (se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione) di un insieme di dati e utilizzare opportunamente gli indici statistici determinati;
- riconoscere, in situazioni concrete, eventi ugualmente o diversamente probabili, dandone una prima quantificazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Numeri

- Riconoscere e usare rappresentazioni diverse di uno stesso numero razionale (decimale, frazionaria, percentuale); passare da una rappresentazione all'altra, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni;
- calcolare valori percentuali utilizzando rappresentazioni diverse (tabelle di proporzionalità, frazioni e numeri decimali); utilizzare il calcolo percentuale in contesti di realtà, in particolare per determinare sconti, aumenti, interessi e variazioni percentuali;
- eseguire le quattro operazioni tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, numeri razionali), stimando risultati e valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o alla calcolatrice a seconda delle situazioni;
- Utilizzare le proprietà delle quattro operazioni per individuare percorsi di calcolo mentale e scritto più rapidi e per verificare la correttezza dei calcoli effettuati;
- semplificare espressioni numeriche consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni;
- individuare multipli e divisori di un numero naturale, multipli e divisori comuni a più numeri naturali;
- comprendere il significato e l'utilità del minimo comune multiplo e del massimo comune divisore, nell'ambito della matematica e in situazioni concrete;
- scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini;
- utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo; usare le proprietà delle potenze per semplificare notazioni e calcoli;
- esprimere misure utilizzando potenze di 10 con esponente intero e cifre significative;
- conoscere l'estrazione di radice quadrata come operazione inversa dell'elevamento al quadrato e stimare radici quadrate utilizzando solo la moltiplicazione;
- sapere che la radice quadrata della maggior parte dei numeri naturali non è un numero razionale, bensì un numero decimale illimitato non periodico (numero irrazionale);
- distinguere tra valore esatto e valore approssimato di una radice quadrata;
- confrontare, ordinare e rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e costruzioni geometriche seguendo istruzioni grafiche, verbali o simboliche, utilizzando opportuni strumenti, sia manuali, sia digitali;
- descrivere figure e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri;
- rappresentare punti, segmenti e figure nel piano cartesiano;
- riconoscere invarianti di isometrie e similitudini; rappresentare graficamente figure traslate, simmetriche rispetto a un asse o a un punto, ruotate e in scala;
- stimare per difetto o per eccesso l'area di figure piane, anche con contorni curvilinei;
- determinare l'area di poligoni per scomposizione e/o utilizzando le più comuni formule;
- comprendere la relazione geometrica espressa dal Teorema di Pitagora e utilizzarla sia per determinare misure di lati di triangoli rettangoli, sia per stabilire se un triangolo è rettangolo;
- conoscere il significato geometrico del numero pi greco;
- esprimere e calcolare lunghezze di circonferenze e aree di cerchi conoscendo il raggio e viceversa, valutando in quali contesti utilizzare il valore esatto e in quali un valore approssimato del numero pi greco;
- visualizzare e riconoscere oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni piane;
- rappresentare nel piano figure tridimensionali in diversi modi;
- riconoscere elementi caratteristici e proprietà delle principali figure piane e solide e utilizzarle per risolvere problemi, ricorrendo anche a modelli materiali e grafici;
- calcolare misure di superfici e volumi di figure solide;
- dare stime di misure di superfici e di volumi di oggetti della vita quotidiana.

Relazioni e funzioni

- Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà;
- riconoscere relazioni di proporzionalità; esprimere la relazione di proporzionalità diretta con un'uguaglianza di rapporti e la relazione di proporzionalità inversa con un'uguaglianza di prodotti;
- usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni espresse in forma algebrica e/o tabellare ed effettuare anche il passaggio inverso;
- riconoscere le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità;
- modellizzare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Raccogliere dati, registrarli in tabelle di frequenza e rappresentarli graficamente, anche facendo uso di un foglio elettronico;
- utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure, espresso in forma frazionaria, decimale o percentuale, per confrontare dati al fine di prendere decisioni;
- scegliere e utilizzare indici statistici (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia e alle caratteristiche dei dati a disposizione;
- valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione;
- interpretare esperimenti frequentisti attraverso la definizione di probabilità classica;
- utilizzare la definizione di probabilità classica per fare previsioni;
- riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

MUSICA

La musica è riconosciuta come uno strumento potente per l'espressione simbolica e creativa, essenziale per il rafforzamento della **creatività**, della **condivisione** e dell'**interazione culturale**. La capacità di interpretare e interagire con il mondo attraverso la musica inizia già nei primi mesi di vita di un bambino e si evolve continuamente attraverso esperienze sonore quotidiane che arricchiscono la dimensione affettiva e culturale dell'individuo e della comunità.

Il percorso educativo scolastico valorizza e integra le esperienze musicali pregresse degli studenti, promuovendo un approccio al linguaggio musicale che abbraccia sia l'aspetto espressivo, attraverso la produzione e l'invenzione musicale, sia quello fruitivo, attraverso l'ascolto e l'analisi. Questo dualismo contribuisce significativamente alla crescita affettiva, sociale, culturale e cognitiva dello studente.

Il curricolo di musica segue una struttura verticale con obiettivi mirati a:

- sviluppare l'intelligenza musicale per riconoscere, analizzare e utilizzare gli elementi fondamentali del linguaggio sonoro;
- educare l'orecchio e la percezione uditiva, vitali per l'apprezzamento e la comprensione della musica, che influenzano anche la capacità di ascolto attivo nelle altre discipline;
- potenziare l'educazione gesto-sonora, migliorando la coordinazione dei movimenti legati all'uso della voce e degli strumenti musicali;
- favorire la consapevolezza critica nei confronti dei media, fornendo gli strumenti per una gestione informativa consapevole e critica;
- consentire l'accesso al patrimonio culturale e simbolico musicale, promuovendo la comprensione dei legami tra passato e presente;
- sviluppare rispetto e interesse per le diverse culture musicali, facilitando una maggiore apertura verso il diverso da sé;
- stimolare la creatività e la cooperazione attraverso progetti musicali collaborativi;
- connettere gli studenti con la realtà musicale del loro territorio e le opportunità formative disponibili;
- incoraggiare la scoperta e la valorizzazione delle proprie inclinazioni e competenze musicali, contribuendo alla costruzione della propria identità musicale.

Questi obiettivi enfatizzano il ruolo cruciale della musica non solo come disciplina autonoma ma come ponte tra varie aree del sapere, giocando un ruolo fondamentale nello sviluppo complessivo dell'individuo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere, ascoltare, esplorare, analizzare e rappresentare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori, di strumenti musicali, di tecnologie sonore, imparando ad ascoltare sé stessi e gli altri, utilizzando varie forme di notazione;
- utilizzare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; eseguirle con la voce, il corpo, gli strumenti, le drammatizzazioni, le sonorizzazioni;
- eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- riconoscere gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale trasferendoli anche nelle proprie prassi esecutive;
- ascoltare con curiosità e interpretare diversi sistemi simbolici;
- apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce;
- applicare varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali per pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni rapportandole, anche interdisciplinarmente, al contesto di cui sono espressione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- realizzare esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- usare diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali;
- ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione, messaggi musicali e multimediali partecipando a processi di confronto con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici;
- attribuire significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico- culturale;
- analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta;

- valutare in modo funzionale, estetico e interdisciplinare ciò di cui fruisce, raccordando la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee;
- integrare le proprie esperienze musicali con altre conoscenze e forme artistiche, servendosi anche di appropriati sistemi di codifica e utilizzando software specifici;
- esprimersi negli ambiti che gli sono più congeniali;
- orientare lo sviluppo delle proprie competenze musicali prendendo consapevolezza delle proprie attitudini e capacità e dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dai contesti socioculturali presenti sul territorio.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Fruizione

- esplorare, analizzare ed elaborare eventi sonori in riferimento alla loro fonte;
- ascoltare, analizzare, attribuire significati ai suoni, ai rumori della realtà ambientale e agli eventi naturali;
- ascoltare e classificare i fenomeni acustici in base alle loro qualità e ai concetti di figura/sfondo, suono/silenzio;
- rappresentare i suoni percepiti con sistemi grafici intuitivi, con la parola e/o il movimento;
- cogliere le curve intonative e l'andamento ritmico della voce cantata e della voce parlata, sia nella propria lingua che nelle lingue seconda e terza;
- ascoltare un brano in silenzio cogliendone il carattere e i più semplici elementi costitutivi;
- interagire con un brano mediante attività espressive (danza, drammatizzazione, interventi strumentali);
- esplorare strumenti e oggetti desumendone le sonorità e le potenzialità espressive;
- distinguere il timbro dei principali strumenti con particolare riferimento a quelli di uso didattico.

Produzione

- eseguire in gruppo e per imitazione semplici canti e giochi motori cantati anche nella lingua seconda e terza rispettando le indicazioni date;
- accompagnare con gesti/suono, strumenti didattici e/o autocostruiti e oggetti sonori, canti, giochi cantati, filastrocche e poesie ritmiche;
- riprodurre con gesti-suono, con la voce e con strumenti/oggetti sonori semplici sequenze ritmiche anche utilizzando notazioni non convenzionali;

- sonorizzare racconti, piccole storie, filastrocche anche nella lingua seconda e terza.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Fruizione

- riconoscere e descrivere eventi sonori in base ai parametri e alle qualità del suono;
- analizzare, mappare, attribuire significati ed elaborare suoni e rumori di eventi e paesaggi sonori valutandoli anche in senso ecologico e storico (trasformazioni nel tempo);
- distinguere i timbri e descrivere le principali caratteristiche della voce, dei più importanti strumenti dell'orchestra, dello strumentario Orff e di alcuni strumenti etnici;
- cogliere e descrivere le principali caratteristiche di un brano musicale (significati e strutture);
- apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore funzionale di ciò che si fruisce;
- cogliere le più rilevanti caratteristiche stilistiche e le funzioni di musiche appartenenti a generi e culture diverse (storiche e geografiche) comprese quelle appartenenti alle tradizioni del territorio.

Produzione

- utilizzare la voce come mezzo espressivo; intonare melodie, canti anche a canone, giochi cantati, sincronizzandosi con gli altri; interpretare i canti con il movimento;
- utilizzare lo strumentario didattico, oggetti sonori, strumenti autocostruiti, software musicali per riprodurre, improvvisare, inventare semplici melodie e ritmi, per sonorizzare testi, per rielaborare contenuti multimediali, per accompagnare danze e drammatizzazioni;
- esprimere graficamente l'andamento ritmico e melodico di un frammento musicale;
- leggere brevi e semplici brani scritti in notazione tradizionale.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Fruizione

- scrivere, leggere, utilizzare la notazione musicale formale e informale;
- utilizzare termini ed espressioni specifiche del linguaggio musicale;
- cogliere e descrivere le caratteristiche e le sonorità degli strumenti musicali appartenenti alla cultura occidentale e ad altre culture;
- cogliere e descrivere le proprietà e le modalità della voce che parla e che canta anche in

relazione a diversi generi, repertori, tradizioni, contesti, funzioni;

- ascoltare un brano musicale in silenzio, con attenzione e rispettando una consegna;
- analizzare alcune caratteristiche di generi, stili, repertori musicali mettendoli in relazione con i contesti di produzione e di fruizione;
- cogliere gli elementi espressivi, strutturali, i contesti e le funzioni di brani musicali del panorama culturale internazionale anche in ottica storica, includendovi il repertorio legato alla tradizione locale;
- fruire in modo critico e consapevole del sonoro e delle musiche massmediali, nella comunicazione multimediale, in ambito informatico e in Internet;
- orientarsi nei principali luoghi e contesti di produzione, di fruizione e di formazione musicale presenti nel territorio.

Produzione

- leggere ed intonare anche singolarmente, in modo espressivo melodie, canzoni, brani appartenenti a differenti generi, epoche, contesti culturali e linguistici;
- leggere ed intonare in modo espressivo melodie, canzoni, brani in gruppo e a più voci;
- eseguire con strumenti musiche, melodie e ritmi appartenenti ad un repertorio differenziato, in modo funzionale alla comprensione del linguaggio musicale, a percorsi trasversali storici, geografici, linguistici, interculturali con particolare riguardo per i repertori della tradizione locale;
- creare atmosfere, ambienti sonori e sonorizzazioni, con improvvisazioni, esecuzioni vocali, con strumenti musicali utilizzati in modo convenzionale e non convenzionale, con strumenti autocostruiti, materiali sonori occasionali e multimediali;
- interpretare la musica attraverso il corpo e il movimento, in attività di danze, coreografie e drammatizzazioni;
- utilizzare strumenti multimediali ed informatici di registrazione, manipolazione e riproduzione del suono;
- utilizzare software specifici per l'elaborazione sonora e per la scrittura musicale;
- usare Internet in modo consapevole per ricerche e produzioni musicali.

STRUMENTO MUSICALE

(percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado)

I percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado sono normati dal Decreto Interministeriale 1° luglio 2022, n. 176. In coerenza con le nuove Indicazioni nazionali, le presenti

Indicazioni provinciali recepiscono integralmente la parte ordinamentale del decreto, che resta immutata, nonché gli aggiornamenti introdotti all'Allegato A ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto, assicurandone l'attuazione coerente nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in raccordo con le specificità del sistema educativo provinciale.

Lo studio dello strumento musicale concorre allo sviluppo integrale della persona, favorendo l'acquisizione di competenze tecniche ed espressive, il potenziamento delle capacità attentive, mnemoniche e motorie, nonché la costruzione di una consapevolezza estetica e culturale. La pratica strumentale promuove il dialogo tra analisi e interpretazione, tra dimensione individuale e collettiva, sostenendo processi di apprendimento fondati sull'esperienza, sull'ascolto attivo e sulla collaborazione.
Il percorso a indirizzo musicale contribuisce inoltre allo sviluppo delle competenze socio-emotive, della perseveranza, del senso di responsabilità e della capacità di lavorare in gruppo, configurandosi come ambiente privilegiato per l'educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco e alla valorizzazione delle differenze.
Assume anche una funzione orientativa, accompagnando lo studente nella scoperta delle proprie attitudini e nella costruzione della propria identità espressiva.
La pratica strumentale individuale e d'insieme si integra con attività interdisciplinari, con l'uso consapevole delle tecnologie digitali e con esperienze formative realizzate anche in collaborazione con realtà culturali del territorio, nel quadro delle progettualità delle istituzioni scolastiche autonome.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze attese al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Percezione e analisi

- Riconoscere e utilizzare i principi di base della notazione musicale convenzionale - nel setticlavio le chiavi di violino e basso, le alterazioni, le figure e le pause, le indicazioni di tempo e la misura.
- Riconoscere e utilizzare i segni dinamici, di espressione e quelli di articolazione (punto e legatura).
- Riconoscere e utilizzare la struttura di base delle composizioni.

Decodifica e applicazione

- leggere e interpretare la notazione musicale convenzionale, applicandola nella pratica esecutiva in modo corretto, espressivo e coerente con il contesto musicale del brano.

Esecuzione e interpretazione

- eseguire e interpretare brani musicali dimostrando adeguata padronanza tecnica ed espressiva, riconoscendone la struttura formale e il contesto stilistico.

Collaborazione, esplorazione e interazione

- partecipare attivamente ad attività musicali collettive, interagendo in modo costruttivo con il gruppo e contribuendo alla realizzazione di performance condivise;
- esplorare le possibilità espressive del proprio strumento, sviluppando semplici idee musicali attraverso esperienze guidate di improvvisazione e composizione.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado.

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Percezione e analisi

- riconoscere e discriminare all'ascolto le principali qualità del suono (altezza, intensità, timbro, durata);
- riconoscere e comprendere le differenze stilistiche dei differenti generi musicali;
- identificare cellule ritmiche, profili melodici e frasi musicali, riconoscendo andamenti metrici semplici;
- individuare basilari strutture armoniche e semplici progressioni;
- descrivere brani musicali attraverso l'ascolto, individuando elementi formali di base, strumenti impiegati, andamento ritmico e melodico, e riconoscendo idee tematiche principali.
- individuare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale (ritmo, melodia, forma), riconoscendo cellule ritmiche, profili melodici e strutture formali di base.

Decodifica della notazione

- leggere e interpretare la notazione musicale convenzionale, comprendendo i principali segni relativi a intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione ed espressione;
- utilizzare la notazione convenzionale per trascrivere semplici materiali musicali ascoltati (cellule ritmiche e brevi melodie).

Esecuzione e interpretazione

- esplorare le possibilità espressive dello strumento attraverso la sperimentazione guidata di diverse sonorità e tecniche di produzione del suono;

- utilizzare correttamente i simboli del codice di scrittura musicale relativi a intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione ed espressione;
- eseguire studi e brani appartenenti a epoche, generi e stili differenti;
- partecipare all'esecuzione collettiva di brani strumentali, mantenendo coordinazione ritmica e intonazione e contribuendo all'equilibrio sonoro dell'ensemble.
- applicare principi di base dell'esecuzione strumentale (postura, impostazione, controllo del gesto, tecnica iniziale) nella realizzazione di brani individuali e collettivi.

Collaborazione, esplorazione e interazione

- ascoltare attivamente gli altri esecutori nei contesti di musica d'insieme;
- coordinare la propria esecuzione con quella del gruppo, rispettando ruoli e dinamiche collaborative;
- contribuire alla realizzazione di performance musicali condivise, comunicando musicalmente con gli altri membri dell'ensemble;
- elaborare semplici variazioni ritmico-melodiche su materiali dati;
- realizzare semplici improvvisazioni su strutture armoniche di base;
- comporre brevi brani musicali utilizzando gli elementi fondamentali del linguaggio musicale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (modifica D.I. 01/07/2022 n. 176, allegato A)

Strumenti ad arco

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una corretta postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Impostare le articolazioni di spalla, gomito, polso della mano destra
- Impostare l'articolazione della mano sinistra per l'intonazione e i passaggi fluidi da una posizione all'altra
- Controllare la distribuzione della lunghezza dell'arco in funzione dell'intensità e della durata dei suoni.
- Conoscere i principali colpi d'arco: detaché, portato e staccato nelle varie parti dell'arco; saltato, legato, legato con passaggi di corda.
- Conoscere e saper suonare scale, arpeggi, studi e brani fino alla terza posizione
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, rispettando l'agogica e la dinamica
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'uso attivo del metronomo e sull'ascolto.

- Riconoscere e utilizzare i principi di base della notazione musicale convenzionale sul proprio strumento, le alterazioni, le figure e le pause, le indicazioni di tempo e la misura.
- Riconoscere e utilizzare la struttura di base delle composizioni.

Strumenti a fiato

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una corretta postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Controllare l'emissione attraverso una posizione corretta delle labbra.
- Conoscere e saper suonare scale, arpeggi, studi e brani
- Conoscere e saper riprodurre le principali tecniche di articolazione e attacco del suono: legato, staccato, tenuto, portato.
- Controllare l'intonazione, considerando la dinamica e il registro.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, rispettando l'agogica e la dinamica
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'uso attivo del metronomo e sull'ascolto.
- Riconoscere e utilizzare i principi di base della notazione musicale convenzionale sul proprio strumento, le alterazioni, le figure e le pause, le indicazioni di tempo e la misura
- Riconoscere e utilizzare la struttura di base delle composizioni.

Strumenti a tastiera e percussioni

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una corretta postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Conoscere e saper suonare scale, arpeggi, studi e brani
- Riconoscere e utilizzare i principi di base della notazione musicale convenzionale sul proprio strumento, le alterazioni, le figure e le pause, le indicazioni di tempo e la misura.
- Riconoscere e utilizzare la struttura di base delle composizioni.
- Conoscere e saper utilizzare le principali tecniche di produzione del suono:

per il pianoforte - tecnica delle 5 dita, scale diatoniche e cromatiche, arpeggi, ottave, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico e timbrico.

per la fisarmonica - tecnica dei fondamentali delle tastiere, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico, uso corretto dei registri in relazione all'altezza del suono, uso del mantice e di

entrambe le tastiere, in particolare per la tastiera sinistra sia note singole che bassi e accordi precomposti.

per le percussioni - principali tecniche di produzione del suono per tamburo, drumset, timpani, strumenti a tastiera (vibrafono, xilofono, marimba e glockenspiel), strumenti accessori (grancassa, piatti a due, triangolo, tamburo basco), principali rudimenti, scale diatoniche, cromatiche e arpeggi, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico e timbrico.

- Acquisire e mantenere una corretta posizione del corpo durante la produzione del suono.
- Eseguire le principali articolazioni (legato, staccato, accentato, marcato).
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti.
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'uso attivo del metronomo e sull'ascolto.

Strumenti a corde pizzicate

- Conoscere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Acquisire una corretta postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculo-manuale.
- Conoscere e saper suonare scale, arpeggi, studi e brani
- Riconoscere e utilizzare i principi di base della notazione musicale convenzionale sul proprio strumento, le alterazioni, le figure e le pause, le indicazioni di tempo e la misura.
- Riconoscere e utilizzare la struttura di base delle composizioni.
- Conoscere e saper utilizzare le principali tecniche di produzione del suono:

arpa - impostazione delle mani; orientamento sulla cordiera; controllo e sviluppo tecnico; sviluppo dell'articolazione; gesto esecutivo; arpeggi e scale con applicazione della tecnica della voltata; suoni armonici, strisciati, smorzati.

chitarra - postura e tecniche di impugnatura e movimento delle mani; scale e arpeggi; accordi tipici dello strumento; suoni armonici, glissato, pizzicato ed effetti percussivi;

- Acquisire il controllo delle principali articolazioni, considerando la dinamica e il registro
- Conoscere e saper suonare scale, arpeggi, studi e brani fino alla terza posizione
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti.
- Possedere un basilare metodo di studio basato sull'uso attivo del metronomo e sull'ascolto.

EDUCAZIONE MOTORIA E FISICA

Nel primo ciclo scolastico l'educazione motoria e fisica svolge un ruolo essenziale nello sviluppo dell'autoconsapevolezza e del potenziale fisico degli studenti, interagendo con l'ambiente, con gli altri e con gli oggetti. Questa disciplina è fondamentale per la formazione della personalità degli studenti, promuovendo la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea e sottolineando il movimento come elemento cruciale per il benessere personale.

Il curricolo di educazione motoria e fisica mira a consolidare **stili di vita attivi e salutari**, riconoscendo il valore delle attività motorie e sportive, anche extrascolastiche, nella **prevenzione di stili di vita sedentari**, dei problemi legati al **sovrappeso** e alle **abitudini alimentari nocive**. Queste attività sono cruciali per prevenire l'abbandono precoce dello sport e la dipendenza da sostanze nocive, evidenziando come l'educazione motoria sia dedicata specificamente allo sviluppo corporeo e motorio.

L'educazione motoria e fisica, caratterizzata da una natura eminentemente laboratoriale, integra la pratica con la consapevolezza delle azioni, stimolando gli studenti a risolvere problemi concreti che emergono in contesti di gruppo attraverso la competizione, il confronto e la gestione del conflitto. Questo approccio promuove l'apprendimento di come si possa modulare e controllare le proprie emozioni, un aspetto fondamentale che trascende la semplice attività fisica.

L'importanza dell'attività motoria e fisica svolta in ambienti naturali è particolarmente significativa. Queste esperienze sono cruciali per promuovere un'integrazione educativa che prepara gli studenti a diventare cittadini consapevoli e rispettosi dei valori umani, civili e ambientali. In questo contesto, l'educazione motoria contribuisce in modo sostanziale alla formazione di individui attenti e responsabili.

Gli ambienti strutturati come palestre o campi sportivi favoriscono l'apprendimento **cooperativo** attraverso giochi di squadra e attività di gruppo, che incoraggiano il mutuo aiuto, la collaborazione e una comunicazione paritaria. Partecipare a queste attività significa non solo migliorare le proprie capacità fisiche ma anche **condividere esperienze** significative che promuovono l'inclusione e valorizzano il lavoro di squadra.

L'educazione motoria e fisica non si limita al miglioramento delle capacità fisiche, ma è un catalizzatore per esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive, offrendo agli studenti opportunità uniche per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo e sull'immagine di sé nel contesto sociale. Questa disciplina rappresenta quindi un elemento chiave nel curricolo scolastico, essenziale per il pieno sviluppo e il successo complessivo di ogni studente.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/L'allieva:

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche;
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco-sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva;
- sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza;
- comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/L'allieva:

- è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti;
- utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione;
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, mettendo in pratica attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole;
- riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione del proprio benessere nella ricerca di un sano stile di vita;
- rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri. È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- utilizzare una varietà di azioni motorie di base (correre, saltare, rotolare, arrampicare, lanciare, afferrare, …) con attenzione alla lateralità, sapendole verbalizzare;
- controllare il corpo fermo e in movimento, essere in grado di recuperare l'equilibrio in situazioni di disequilibrio;
- muoversi nello spazio personale, degli altri, degli oggetti, anche in ambiente naturale.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- utilizzare il corpo per comunicare situazioni, emozioni suscitate da canzoni, racconti, musiche attraverso la comunicazione non verbale (mimica, gestualità, postura, drammatizzazione, danza);
- finalizzare semplici combinazioni ritmiche di movimento e semplici danze.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- individuare le azioni motorie più utili per risolvere semplici problemi motori;
- riconoscere e accettare le regole in funzione del gioco.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- assumere comportamenti adeguati nel controllo dello spazio per rispettare la sicurezza propria e quella dei compagni;
- vivere il gioco motorio come esperienza di autostima e autoefficacia esprimendo con il linguaggio verbale e grafico le sensazioni di benessere.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e poi in forma simultanea (correre/saltare, afferrare/lanciare, ecc.);
- riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali;
- elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gioco-sport;
- conoscere numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare applicandone indicazioni e regole;
- partecipare attivamente alle varie proposte di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri;
- rispettare le regole nella competizione sportiva;
- accettare la sconfitta con equilibrio e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità, manifestando senso di responsabilità.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- assumere comportamenti adeguati alla prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita;
- riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita;
- acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici delle varie discipline sportive;
- utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali;
- utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione motoria;
- orientarsi nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture in forma individuale, a coppie, in gruppo;
- decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport;
- decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti;
- realizzare strategie di gioco, mettendo in atto comportamenti collaborativi in forma propositiva rispetto alle scelte della squadra;
- conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico delle discipline sportive, assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice;
- gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età cercando di applicare le strategie conosciute in vista del miglioramento delle prestazioni ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni;
- distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro;
- disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza;
- adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo;
- praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici;
- conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcool).

RELIGIONE

L'insegnamento della religione cattolica si colloca nel quadro delle finalità della scuola. Esso è assicurato secondo le motivazioni e modalità enunciate all'articolo 35 del D.P.R. 10 febbraio 1983, n.89 e successive modifiche e integrazioni, concernente le norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano. Tale normativa, che viene a riconfermare la disciplina vigente in questa regione, è stata recepita nell'accordo di revisione del Concordato Lateranense tra lo Stato italiano e la Santa Sede (L. n. 121 del 25 marzo 1985), attraverso il chiaro disposto del punto 5, sub. c del protocollo addizionale che, parte integrante dello stesso, dà alla disciplina vigente nelle regioni di confine copertura concordataria e ancoraggio internazionale e pattizio.

La formazione scolastica partecipa alla promozione integrale della persona umana. Non può mancare, da questo punto di vista, il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza, nella sua millenaria e complessa articolazione storico-antropologica. La necessità di offrire strumenti adeguati e specifici per un simile confronto giustifica la presenza dell'insegnamento della religione nel curricolo scolastico di ogni ordine e grado.

Tale insegnamento – a partire dagli accordi concordatari – è incentrato sulla conoscenza e l'approfondimento della religione cattolica (IRC), ma implica per forza di cose l'apertura di uno sguardo conoscitivo sul fenomeno della religione in generale e sulle altre grandi religioni mondiali.

È un insegnamento offerto a tutti, non comporta alcuna prassi religiosa, non presuppone un'adesione di fede, né ha finalità di proselitismo, ma si inserisce in modo organico nel quadro delle finalità della scuola pubblica. A partire da un terreno di confronto interculturale e interreligioso, l'insegnamento della religione – concepito sempre in stretta relazione con le altre discipline, alle quali fornisce tra l'altro un naturale terreno di confronto, poiché molti sono i saperi disciplinari che a diverso titolo si occupano del fenomeno – offre all'allievo l'opportunità di interrogarsi sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso i quali è possibile aprirsi, affrontando le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. Si tratta di conoscenze e competenze rese oggi ancor più necessarie dalla evidente crucialità del ruolo che le religioni ricoprono nei processi di trasformazione indotti nella nostra società dall'incontro tra culture diverse.

Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza, in quanto permette di cogliere e comprendere importanti aspetti dell'identità culturale del territorio nel quale viviamo e nel quale è accolto chi proviene da altri luoghi del mondo. La religione cattolica, infatti, è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana, ed ha contribuito in modo speciale e determinante al definirsi del tessuto socioculturale della provincia di Bolzano.

Più in generale, è opportuno ricordare come, senza una conoscenza adeguata della tradizione ebraico-cristiana sin dalla sua radice biblica, risulterebbe difficile comprendere molte di quelle coordinate culturali che ancora oggi, in ambito europeo e occidentale, sono considerate valori fondanti e irrinunciabili conquiste

di civiltà. L'insegnamento della religione cattolica, offrendo agli studenti la conoscenza dei simboli, delle espressioni e dei significati che animano la fede cristiana, presenta infatti – con modalità e linguaggi adeguati e rispettosi delle convinzioni di ciascuno – valori e atteggiamenti che si orientano alla solidarietà, alla tolleranza, al rafforzamento di un agire cooperativo e responsabile.

Viene promosso in questo modo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'insegnamento della religione cattolica alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- riconoscere le manifestazioni del linguaggio religioso come modi per comprendere la vita e il mondo, come espressione di interrogativi sull'uomo e sull'esistenza;
- individuare le caratteristiche che accomunano le diverse fedi e confessioni religiose;
- riflettere sui contenuti fondamentali del Cristianesimo (la concezione di Dio come creatore e padre, la persona e l'annuncio di Gesù, la Chiesa come comunità dei credenti);
- riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua e di altre festività religiose, anche non cristiane, comprendendone il valore nell'esperienza personale, familiare e sociale;
- riconoscere i segni del Cristianesimo presenti nel territorio;
- relazionarsi e confrontarsi con i compagni riconoscendo nelle esperienze di solidarietà, amicizia e rispetto della diversità, contenuti e valori sostenuti e promossi dalla concezione cristiana.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- comprendere l'intreccio tra la dimensione religiosa e culturale;
- interagire con persone di diversa convinzione religiosa, con spirito di accoglienza e di confronto;
- problematizzare la realtà sapendo porre interrogativi di senso e cogliendo la dimensione della trascendenza;
- riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani significativi;
- individuare l'esperienza religiosa come una risposta ai grandi interrogativi posti dalla

condizione umana e identificare la specificità del Cristianesimo in Gesù di Nazareth, nel suo messaggio su Dio, nel compito della Chiesa di renderlo presente e testimoniarlo;

- riconoscere i linguaggi espressivi della religione cristiana (simboli, preghiere, riti, ecc.), individuando le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo, imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale;
- cogliere le implicazioni etiche della fede cristiana e riflettere su di esse in vista di scelte progettuali e responsabili;
- intuire la complessità dell'esistenza, imparando a dare valore ai propri comportamenti per relazionarsi in maniera equilibrata con sé, con gli altri e con il mondo.

Obiettivi di apprendimento al termine della seconda classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- porre domande sull'origine dei fenomeni e accorgersi delle forme nelle quali si manifesta la vita;
- comprendere la centralità della persona umana e l'importanza di un atteggiamento rispettoso verso la natura e l'ambiente;
- apprezzare il significato positivo per il bene dell'uomo e del mondo di leggi, regole e norme anche in riferimento alle esperienze religiose;
- collegare espressioni delle tradizioni religiose presenti nell'ambiente con esperienze significative nella vita delle persone.

Obiettivi di apprendimento al termine della quinta classe della scuola primaria

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- dimostrare accoglienza e rispetto nei confronti della diversità delle persone, del loro modo di vivere e di credere; relazionarsi agli altri con spirito collaborativo;
- individuare regole e comportamenti che i cristiani sono chiamati a seguire per vivere le relazioni con gli altri e con i beni materiali in un atteggiamento di sobrietà e solidarietà;
- decodificare i termini, segni, luoghi ed espressioni artistiche dell'esperienza religiosa;
- riconoscere i libri sacri delle religioni ebraica, cristiana e islamica e la particolare cura e attenzione che i credenti a essi riservano.

Obiettivi di apprendimento al termine della terza classe della scuola secondaria di I grado

L'allievo/l'allieva è in grado di:

- individuare nelle domande dell'uomo e nelle esperienze della vita tracce di una ricerca religiosa e considerare le principali risposte che le grandi religioni hanno fornito;
- individuare i principali linguaggi espressivi che connotano le tradizioni religiose e in particolare il Cristianesimo;
- analizzare i più diffusi segni del Cristianesimo, le loro caratteristiche e funzioni principali, a partire dal territorio in cui si vive;
- mostrare apertura alla ricerca senza atteggiamenti pregiudiziali, interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale;
- a partire dal contesto in cui vive, interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo;
- comprendere aspetti della figura, del messaggio e delle opere di Gesù, in particolare le caratteristiche della sua umanità e i tratti che, per i cristiani, ne rivelano la divinità.;
- riconoscere nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento, per una convivenza umana fondata sulla giustizia e sulla carità;
- utilizzare la Bibbia come documento storico-culturale e riconoscere che nella fede cristiana è considerata testo rivelato;
- riconoscere il contributo culturale che la Bibbia ha dato all'umanità e in particolare alla cultura occidentale;
- confrontarsi con differenti valutazioni rispetto a fatti, azioni e comportamenti propri e altrui;
- confrontarsi con la proposta di vita cristiana, come contributo per la maturazione personale in un quadro di scelte di vita libere e responsabili.